

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 16 dicembre 2024

Dal n. 1927 al n. 1963pag. 27547

Dal n. 1979 al n. 1990pag. 27693

Seduta del 20 dicembre 2024

Dal n. 2002 al n. 2011pag. 27709

Seduta del 23 dicembre 2024

N. 2016.....pag. 27710

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1927**

Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Ordinamento del Bollettino ufficiale telematico della Regione Marche e norme per la pubblicazione degli atti"

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1928

Artt. 23 quater e 25 della Legge regionale n. 36 del 16 dicembre 2005. Nomina del Segretario e dei Responsabili dei Presidi di Ancona e di Macerata dell'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP Marche)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di nominare Segretario dell'Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP Marche), l'Avv. Sabrina Tosti, dirigente appartenente al ruolo dell'Ente e Responsabile del Servizio Amministrativo del Presidio di Ancona, nonché del Coordinamento dell'Avvocatura;
- di nominare Responsabile del presidio di Ancona dell'ERAP Marche, l'Ing. Sauro Vitaletti, dirigente appartenente al ruolo dell'Ente e già Responsabile dei Presidi di Pesaro-Urbino e Fermo;
- di nominare Responsabile del Presidio di Macerata dell'ERAP Marche, l'Arch. Ettore Pandolfi, dirigente appartenente al ruolo dell'Ente e già Responsabile del Presidio di Ascoli Piceno;
- di stabilire che le nomine, di cui ai punti precedenti, decorrono dal 1° gennaio 2025 e hanno la durata di tre anni, fatto salvo il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo in data antecedente alla scadenza del triennio da parte dei soggetti nominati;
- di comunicare il presente atto all'ERAP Marche, che, in qualità di datore lavoro, provvederà alla sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro connessi all'assunzione dell'incarico, alla verifica

dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al decreto legislativo n.39/2013 nonché alla gestione dei relativi rapporti di lavoro.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1929

Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente "DGR 263/2023 – Indirizzi funzionali per i trasporti sanitari – Approvazione Schema di "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti per l'esercizio dell'attività di trasporto sanitario in regime di emergenza e urgenza e prevalentemente sanitario" e relativi criteri e condizioni; approvazione modello di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'anno 2025; definizione degli indirizzi agli Enti del SSR." ai sensi dell'art. 10 bis comma 6 della Legge Regionale n.36 del 30 ottobre 1998.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1930

Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: DGR 1870/2009; PdR UNI 13:2019. Protocollo Sintetico ITACA Marche - Adozione dei criteri per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali e non residenziali.

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1931

Approvazione dello schema di "Accordo ex art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'attuazione di iniziative di razionalizzazione, valorizzazione, riqualificazione e rigenerazione relative al patrimonio immobiliare pubblico nel Comune di Ancona".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare lo schema di "Accordo ex art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'attuazione di iniziative di razionalizzazione, valorizzazione, riqualificazione e rigenerazione relative al patrimonio immobilia-

re pubblico nel Comune di Ancona” tra la Regione Marche, l’Agenzia del Demanio, il Comune di Ancona, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale e l’Università Politecnica delle Marche di cui all’allegato 1, parte integrante del presente atto;

- Di autorizzare il Presidente della Giunta, o un suo delegato, a procedere alla stipula dello schema approvato con il presente atto, con facoltà di apportarvi le modifiche sostanziali che in sede di sottoscrizione si rendessero necessarie;

AVVISO

L’allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1932

Legge regionale n. 35/2021 – Istituzione dell’Agenzia per il Turismo e l’internazionalizzazione della Regione Marche (ATIM). Approvazione degli indirizzi per l’elaborazione del Programma operativo annuale di attività dell’ATIM per l’anno 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale n. 35/2001, nonché della L.R. 13/2004, gli indirizzi di cui all’allegato A), per l’elaborazione del Programma operativo annuale di attività dell’ATIM per l’anno 2025, che dovrà essere predisposto dal Direttore dell’ATIM, ai sensi dell’art. 5 della L.R. 13 dicembre 2021, n. 35.

Allegato A)

INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLE MARCHE PER L'ATTIVITA' NEI SETTORI DEL TURISMO, DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLA PROMOZIONE ALL'ESTERO DELL'AGENZIA REGIONALE ATIM PER L'ANNUALITA' 2025.**Premessa**

Nel rispetto della programmazione triennale già approvata e sulla base delle esperienze acquisite nei precedenti anni di attività dell'ATIM, il presente documento è volto ad individuare le linee di indirizzo strategiche generali ed operative a cui dovrà attenersi l'ATIM, per l'annualità 2025, redigendo un Programma Operativo Annuale delle attività di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 5 della L.R. 53/2021.

Le attività dell'ATIM dovranno essere svolte nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di aiuti di stato e in materia di concorrenza, nonché nel rispetto della vigente normativa in materia di affidamenti dei lavori e dei servizi.

Con il presente documento si intende, inoltre, esercitare le funzioni di vigilanza e controllo della Giunta regionale sull'ATIM definendo - ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. 35/2021 - gli specifici indirizzi operativi della Giunta regionale per la predisposizione del Programma operativo annuale delle attività di ATIM, di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 5 della L.R. 35/2021 al fine di agevolare le disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. 13/2004 in materia di vigilanza degli Enti Strumentali della Regione Marche.

Indicazioni sulle risorse disponibili per la programmazione di ATIM

L'ATIM, strumento operativo della Giunta regionale, che opera al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attività della Regione nella promozione, sviluppo e competitività del territorio, ha autonomia gestionale ed una propria dotazione finanziaria che, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 35/21 è costituita come segue:

- a) da un contributo annuale della Regione, per le spese di funzionamento, a valere sulle risorse regionali e, in quanto compatibili, sulle risorse dell'Unione europea e statali;
- b) dai trasferimenti della Regione a valere sulle risorse regionali, dell'Unione europea, statali e di soggetti terzi destinate alla realizzazione delle attività previste nel Programma operativo annuale delle attività di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 5;
- c) dai trasferimenti da parte di enti pubblici di risorse dell'Unione europea, statali e di soggetti terzi destinate alla realizzazione delle attività promosse dagli stessi o oggetto di programmazione congiunta con la Regione;

I trasferimenti per l'annualità 2025, alla luce della legge finanziaria ad oggi vigente (Tabella A) sono pertanto articolati come nel prospetto a seguire:

	2025	2026
L.R. 35/2021 – Bilancio di previsione (L.R. 26/2023)	€ 1.665.800,00	€ 2.765.800,00
Risorse da Missione 7.2 (Fondi strutturali per il turismo, Fondo di Rotazione)	€ 4.570.000,00	€ 4.570.000,00

In aggiunta alle risorse regionali trasferite la legge regionale 35/2021 prevede la possibilità di ulteriori risorse provenienti:

- d) dai finanziamenti derivanti dalla compartecipazione di soggetti terzi, pubblici e privati, alle attività regionali di promozione turistica ed internazionalizzazione;

e) dal concorso alle spese, da parte di soggetti terzi, per la partecipazione a eventi di promozione di cui all'articolo 2, in particolare commi 2 e 4, individuati nel Programma operativo annuale delle attività, anche nel rispetto di quanto previsto alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 3 della L.R. 9/2006.

Tali risorse, per l'annualità 2025 sono stimate in €. 20.000,00, per quel che riguarda il concorso dei privati per la partecipazione agli eventi (lettera e) sulla base del regolamento regionale di cui alla DGR 938/2019. Inoltre è prevista la compartecipazione della Camera di Commercio delle Marche per i costi legati al Testimonial.

Si segnala che il bilancio 2025 di attività di Atim potrà contare anche sulla riprogrammazione di fondi 2024: l'attivazione del Fondo di rotazione 2024 potrà infatti consentire un avanzo, da utilizzare nel 2025.

Pertanto si ritiene che la programmazione annuale 2025 potrà contare su risorse complessive, si per il settore turismo che per quello a supporto dell'internazionalizzazione, pari a ca **7 ME**.

Il programma di attività 2025 potrà essere alimentato da ulteriori trasferimenti o contributi che si rendessero disponibili.

Settore del turismo

Dati economici

Il turismo nelle Marche è un settore in crescita e riveste un ruolo strategico per l'economia regionale. La regione è caratterizzata da un'offerta turistica diversificata che spazia tra mare, colline, borghi storici, cultura, enogastronomia e natura.

Un tratto resta dominante e caratteristico: nelle Marche è possibile a breve distanza fare vacanze ed esperienze diverse e complementari, come diceva Piovene le Marche sono 'l'Italia in una regione', la regione del patrimonio e delle esperienze diffuse.

Su questo è stato costruito il claim della nuova campagna promozionale e sulla necessità di un salto di qualità nella percezione della destinazione è stato adottato il logo 'Let's Marche' ed il testimonial Giammarco Tamberi, che si affianca alla strategia legata al nome di Roberto Mancini.

I testimonial sono la faccia di un territorio di eccellenza, che si afferma nel mondo, con valori di serietà, di impegno, che parlano ai marchigiani, per una nuova consapevolezza delle potenzialità in essere, e ai turisti, sfruttando stima e notorietà diffuse a livello mondiale.

Nell'annualità 2023 per quel che riguarda i dati dei flussi si conferma il trend di crescita degli ultimi anni, in particolare in relazione ai turisti stranieri: il target dei 10 milioni di presenze raggiunto nel 2019, anno che precede lo stop imposto al settore dalla pandemia del Covid, è ampiamente superato raggiungendo il tetto di 11.265.667 ME, come da prospetto a seguire.



Per quel che riguarda l'anno 2024 non sono ancora noti i dati ISTAT per quel che riguarda il mercato nazionale, ma sulla base degli studi settoriali sono ben identificabili alcune tendenze generali di seguito schematizzate:

ANDAMENTO NAZIONALE DEL MERCATO TURISTICO (Estate 2024 su 2023)	
• Presenze complessive tra giugno e agosto	- 0,7%
• Presenze turismo domestico	-2,9%
• Presenze turisti stranieri	+ 2,4%
• Destinazioni balneari	-4,1%
• Durata del soggiorno medio	da 4 a 3,9 notti
• Costo dei pacchetti vacanze per luglio (all inclusive con viaggio, cibo, alloggio, guide, ecc.)	+ 19,5

Dati del Centro Studi Turistici per Assoturismo Confesercenti

I dati raccolti dall'osservatorio turistico regionale confermano le dinamiche post covid e, pur essendo dati non stabilizzati e non validati da ISTAT, vengono di seguito rappresentati per avere primi elementi di valutazione e di orientamento ai fini della presente programmazione.

IL TURISMO NELLE MARCHE Dati stagione 2024		REGIONE MARCHE		LET'S MARCHE!		
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Gennaio/Agosto 2024	1.685.258	7.672.564	365.696	1.650.452	2.050.953	9.323.016
Gennaio/Agosto 2023	1.663.174	7.612.682	335.796	1.443.858	1.998.970	9.056.540
Variazione rispetto al 2023	+1.33	+0.79	+8.90	+14.31	+2.60	+2.94



Particolare valore assume la valutazione dei luoghi di provenienza dei flussi turistici, dati che consentono maggior consapevolezza nella definizione dei paesi target per la campagna di promozione turistica.

I turisti italiani, pur con un trend di crescita più contenuto, continuano a costituire la parte maggiormente rilevante del turismo della regione. A seguire la classifica dei flussi relativi alle regioni italiane.

Periodo Gennaio/Agosto 2024								
Residenza	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		Totale Complessivo		Variazioni percentuali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lombardia	219.384	950.208	157.789	1.130.514	377.173	2.080.722	2,88	9,15
Emilia Romagna	124.885	448.067	96.434	488.744	221.319	936.811	1,10	7,37
Lazio	121.272	419.609	64.101	316.794	185.373	736.403	-1,35	8,51
Veneto	79.091	281.570	59.656	298.309	138.747	579.879	3,05	11,67
Umbria	53.516	157.988	46.420	368.186	99.936	526.174	-0,84	-1,25
Piemonte	55.535	210.396	41.328	286.740	96.863	497.136	2,40	9,31
Campania	50.934	166.197	23.632	128.976	74.566	295.173	4,90	8,26
Toscana	53.076	157.120	29.083	132.424	82.159	289.544	2,42	10,42
Puglia	56.058	140.473	20.233	81.903	76.291	222.376	-0,16	-10,89
Abruzzo	35.464	96.000	17.614	67.615	53.078	163.615	1,63	-8,32
Trentino	10.474	42.210	10.013	54.470	20.487	96.680	3,60	7,65

Cresce ancora il turismo straniero che già negli scorsi anni aveva segnato degli aumenti rilevanti. Gli arrivi dei turisti stranieri sono stati 365.696 (+ 8,9%) mentre le presenze hanno totalizzato un + 14 % (1.650.452).

La provenienza è in larga parte da Germania, Olanda, Francia e Gran Bretagna, ma anche dagli Stati Uniti e Nord Europa.

Periodo Gennaio/Agosto 2024								
Residenza	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		Totale Complessivo		Variazioni percentuali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	29.071	110.243	43.138	231.788	72.209	342.031	12	17
Paesi Bassi	7.481	24.109	31.673	203.620	39.154	227.729	16	16
Svizzera (incluso Liechtenstein)	17.533	64.794	10.992	57.266	28.525	122.060	1	11
Francia	14.604	42.595	10.594	46.124	25.198	88.719	13	22
Belgio	7.074	28.831	9.243	51.074	16.317	79.905	11	12
Regno Unito	8.961	30.654	7.870	43.257	16.831	73.911	11	30
Polonia	9.487	28.787	7.213	40.849	16.700	69.636	6	16
Altri Paesi Europei	8.767	34.140	4.731	23.366	13.498	57.506	1	-4
Romania	6.254	26.353	3.350	28.800	9.604	55.153	7	21
Austria	7.055	26.853	5.663	27.850	12.718	54.703	4	13
Repubblica Ceca	3.014	15.113	6.278	37.977	9.292	53.090	3	7
Stati Uniti d'America	8.722	29.380	4.610	23.285	13.332	52.665	4	5
Ucraina	3.574	16.342	2.398	17.836	5.972	34.178	11	12

Spagna	5.400	15.116	2.359	9.993	7.759	25.109	-3	-9
Svezia	2.517	8.275	2.299	12.119	4.816	20.394	17	20
Ungheria	2.414	8.599	1.557	7.923	3.971	16.522	0	10

Indirizzi operativi per il turismo

In generale dall'analisi dei dati e delle tendenze sembra di poter sinteticamente elencare le principali tendenze recenti del turismo nelle Marche, di cui tener conto come base di programmazione delle strategie di promozione turistica. Obiettivo prioritario e trasversale resta in ogni caso quello della promozione del **Turismo internazionale**: nonostante persista il prevalere dei turisti italiani, la regione negli ultimi anni sta attirando con progressione crescente anche un numero importante di visitatori stranieri, in particolare da Paesi europei (Germania, Paesi Bassi, Francia, e Regno Unito) e in riferimento alle mete rese più raggiungibili dai nuovi voli aerei.

La funzione primaria di ATIM è quella di attuare la promozione in Italia e all'estero dell'immagine complessiva dell'offerta turistica regionale nelle sue diverse componenti territoriali nei mercati esteri di prossimità e in quelli ritenuti di più elevato interesse regionale.

Tra i target esteri di priorità si segnala l'opportunità data dal nuovo collegamento ferroviario da Monaco di Baviera con un vettore che arriverà ad Ancona, con fermate intermedie a Pesaro e a Senigallia.

Tra i target di interesse si sottolinea il valore crescente del mercato del Nord America nonché la forte valenza strategica delle destinazioni collegate con voli aerei diretti dall'Aeroporto delle Marche, che ad oggi assicura il collegamento annuale con le città di Roma, Milano, Napoli, Catania, Barcellona, Parigi, Monaco, Bruxelles, Tirana e Londra, nonché voli estivi per Olbia, Düsseldorf, Cracovia.

Per l'annualità 2025 si ritiene che come componenti essenziali del 'Prodotto Marche' vadano valorizzati i seguenti segmenti di offerta:

- **Turismo sostenibile e outdoor**: va intercettata la crescente attenzione verso un turismo più sostenibile e orientato al rispetto dell'ambiente, con un focus su percorsi trekking, cicloturismo, agriturismo e turismo rurale, che ben si coniugano con le caratteristiche proprie dei nostri territori;

- **Crescita del turismo culturale e dei borghi**: Con molte città d'arte e borghi storici, le Marche attraggono turisti interessati alla cultura, al patrimonio storico e all'arte. Eventi culturali, mostre e festival contribuiscono a rendere la regione una destinazione interessante per questo segmento.

- **Turismo enogastronomico**: La regione è nota per i suoi prodotti tipici, come il vino, olio d'oliva, salumi e tartufi. Questo settore è strategico e attrae turisti amanti della cucina locale e delle esperienze enogastronomiche autentiche.

- **Turismo degli outlet (shopping Tourism)**: Negli ultimi anni, le Marche hanno visto un aumento significativo dell'interesse da parte dei turisti per lo shopping. Il turismo di shopping nelle Marche si caratterizza per un'esperienza unica che coniuga la passione per la moda e l'artigianato con la scoperta di un territorio ricco di storia e tradizioni. Lo shopping si integra perfettamente con la scoperta del territorio, ricco di borghi medievali, città d'arte e paesaggi mozzafiato.

Per l'annualità 2025 inoltre il sistema turistico nel suo complesso dovrà intercettare le opportunità di sviluppo legate al **Giubileo 2025**, grande evento di fede e di cultura che la Chiesa cattolica propone al mondo e che interessa le Marche come luogo di tradizione e di fede, nonché percorso di avvicinamento a Roma.

Analogamente potranno essere attivate sinergie con il progetto PNRR '**Turismo delle radici**' che col coordinamento del Ministero affari esteri (MAECI) verrà riproposto per tutto il 2025.

La programmazione operativa dell'ATIM in materia, in coerenza con gli obiettivi sopraelencati e in continuità con le misure previste dalle DD.GG.RR. 1839/2023 e 1952/2023, dovrà contenere i seguenti elementi:

1. PIANO MEDIA**Pianificazione e attuazione della campagna di comunicazione e promozione su media nazionali e internazionali (Tv, digital/social, carta, infrastrutture di promozione/affissioni)****Budget dedicato: € 3.500.000,00**

La campagna, secondo una strategia diversificata e mirata, dovrebbe raggiungere vari segmenti di pubblico attraverso un mix di media tradizionali e digitali, nazionali e internazionali, con particolare focalizzazione sui target individuati in premessa.

La campagna va strutturata in continuità con il concept già individuato, così come sinteticamente descritto in premessa e deve ricomprendere l'utilizzo dei testimonial già contrattualizzati.

Andrà pianificata una mappa di canali (cartacei, televisione, media digitali e social media, infrastrutture di promozione e affissioni) e un calendario per i lanci sui vari canali, adattato alla stagionalità turistica.

In particolare:

- **Televisione e radio**

- **Spot Pubblicitari:** Creare e programmare spot emozionali che mostrino la varietà delle Marche (mare, montagna, borghi storici, enogastronomia, cultura) con immagini iconiche ed equilibrio territoriale nella narrazione. Sono previsti passaggi sulle principali emittenti nazionali;
- **Programmi TV e Partnership:** Valutare partnership con programmi di viaggio o documentari su reti nazionali e internazionali per mostrare in dettaglio le esperienze locali;

- **Media Digitali e Social Media**

- **Pubblicità Social:** Utilizzare Facebook, Instagram e YouTube per la pubblicità, sfruttando video brevi e contenuti visivi di qualità che mettano in risalto panorami e attività uniche. Le campagne possono prevedere reel e storie sponsorizzate;
- **Influencer Marketing:** Collaborare con influencer di viaggi nazionali e internazionali che possano generare contenuti, condividere esperienze in tempo reale, recensioni e immagini delle attrazioni;
- **Contenuti e SEO:** Sviluppare contenuti SEO-friendly sui portali turistici e blog di settore, ottimizzati per parole chiave come "vacanze nelle Marche" o "borghi nelle Marche". Pubblicare articoli, video e interviste che mettano in evidenza storie locali e suggerimenti di viaggio;
- **Campagne Google Ads Programmatic Advertising, Data Activation:** Investire in campagne su portali turistici, anche targettizzate per località e interessi, al fine di raggiungere potenziali turisti nei momenti di pianificazione delle vacanze. Queste attività saranno realizzate in relazione alle strategie di promozione turistica e ai luoghi di provenienza dei flussi turistici;

- **Media Cartacei e Riviste di Viaggio**

- **Inserzioni su Riviste di Viaggi:** Pubblicità su riviste di settore (es. *National Geographic Traveler*, *Lonely Planet*) per colpire un target internazionale interessato al turismo culturale e sostenibile. Le riviste possono presentare reportage sulle esperienze nelle Marche;
- **Inserzioni e redazionali** sulla stampa nazionale e regionale (Resto del Carlino e Corriere Adriatico);

- **Infrastrutture di Promozione e Affissioni**

- **Cartellonistica nelle grandi Città:** Affissioni strategiche in grandi città italiane e capitali europee (Parigi, Berlino, Amsterdam) in luoghi di grande visibilità come aeroporti, stazioni e centri commerciali. Slogan e immagini suggestive che possano attirare l'attenzione;
- **Aeroporti e Treni:** Pubblicità sugli schermi e poster in aeroporti italiani ed europei, e all'interno di treni e stazioni, per raggiungere viaggiatori nazionali e internazionali già in movimento verso l'Italia.

2. FIERE, B2B E B2C, ATTIVITÀ DI MATCHING

Budget dedicato: € 1.200.000,00

a) Partecipazione a fiere nazionali del turismo

Partecipare a fiere nazionali con stand dedicati alla promozione delle Marche, con supporto di materiali audiovisivi, brochure e incontri con operatori turistici.

Sono fiere di rilievo:

BIT Milano, BMT Napoli, Salone del Camper Parma, TTG Rimini;

b) Partecipazione a fiere internazionali del turismo

La partecipazione alle fiere turistiche internazionali è una strategia fondamentale per incontrare direttamente professionisti del settore, tour operator, agenzie di viaggio, media internazionali e potenziali turisti, facilitando la creazione di contatti, partnership e pacchetti di viaggio specifici.

Strategica è la collaborazione con ENIT che valorizza in ottica di 'destinazione Italia' gli interventi con target estero.

Sono fiere di rilievo:

VAKANTIEBEURS Utrecht (08-12 gennaio 2025), FITUR Madrid (22-26 gennaio 2025), EMITT Istanbul (05-07 febbraio 2025), F.RE.E Monaco (19-23 febbraio 2025), ITB Berlino (04-06 marzo 2025), SALON MONDIAL DU TOURISME Parigi (13-16 marzo 2025), ATM Dubai (28 aprile- 01 maggio 2025), ITB CHINA - Shanghai (27-29 maggio 2025), ARABIAN TRAVEL MARKET - Dubai (28 aprile - 01 maggio 2025), IMEX Francoforte, SEA TRADE CRUISE Miami, WTM Londra (04-06 novembre 2025), ILTM America Latina, ILTM Asia Pacific, IGTM Cannes, ILTM Cannes, KITF Almaty, GITF Guangzhou, QTM Doha, TRAVEL AND ADVENTURE SHOW USA: San Francisco (USA) (15-16 marzo 2025), Dallas (22-23 marzo 2025), Washington (29-30 marzo 2025), IFTM - Parigi (23-25 settembre 2025), TOURISM EXPO JAPAN - Nagoya (25-28 settembre 2025), SALON INTERNATIONAL TOURISM VOYAGE - Montreal (31 ottobre-02 novembre 2025), TT - Varsavia (27-29 novembre 2025).

Potrà essere presa in considerazione la partecipazione ad altri eventi fieristici esteri in dipendenza delle manifestazioni di interesse dimostrate dagli operatori regionali o di particolari condizioni emergenti dallo studio dei flussi turistici internazionali.

Si prevede anche di realizzare eventi di affiancamento alle fiere principali, dedicati agli operatori marchigiani.

3. EVENTI E PROGETTI SPECIALI, TEMATICI E INTEGRATI

Budget dedicato: (€ 1.500.000,00)

a) Pianificazione e realizzazione di eventi in Italia ed all'estero per la promozione del sistema turistico regionale

- **Workshop, Fam Trip, Tour Promozionali italiani ed europei.** In collaborazione con enti locali, realizzare tour promozionali nelle principali città italiane e nelle capitali europee portando in città l'esperienza delle Marche;
- **Workshop, Fam Trip, Tour Promozionali extraeuropei.** Realizzare eventi tematici di promozione del brand Marche e del made in Marche in forte sinergia con il mondo delle imprese manifatturiere e con le dinamiche dell'internazionalizzazione;
- **Partecipazione ad eventi di particolare rilievo con attività di sponsorizzazione**
Verranno riproposte partecipazioni, in continuità con eventi significativi già avviati nelle precedenti annualità (Piazza di Siena a Roma, Meeting di Rimini...);

b) Predisposizione strumenti di supporto per educational tour, supporto operativo e accompagnamento ai viaggi stampa proposti da giornalisti di testate locali, nazionali e internazionali

- **Press Tour per Giornalisti e Blogger:** Invito di giornalisti di viaggio e blogger influenti a soggiornare nelle Marche per esperienze immersive, visitando borghi, cantine, o parchi naturali. I loro reportage e recensioni potranno aumentare l'awareness e attrarre nuovi turisti;

c) Progettazione e realizzazione del materiale promozionale, materiale a stampa, brochures e gadgets

- Il materiale potrà essere usato in fiere, eventi, ma anche nei punti territoriali di Informazione e accoglienza turistica (IAT). Si prevede la realizzazione di brochures istituzionali, dépliant, mappe e cartine, in diverse lingue, con una panoramica completa e rappresentativa delle attrazioni turistiche regionali, o organizzate per temi, itinerari, tipologie di prodotto, contenenti QR code e link a risorse online;
- Si prevede inoltre di realizzare gadget, utili per il turista ed eco-friendly (a titolo esemplificativo: segnalibri e agende, borse di cotone e shopper decorate, piccoli oggetti personalizzati con il logo della regione);

d) Progetti speciali di co-marketing, partnership con soggetti terzi, azioni di contaminazione con altri ambiti economici o culturali

Particolare rilievo avrà l'attività promozionale dedicata a manifestazioni ciclistiche di rilievo nazionale (Giro d'Italia, Tirreno-Adriatico...)

Settore dell'Internazionalizzazione e della promozione all'estero

Premessa

L'internazionalizzazione è un tema fondamentale per la Regione Marche, che presenta un tessuto economico caratterizzato da piccole e medie imprese (PMI) con forti competenze artigianali e industriali e settori chiave come la moda, il design, l'agroalimentare e la meccanica dove il distretto industriale che, seppur oggi risulta in qualche modo superato dal concetto di ecosistema o di catena del valore, resta comunque il fulcro dal quale far "ripartire" il sistema produttivo locale dove i "vecchi distretti", nella crisi generale della domanda interna di beni di consumo oltre che delle quote di export, risultano ridimensionati, ma comunque resilienti.

L'elevata densità di imprese industriali che si è stratificata nel tempo e che ha innervato tutto il territorio regionale, ha determinato la generazione di una sorta di "laboratorio manifatturiero", all'interno del quale non poche aziende hanno effettuato la transizione da un modello gestionale di tipo artigianale ad uno più articolato e complesso che ha fatto proprio il principio di un prodotto sostenibile e digitale in grado di competere sui mercati internazionali. Non solo: oggi le "vecchie botteghe" artigianali dei piccoli borghi di paese sono diventate, nel passaggio alla terza generazione, delle nicchie di produzione del fatto a mano di beni di lusso che uniscono tradizione e innovazione e che richiamano designer e stilisti di tutto il mondo (scanner 3D o App per produzione di scarpe su misura, ma anche ricerca sui materiali fino alla produzione di tute per lo spazio...). Molte sono anche le start up e le PMI innovative, circa 300 le prime e 100 le seconde.

La Regione Marche, già con il "Piano triennale integrato per interventi di internazionalizzazione, cooperazione internazionale e Macroregione Adriatico Ionica (anni 2022-2024)", approvato con deliberazione amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.37/2022, ha definito una strategia di promozione e internazionalizzazione mettendo a sistema le azioni dei principali attori che operano sull'export a sostegno delle imprese marchigiane con azioni integrate.

Inoltre, la Regione Marche, con DGR n. 42 del 31/01/2022, ha approvato la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027** che è lo strumento di indirizzo che le Regioni hanno adottato per **concentrare gli interventi di ricerca industriale e di innovazione** verso quegli ambiti a maggior potenziale di innovazione e crescita per il territorio regionale. La finalità della S3 è di promuovere innovazioni, **anche del processo produttivo e, quindi, dell'internazionalizzazione**, rivolte a rafforzare la specializzazione e favorire la diversificazione produttiva del territorio.



Indirizzi operativi per l'internazionalizzazione

La funzione primaria di ATIM è di essere strumento operativo di supporto alla realizzazione delle strategie di internazionalizzazione della Regione Marche in stretto raccordo con tutti gli attori dell'internazionalizzazione primi fra tutti la Camera di Commercio delle Marche e le associazioni di categoria.

Le linee di attività individuate, che potranno essere realizzate in piena collaborazione anche con l'ICE -ITA, riguarderanno azioni volte a valorizzare e rafforzare l'immagine della regione nel mondo per contribuire così a creare un ecosistema che favorisca la crescita e l'internazionalizzazione del sistema economico produttivo marchigiano con le sue eccellenze.

La programmazione operativa di ATIM in materia, in continuità con il Piano triennale per l'Internazionalizzazione (2022-2024) e secondo le linee di indirizzo più specifiche che verranno dal Piano annuale integrato per interventi di internazionalizzazione, Cooperazione internazionale e Macroregione Adriatica Ionica (2025) di cui alla L.R. 30/08, dovrà contenere le seguenti linee di intervento, tenuto conto anche delle indicazioni emerse a seguito delle due sedute del Comitato regionale di coordinamento, di cui all'art. 3 della L.R.30/08, tenutesi il 27.09.2024 e il 23.10.2024.

1. EVENTI DI PROMOZIONE INTEGRATA

Pianificazione e attuazione o supporto alla realizzazione del calendario di eventi promozionali promossi dalla Regione Marche e finalizzati alla valorizzazione del sistema economico produttivo marchigiano attraverso per la promozione integrata del settore enogastronomico, artigianale, manifatturiero e industriale

Budget dedicato: € 300.000,00

La Regione Marche, in continuità con i concept già individuati e in stretta collaborazione con il Sistema Paese, sarà chiamata a realizzare iniziative che per la loro natura costituiscono una vetrina internazionale di promozione del nostro territorio e non solo del settore economico produttivo.

Il supporto di ATIM per la realizzazione del calendario di eventi, di cui sotto, consentirà non solo di valorizzare le eccellenze produttive della Regione Marche, ma contribuirà anche a creare un'immagine coerente e di alto valore per il territorio, attirando turisti, investitori e nuove opportunità commerciali.

- **Expo 2025 Osaka.** Affiancamento alle attività che la Regione Marche, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il Commissario Generale di Sezione (di cui alle D.G.R. n. 905/2024 e alla D.G.R. n. 1453/2024), sarà chiamata ad attuare in Padiglione Italia, nella "Settimana della Regione Marche" (1 - 7 giugno 2025);
- **Evento integrato in occasione della Sfilata/evento di moda a Parigi** in occasione della Fashion Week in stretto rapporto con l'Ambasciata d'Italia a Parigi (marzo 2025) e I.C.E- ITA Agenzia;
- **Evento integrato durante "La settimana della Cucina Italiana nel Mondo"** (SCIM). Si tratta di un evento di valorizzazione della cucina e dei prodotti agroalimentari italiani di qualità, promossa dalla nostra rete di Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura e Uffici ICE all'estero. Quella del 2025 sarà la X edizione (novembre 2025);
- **Sviluppo di progetti integrati anche in collaborazione con altre Regioni sui temi dell'internazionalizzazione**

2. B2B, INCOMING E ALTRE INIZIATIVE SETTORIALI

Realizzazione o supporto alla realizzazione di particolari interventi per settori produttivi, con particolare riferimento ai B2B e incoming

Budget dedicato: € 700.000,00

La Regione Marche, all'interno delle traiettorie indicate dagli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027, intende supportare alcuni settori con specifici interventi specifici.

Il valore degli incoming e dei B2B settoriali (business-to-business) è significativo, soprattutto in termini di sviluppo economico locale, attrazione di investimenti e promozione dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali.

Gli incoming sono eventi che portano operatori esteri sul territorio per far loro conoscere prodotti e peculiarità locali. Questo tipo di attività è fondamentale per promuovere l'immagine del territorio e per far conoscere le eccellenze marchigiane. Essi inoltre facilitano i contatti tra le aziende locali e i buyer internazionali, aprendo nuove possibilità di esportazione. Quando i buyer esteri vedono da vicino i processi produttivi e la qualità dei prodotti, sono più propensi a investire e a creare partnership di lungo termine. I B2B settoriali consentono alle aziende marchigiane di entrare in contatto con partner di settore interessati a specifiche categorie di prodotto e concludere trattative commerciali, incrementando le vendite e rafforzando le relazioni tra produttori locali e distributori o fornitori di servizi. L'impatto è più immediato, con risultati spesso tangibili in termini di nuovi contratti e ordini.

- **Settore nautica**

- Pianificazione e realizzazione di Cannes Yacht Festival e relativo evento dedicato al settore della nautica in collaborazione con il cluster marchigiano della nautica;
- Incoming oppure B2B dedicato alla sub-fornitura della nautica in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche;

- **Settore calzature/moda**

Pianificazione e attuazione, in stretto raccordo e collaborazione anche con Assocalzaturifici, di:

- 2 incoming post Micam di influencer/buyer (febbraio e settembre);
- 3 B2B/iniziativa collaterali settore calzature/pelletteria (Stoccolma, Monaco e Istanbul) con la possibilità di allargare all'intero settore moda con EMI);

- **Settore meccanica**

- 2 B2B (paesi da individuare) in collaborazione con ITA-ICE;
- Un'iniziativa settore macchine/accessori per calzaturifici (paese da individuare) in collaborazione con le associazioni di categoria;

- **Settore mobile/arredo**

- incoming (paesi da individuare) in collaborazione con ITA-ICE;

- **Settore costruzioni/edilizia**

- B2B a Ryad in occasione della fiera di settore (febbraio 2025);

- **Settore agro-alimentare**

- Iniziativa possibile incoming legato all'iniziativa Valladolid (ottobre 2025);

- **Settore artigianato**

- **Artigianato in fiera Milano.** Fiore all'occhiello del comparto artigianale, Artigiano in Fiera attira un vasto pubblico di visitatori, buyer e professionisti da tutta Italia e dall'estero. Questo evento rappresenta una vetrina d'eccezione per le imprese marchigiane, permettendo loro di mostrare prodotti unici, tecniche artigianali tradizionali e innovazioni distintive, valorizzando al

contempo la Regione Marche come terra di eccellenze. La partecipazione a fiere nazionali consente di consolidare l'immagine del brand regionale, rafforzando il posizionamento delle Marche come regione che offre prodotti di qualità, autenticità e tradizione, attirando l'interesse di nuovi mercati.

Monitoraggio e Vigilanza

Indirizzi in materia di attività di vigilanza ai sensi della L.R. n. 13/2004.

Le attività di vigilanza che riguardano ATIM sono svolte ai sensi della L.R. n. 13/2004.

La legge suddetta prevede all'articolo 2, comma 4 lettera a), che entro il termine del 15 ottobre di ciascun anno, l'ATIM, in quanto ente vigilato, trasmetta il bilancio preventivo economico annuale ed il programma di attività relativo all'anno successivo. Inoltre entro il 30 aprile 2025 sarà trasmesso il bilancio di esercizio relativo al 2024, corredato dalla relazione sull'attività svolta (art. 2, comma 4, lettera b).

L'ATIM dovrà inoltre comunicare eventuali scostamenti rispetto al budget iniziale, corredati di relazione illustrativa sullo stato di avanzamento delle attività di gestione definite dal Piano Operativo Annuale, con evidenziazione di eventuali criticità riscontrate e relative soluzioni adottate.

La trasmissione dei documenti di cui all'articolo 5, comma 1 della L.R. n. 13/2004 viene assolta mediante pubblicazione su apposita sezione del sito www.norme.marche.it, e pertanto i 30 giorni previsti dal comma 2 per eventuale richiesta di riesame, decorrono dalla data di pubblicazione degli atti suddetti. La richiesta di riesame è limitata agli atti elencati all'articolo 5 comma 2 (bilanci, statuti e regolamenti, nonché atti di variazione delle piante organiche e di assunzione di personale non conformi agli indirizzi della Regione o agli obiettivi della programmazione regionale ovvero contrastanti con gli interessi della Regione).

La possibilità di disporre ispezioni da parte del dipartimento competente nella materia in cui opera l'ente di cui all'articolo 5, comma 4, espressione diretta di vigilanza, nonché potere di riesame di cui all'articolo 5 e di annullamento straordinario di cui all'articolo 6, si attiva su proposta del Segretario Generale, fino al perdurare dell'incarico ad interim che riguarda il direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (questa disposizione supera quanto previsto in materia di vigilanza con la DGR 1192 del 29/7/2024).

Indirizzi in materia di personale

Nell'anno 2025 si prevede l'avvio del completamento della dotazione organica del personale, di cui all'articolo 8 della L.R. 35/2021, così come previsto nel DD 299 del 09.12.2024.

ATIM, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 13/2004, si avvale, per le attività di aggiornamento e riqualificazione professionale del personale, della scuola di formazione del personale regionale.

Le modalità di utilizzazione della scuola di formazione e gli oneri finanziari relativi sono determinati mediante convenzione. Qualora la scuola non sia in grado di fornire i servizi formativi richiesti a causa della loro particolare natura, ATIM è autorizzata a provvedere direttamente, avvalendosi di istituti specializzati.

Indirizzi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione

In attuazione della legge delega n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sono stati adottati il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e il D.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso

gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

L'ATIM, dunque, dovrà ottemperare a quanto previsto dalle citate normative e in particolare, garantire la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento di tutte le informazioni, documenti e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria all'interno della sezione «Amministrazione Trasparente» del proprio sito web, nel rispetto della normativa vigente, nonché secondo la struttura ed i contenuti indicati nella delibera ANAC n. 1134/2017 e nel relativo allegato 1. Con particolare riguardo all'ambito dei contratti pubblici, disciplinato dal D.lgs. 36/2023, si rinvia al PNA 2022, così come aggiornato con delibera n.605 del 19 dicembre 2023 e successivi provvedimenti attuativi.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1933

DGR n.1521 del 07/10/2024 - Approvazione delle Schede Intervento delle azioni previste dall'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche ("FSC - Fondo Sviluppo e Coesione" e "FdR - Fondo di Rotazione) - Bando per la concessione di contributi alle imprese per la riqualificazione delle strutture ricettive € 14.717.012,45 - Scheda Intervento 10 - Approvazione criteri, modalità e requisiti obbligatori di qualità

concessione dei relativi contributi, fermo restando l'importo massimo previsto, qualora vengano approvate eventuali rimodulazioni di cronoprogramma finanziario relativo alla scheda di intervento di cui alla DGR 1521/2024.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare, in attuazione della DGR n. 1521 del 07/10/2024 e della scheda di cui all'intervento 10 del Fondo di Rotazione, relativa alla concessione di contributi alle imprese per la riqualificazione delle strutture ricettive, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - A. criteri e modalità per la concessione di contributi alle imprese per la riqualificazione delle strutture ricettive - Fondo di rotazione - Delibera CIPESS 24/2024 - DGR n. 1521/2024;
 - B. requisiti obbligatori di qualità;
2. di stabilire che l'onere relativo alla attuazione della presente deliberazione, limitatamente alle annualità 2025 e 2026 è quantificato in € 4.717.012,45 ed è garantito in termini di esigibilità della spesa dalla disponibilità esistente a carico del capitolo 2070220026 del Bilancio 2024-2026, annualità 2025 e 2026, come di seguito indicato:

capitolo	Importi per annualità	
	2025	2026
2070220026	€ 3.000.000,00	€ 1.717.012,45

3. di dare atto che per le restanti quote afferenti alle annualità 2027 (pari a € 5.000.000,00) e 2028, (pari a € 5.000.000,00), si procederà con successivi atti del Dirigente competente ad attivare la spesa a carico del capitolo 2070220026 o corrispondente, degli esercizi finanziari dei bilanci in vigore dall'annualità successiva al 2026 nell'ambito delle assegnazioni statali già accertate;
4. Di autorizzare il dirigente del Settore Turismo ad apportare eventuali modifiche all'esigibilità delle risorse, di cui ai precedenti punti, al fine di procedere alla corretta imputazione della spesa in fase di

Allegato A

Criteri e modalità per la concessione di contributi alle imprese per la riqualificazione delle strutture ricettive - Fondo di rotazione - Delibera CIPESS 24/2024 - DGR n. 1521/2024

1. Finalità del bando	<p>L'obiettivo del presente intervento è quello di potenziare, rinnovare e diversificare il patrimonio turistico ricettivo del territorio.</p> <p>Gli interventi potranno prevedere progetti di riqualificazione di strutture ricettive preesistenti, o di riconversione di immobili in strutture turistico-ricettive, che assicurino precisi requisiti di qualità, dettagliati nell'allegato B</p>			
2. Riferimento normativo	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo per la Coesione 2021-2027 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche, sottoscritto in data 28/10/2023 • Delibera CIPESS n. 24 del 23/04/2024 - Regione Marche - Assegnazione di risorse FSC 2021-2027 • DGR n. 1521 del 07/10/2024 - Approvazione delle Schede Intervento delle azioni previste dall'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche 			
3. Tipologia intervento, intensità dell'agevolazione prevista, investimento minimo, contributo massimo concedibile	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di contributi a fondo perduto • Intensità dell'aiuto 50% • Investimento minimo pari a € 80.000,00 • Contributo massimo concedibile: € 300.000,00 			
4. Riferimento normativo del regime di aiuto	Regime di aiuti "De minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 2831 del 13.12.2023 e ss.mm.ii.			
5. Dotazione Finanziaria	<p>La disponibilità finanziaria complessiva del presente bando è pari ad € 14.717.012,45, di cui € 9.717.012,45 saranno concessi per il primo gruppo di progetti ammessi e ulteriori € 5.000.000,00 saranno destinati agli scorrimenti per interventi ad avvio differito, come di seguito schematizzato sulla base della scheda approvata con DGR 1521/24.</p>			
	2025	2026	2027	2028
	€ 3.000.000,00	€ 1.717.012,45	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Cronoprogramma	<p>Dalla pubblicazione del bando si prevede un minimo di tre mesi per la presentazione delle domande.</p> <p>Considerando ulteriori tre mesi per l'istruttoria, il termine previsto per la pubblicazione della graduatoria coincide approssimativamente con l'inizio del mese di Luglio 2025.</p> <p>I progetti dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo, pertanto orientativamente entro il termine dell'anno 2026, con rendicontazioni che potranno essere presentate all'inizio del 2027.</p> <p>L'istruttoria per la liquidazione del contributo dovrà verificare la completa realizzazione del progetto, mediante controlli relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla parte amministrativo-contabile; • all'effettiva realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, comprensivi dell'erogazione dei servizi correlati al livello di classificazione, eventualmente previsto dal progetto. <p>Le risorse del Fondo di rotazione sono assegnate nel triennio simulando un fabbisogno che comprenda anticipo, SAL e saldo, a conclusione dei lavori scaglionati nel tempo.</p> <p>Le risorse ad oggi programmate sul 2028 potranno essere usate, insieme ad economie derivanti anche da rinunce e revoche, per scorrere la graduatoria iniziale.</p>			

6. Soggetti Beneficiari	<p>Imprese che:</p> <p>a) al momento della presentazione della domanda, abbiano già una SCIA per l'esercizio dell'attività turistico-ricettiva;</p> <p>b) dichiarino l'intenzione di esercitare una delle tipologie di attività ricettiva previste dal bando, da comprovare mediante ottenimento di SCIA commerciale, entro e non oltre la data di richiesta di erogazione del saldo</p>
7. Durata/tempistica del progetto da realizzare	<p>I progetti dovranno essere realizzati in un arco temporale di 18 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.</p> <p>Si prevede che i primi progetti verranno approvati e finanziati in esito all'istruttoria a partire approssimativamente dal mese di Luglio 2025 e dovranno essere conclusi entro l'anno 2026.</p>
8. Progetti ammissibili	<p>I progetti dovranno aver già acquisito in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando, le autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, necessarie per la realizzazione degli interventi e dovranno garantire, alla loro conclusione, il raggiungimento di precisi requisiti di qualità, secondo quanto di seguito indicato e dettagliato nell'allegato B:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di tipologie alberghiere con sistemi di classificazione definiti (Hotel, Residenze turistico alberghiere), le strutture realizzate dovranno essere a cinque stelle, oppure a quattro stelle o anche a tre stelle con caratteristiche "di eccellenza", secondo le specifiche fornite dal bando; • nel caso di tipologie alberghiere senza parametri di classificazione vigenti (Alberghi diffusi), le strutture realizzate dovranno rispettare parametri di qualità appositamente individuati nel bando per queste tipologie ricettive; • nel caso di tipologie extra-alberghiere (verranno ammesse solo Country house e Residenze d'epoca extra alberghiere), le strutture realizzate dovranno rispettare parametri di qualità appositamente individuati nel bando per queste tipologie ricettive. Non sono ammesse altre tipologie extra alberghiere;
9. Tipologie di interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi edilizi su fabbricati esistenti da destinare ad attività ricettiva; • Realizzazione o adeguamento di impianti (termico, idrosanitari, elettrico, ecc.) • Acquisto di dotazioni mobili (arredi, attrezzature, strumenti) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività ricettiva) <p>Per ogni tipologia di intervento, il bando preciserà percentuali e requisiti di ammissibilità della spesa</p>
10. Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità del progetto, coerenza dei costi e dei tempi di realizzazione, entità del cofinanziamento del progetto complessivo; • Qualità della struttura ricettiva prevista all'esito dell'intervento • Importanza e valore dell'intervento proposto rispetto al contesto territoriale di riferimento • Sostenibilità ambientale • Accessibilità
11. Modalità di presentazione della domanda	<p>Le domande dovranno essere presentate mediante la piattaforma Sigef, con le modalità specificate nel bando</p>

Allegato B

REQUISITI OBBLIGATORI DI QUALITA'**ALBERGHI A CINQUE STELLE**

(come previsto dalla normativa regionale vigente)

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI**1.01 Servizio di ricevimento**

- assicurato 24/24 ore da personale addetto in via esclusiva

1.02 Servizio di notte

- portiere di notte

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento

- a cura di addetto

1.04 Servizio custodia

- in cassette di sicurezza singole per tutte le camere

1.05 Locali a servizio degli alloggiati

- vano adibito a guardaroba e deposito bagagli

1.06 Servizio di prima colazione

- in sala apposita
- servizio di prima colazione reso anche nelle camere negli orari previsti per la colazione

1.07 Servizio di bar

- assicurato 16/24 ore con personale addetto in via esclusiva
- reso anche nelle camere 24/24 ore con addetto

1.08 Frigo-bar in tutte le camere o unità abitative**1.09 Divise per il personale****1.10 Lingue estere**

- 3 lingue

1.11 Cambio della biancheria da camera e da bagno

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tutti i giorni
- asciugamani e teli da bagno ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tutti i giorni.

1.12 Servizio di lavaggio e stiratura biancheria ospiti

- con consegna in giornata

1.13 Servizio di pulizia nelle camere o unità abitative

- una volta al giorno, con riassetto pomeridiano

2. DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE**2.01 Servizio di parcheggio**

- assicurato 24/24 ore per almeno l'80% delle camere

2.02 Dotazione dei bagni privati completi:

- chiamata di emergenza in tutti i servizi igienici (privati e comuni)
- asciugamani e teli da bagno in numero adeguato agli ospiti e tappetino
- cestino rifiuti e sacchetti igienici
- oggettistica e materiale d'uso per l'igiene della persona
- asciugacapelli
- accappatoio da bagno a persona
- sali da bagno.

2.03 Il numero dei locali-bagno privati (completi) dotati di acqua calda e fredda, deve corrispondere:

- al 100% delle camere

2.05 Servizi igienici destinati ai locali e aree comuni e/o di somministrazione di alimenti e bevande con gabinetto distinto per sesso**2.06 Riscaldamento**

- in tutto l'esercizio

2.07 Impianto di condizionamento dell'aria

- nei locali comuni e regolabile dal cliente nelle camere

2.08 Ascensore di servizio o montacarichi (salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali)**2.09 Ascensore per i clienti (salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali)**

- obbligatorio per edifici superiori a due livelli (compreso i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)

2.10 Dotazione delle camere

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce sul comodino)

- sgabello o ripiano apposito per bagagli

- poltrona

- connessione a internet dalle camere

DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE (se presente promiscuità)**Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento**

- armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto

- poltrone o divano nel soggiorno

Dotazioni per la preparazione dei cibi

- frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa, cucina con quattro fuochi o piastre e forno

Dotazioni bagno

- lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet;

- biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa

- asciugacapelli

Dotazioni generali delle unità abitative

- attrezzatura per la pulizia delle unità abitative

- televisore a colori

- antenna satellitare

- chiamata telefonica diretta del personale

- telefono abilitato alla chiamata esterna diretta

- carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera

2.11 Superficie delle camere e bagni privati

- camera singola di almeno 12 mq. e camera doppia di almeno 16 mq. comprese le eventuali superfici accessorie presenti nel locale camera fino ad un massimo di 2 mq., al netto dei bagni privati, più almeno 6 mq. per ogni ulteriore posto letto al netto dei bagni privati; il bagno privato completo di almeno 5 mq., salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali

2.12 Televisore

- in tutte le camere o unità abitative

- rete Tv satellitare

- ad uso comune

2.13 Chiamata del personale

- a mezzo telefono

2.14 Telefono nelle camere o unità abitative

- obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna

2.15 Linee telefoniche esterne

- un apparecchio telefonico o cordless ad uso comune

2.16 Servizio internet riservato agli alloggiati**2.17 Servizio fax e fotocopiatrice****2.18 Sale o aree comuni**

- di superficie complessiva, esclusa la sala ristorante, non inferiore a mq. 4 per ognuna delle prime 10 stanze, mq. 1 per ognuna delle ulteriori stanze fino alla ventesima, mq. 0,5 per ogni ulteriore stanza, maggiorata del 50%.

2.19 Sala ristorante

- in locale apposito
- servizio di ristorante reso anche nelle camere negli orari previsti per la ristorazione

2.20 Sala o area bar

- sala o area bar

2.21 Sale separate

- sala o area riservata per riunioni
- sala o area soggiorno/lettura/divertimento

2.22 Ingresso protetto da portico o pensilina (salvo deroghe in caso di strutture soggette a vincoli)**2.23 Silenziosità**

- misure atte a ridurre i rumori

2.24 Qualità e stato di conservazione

- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione): ottimo

- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria): ottimo

- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione): ottimo

- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi): ottimo

2.25 Barriere architettoniche

- ai fini della determinazione dei requisiti di classificazione, agli alberghi, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, nella legge 9 gennaio 1989, n. 13 e nel Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, con esclusione degli alberghi esistenti prima del 23/06/1989; per questi ultimi sussiste l'obbligo di adeguarsi al momento della eventuale realizzazione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento.

- gli alberghi esistenti, al fine del mantenimento della classificazione, devono possedere un numero di camere accessibili ai fini della loro fruizione da parte dei disabili e dei portatori di bisogni speciali non inferiore ai seguenti limiti:

- da 7 a 30 camere n. 1 camera accessibile

- da 31 a 50 camere n. 2 camere accessibili

- da 51 a 70 camere n. 3 camere accessibili

- da 71 a 90 camere n. 4 camere accessibili

- oltre 90 camere n. 1 camera in più, oltre le quattro, ogni 40 camere dopo le 90.

- negli alberghi esistenti sono ammesse deroghe alle prescrizioni di cui ai precedenti in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali ed impiantistici. La deroga è concessa dal Comune ed è comunicata alla Regione competente in materia di classificazione alberghiera. Tale deroga si applica anche nel caso di ristrutturazioni.

Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva.

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE L'IMPRESA È IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI SOPRA ELENCATI

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore¹

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

ALBERGHIA QUATTRO STELLE

(come previsto dalla normativa regionale vigente)

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI**1.01 Servizio di ricevimento**

- assicurati 16/24 ore da personale addetto in via esclusiva

1.02 Servizio di notte

- portiere di notte

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento

- a cura di addetto

1.04 Servizio custodia

- in cassette di sicurezza singole per tutte le camere

1.05 Locali a servizio degli alloggiati

- vano adibito a guardaroba e deposito bagagli

1.06 Servizio di prima colazione

- in ambiente appositamente attrezzato per la ristorazione
- servizio di prima colazione reso anche nelle camere negli orari previsti per la colazione

1.07 Servizio di bar

- assicurato 16/24 ore con addetto
- reso anche nelle camere 16/24 ore con addetto

1.08 Frigo-bar in tutte le camere o unità abitative**1.09 Divise per il personale****1.10 Lingue estere**

- 2 lingue

1.11 Cambio della biancheria da camera e da bagno

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tutti i giorni
- asciugamani e teli da bagno ad ogni cambio di cliente e comunque salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tutti i giorni.

1.12 Servizio di lavaggio e stiratura biancheria ospiti

- con consegna entro le 24 ore

1.13 Servizio di pulizia nelle camere o unità abitative

- una volta al giorno, con riassetto pomeridiano

2. DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE**2.01 Servizio di parcheggio**

- assicurato 24/24 ore per almeno il 50% delle camere

2.02 Dotazione dei bagni privati completi:

- chiamata di emergenza in tutti i servizi igienici (privati e comuni)
- asciugamani e teli da bagno in numero adeguato agli ospiti e tappetino
- cestino rifiuti e sacchetti igienici
- oggettistica e materiale d'uso per l'igiene della persona
- asciugacapelli
- accappatoio da bagno a persona.

2.03 Il numero dei locali-bagno privati (completi) dotati di acqua calda e fredda, deve corrispondere:

- al 100% delle camere

2.05 Servizi igienici destinati ai locali e aree comuni e/o di somministrazione di alimenti e bevande con gabinetto distinto per sesso**2.06 Riscaldamento**

- in tutto l'esercizio

2.07 Impianto di condizionamento dell'aria

- nei locali comuni e regolabile dal cliente nelle camere

2.09 Ascensore per i clienti (salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali)

- obbligatorio per edifici superiori a due livelli (compreso i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)

2.10 Dotazione delle camere

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce sul comodino)
- sgabello o ripiano apposito per bagagli
- poltrona
- connessione a internet dalle camere

DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE (se presente promiscuità)**Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento**

- armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto
- poltrone o divano nel soggiorno

Dotazioni per la preparazione dei cibi

- frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa, cucina con quattro fuochi o piastre e forno

Dotazioni bagno

- lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet;
- biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa;
- asciugacapelli.

Dotazioni generali delle unità abitative

- attrezzatura per la pulizia delle unità abitative
- televisore a colori
- antenna satellitare
- chiamata telefonica diretta del personale
- telefono abilitato alla chiamata esterna diretta
- carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera

2.11 Superficie delle camere e bagni privati

- camera singola di almeno 9 mq. e camera doppia di almeno 15 mq. comprese le eventuali superfici accessorie presenti nel locale camera fino ad un massimo di 1 mq., al netto dei bagni privati, più almeno 6 mq. per ogni ulteriore posto letto al netto dei bagni privati; il bagno privato completo di almeno 4 mq., salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali
- è consentita, a richiesta del cliente, l'aggiunta occasionale e temporanea di un letto purché la superficie delle camere singole risulti di almeno 12 mq. e delle doppie di almeno 18 mq. escluse le superfici accessorie. Il letto aggiunto deve essere rimosso al momento della partenza del cliente.

2.12 Televisore

- in tutte le camere o unità abitative
- rete Tv satellitare
- ad uso comune

2.13 Chiamata del personale

- a mezzo telefono

2.14 Telefono nelle camere o unità abitative

- obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna

2.15 Linee telefoniche esterne

- un apparecchio telefonico o cordless ad uso comune

2.16 Servizio internet riservato agli alloggiati**2.17 Servizio fax e fotocopiatrice**

2.18 Sale o aree comuni

- di superficie complessiva, esclusa l'eventuale sala ristorante, non inferiore a mq. 4 per ognuna delle prime 10 stanze, mq. 1 per ognuna delle ulteriori stanze fino alla ventesima, mq. 0,5 per ogni ulteriore stanza, maggiorata del 30%.

2.19 Sala ristorante

- servizio di ristorante in sala apposita, se previsto il servizio

2.20 Sala o area bar

- in apposito locale

2.21 Sale separate

- sala o area riservata per riunioni

2.24 Qualità e stato di conservazione

- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione): ottimo
- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria): ottimo
- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) ottimo
- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi): ottimo

2.25 Barriere architettoniche

- ai fini della determinazione dei requisiti di classificazione, agli alberghi, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, nella legge 9 gennaio 1989, n. 13 e nel Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, con esclusione degli alberghi esistenti prima del 23/06/1989; per questi ultimi sussiste l'obbligo di adeguarsi al momento della eventuale realizzazione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento.

- gli alberghi esistenti, al fine del mantenimento della classificazione, devono possedere un numero di camere accessibili ai fini della loro fruizione da parte dei disabili e dei portatori di bisogni speciali non inferiore ai seguenti limiti:

- da 7 a 30 camere n. 1 camera accessibile
- da 31 a 50 camere n. 2 camere accessibili
- da 51 a 70 camere n. 3 camere accessibili
- da 71 a 90 camere n. 4 camere accessibili
- oltre 90 camere n. 1 camera in più, oltre le quattro, ogni 40 camere dopo le 90.

Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva.

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE L'IMPRESA È IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI SOPRA ELENCATI

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore²

² Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

ALBERGHI A TRE STELLE DI ECCELLENZA

(Con l* sono indicati i requisiti obbligatori richiesti in più, rispetto a quanto previsto di base dalla normativa regionale)

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI**1.01 Servizio di ricevimento**

- assicurati 16/24 ore da personale addetto

1.02 Servizio di notte

- addetto disponibile a chiamata

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento

- assicurato a mezzo carrello

1.04 Servizio custodia

- in cassette di sicurezza singole per tutte le camere*

- cassetta di sicurezza nel 50% delle camere

- in cassaforte dell'albergo

1.06 Servizio di prima colazione

- in sale o aree comuni destinate anche ad altri usi

1.07 Servizio di bar

- assicurato 14/24 ore con addetto*

- assicurato 12/24 ore con addetto

- reso anche nelle camere 14/24 ore con addetto*

- reso anche nelle camere 12/24 ore con addetto

1.08 Frigo-bar*

- in tutte le camere o unità abitative*

1.09 Divise per il personale**1.10 Lingue estere**

- 1 lingua

1.11 Cambio della biancheria da camera e da bagno

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tre volte alla settimana*

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente; due volte alla settimana

- asciugamani e teli da bagno ad ogni cambio di cliente e comunque salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tre volte alla settimana

1.12 Servizio di lavaggio e stiratura biancheria ospiti*

- con consegna entro le 24 ore (esclusi i festivi)*

1.13 Servizio di pulizia nelle camere o unità abitative

- una volta al giorno e, su richiesta del cliente, con riassetto pomeridiano*

- una volta al giorno

2. DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE**2.02 Dotazione dei bagni privati completi:**

- chiamata di emergenza in tutti i servizi igienici (privati e comuni)

- asciugamani e teli da bagno in numero adeguato agli ospiti e tappetino

- cestino rifiuti e sacchetti igienici

- oggettistica e materiale d'uso per l'igiene della persona

- asciugacapelli

- accappatoio da bagno a persona, su richiesta del cliente*

2.03 Il numero dei locali-bagno privati (completi) dotati di acqua calda e fredda, deve corrispondere: al 100% delle camere

2.05 Servizi igienici destinati ai locali e aree comuni e/o di somministrazione di alimenti e bevande con gabinetto distinto per sesso

2.06 Riscaldamento

- in tutto l'esercizio

2.07 Impianto di condizionamento dell'aria*

- nei locali comuni e regolabile dal cliente nelle camere*

2.09 Ascensore per i clienti (salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali)

- obbligatorio per edifici superiori a due livelli (compreso i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)

2.10 Dotazione delle camere

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce sul comodino);

- sgabello o ripiano apposito per bagagli);

- Connessione a internet dalle camere*

DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE (se presente promiscuità)

Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento

- armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto;

- poltrone o divano nel soggiorno

Dotazioni per la preparazione dei cibi

- cucina con due fuochi o piastre, frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa

Dotazioni bagno

- lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet

- biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa;

- asciugacapelli

Dotazioni generali delle unità abitative

- attrezzatura per la pulizia delle unità abitative;

- televisore a colori;

- chiamata telefonica diretta del personale;

- telefono abilitato alla chiamata esterna diretta;

- carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera

2.11 Superficie delle camere e bagni privati

- camera singola di almeno 9 m² e camera doppia di almeno 15 m² comprese le eventuali superfici accessorie presenti nel locale camera fino ad un massimo di 1 m², al netto dei bagni privati, più almeno 6 m² per ogni ulteriore posto letto al netto dei bagni privati; il bagno privato completo di almeno 4 m², salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali*

- camera singola di almeno 8 m² e camera doppia di almeno 14 m² al netto dei bagni privati, più almeno 6 m² per ogni ulteriore posto letto al netto dei bagni privati; il bagno privato completo di almeno 3 m², salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali

- è consentita, a richiesta del cliente, l'aggiunta occasionale e temporanea di un letto purché la superficie delle camere singole risulti di almeno 12 m² e delle doppie di almeno 18 m², escluse le superfici accessorie. Il letto aggiunto deve essere rimosso al momento della partenza del cliente. *

di un letto purché la superficie delle camere singole risulti di almeno 11 m² e delle doppie di almeno 17 m², escluse le superfici accessorie. Il letto aggiunto deve essere rimosso al momento della partenza del cliente.

2.12 Televisore

- in tutte le camere o unità abitative

- ad uso comune

2.13. Chiamata del personale

- a mezzo telefono

2.14 Telefono nelle camere o unità abitative

- obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna

2.15 Linee telefoniche esterne

- un apparecchio telefonico o cordless ad uso comune

2.16 Servizio internet riservato agli alloggiati

2.17 Servizio di fax e fotocopiatrice

2.18 Sale o aree comuni

- di superficie complessiva, esclusa l'eventuale sala ristorante, non inferiore a mq. 4 per ognuna delle prime 10 stanze, mq. 1 per ognuna delle ulteriori stanze fino alla ventesima, mq. 0,5 per ogni ulteriore stanza, maggiorata del 10%.

2.19 Sala ristorante

- se previsto il servizio

2.20 Sala o area bar

- in apposito locale*

- in locale comune

2.23 Silenziosità*

- misure atte a ridurre i rumori*

2.21 Qualità e stato di conservazione

- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione) ottimo*

- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione) buono

- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria) ottimo*

- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria) buono

- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) ottimo*

- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) buono

- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi) ottimo*

- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi) buono

2.22 Barriere architettoniche

- ai fini della determinazione dei requisiti di classificazione, agli alberghi, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, nella legge 9 gennaio 1989, n. 13 e nel Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, con esclusione degli alberghi esistenti prima del 23/06/1989; per questi ultimi sussiste l'obbligo di adeguarsi al momento della eventuale realizzazione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento.

- gli alberghi esistenti, al fine del mantenimento della classificazione, devono possedere un numero di camere accessibili ai fini della loro fruizione da parte dei disabili e dei portatori di bisogni speciali non inferiore ai seguenti limiti:

- da 7 a 30 camere n. 1 camera accessibile

- da 31 a 50 camere n. 2 camere accessibili

- da 51 a 70 camere n. 3 camere accessibili

- da 71 a 90 camere n. 4 camere accessibili

- oltre 90 camere n. 1 camera in più, oltre le quattro, ogni 40 camere dopo le 90.

2.23 Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva, migliorando il servizio alla clientela con difficoltà sensoriali *

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____%

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, DA PARTE DELL'IMPRESA, L'ADEGUAMENTO A QUANTO EVIDENZIATO CON * SARA' RIFERITO AD ALMENO IL CINQUANTA (50%) DELLE CAMERE E UNITA' ABITATIVE.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi a realizzare 3 dei seguenti servizi (barrare i **tre servizi** a scelta del dichiarante):

- Piscina coperta o scoperta di 50 m² a disposizione degli alloggiati (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Centro benessere/SPA con vasca idromassaggio a disposizione degli alloggiati**
- Sala con attrezzi da palestra di almeno 20 m² (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Area esterna con dotazioni sportive o per svago bimbi**
- Televisore a schermo piatto in ogni camera/unità abitativa con canali televisivi solitamente a pagamento, ma resi gratuitamente ai clienti (esempi SKY, ecc.): in tutte le camere**
- Sala riunioni di almeno 20 posti;**
- Camera singola di almeno 9 m² e camera doppia di almeno 15 m²**
- Digitalizzazione dei servizi** (adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, la qualità e l'esperienza complessiva degli ospiti all'interno della struttura e si riporta elenco esplicativo a titolo di esempio: prenotazioni online, check-in e check out digitali, gestione della comunicazione con gli ospiti, sistemi di gestione delle camere PMS, pagamento digitale, servizi in camera e personalizzazione dell'esperienza, sostenibilità e gestione intelligente delle risorse, esperienze turistiche digitali, ecc.)

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore³

³ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COUNTRY HOUSE DI ECCELLENZA

(Con l* sono indicati i requisiti obbligatori richiesti in più, rispetto a quanto previsto di base dalla normativa regionale)

Le country house sono attività ricettive rurali esercitate in fabbricati, siti nelle zone agricole definite dall' articolo 1 della L.R. 8 marzo 1990, n. 13 (Norme edilizie per il territorio agricolo), o nei borghi rurali individuati dai Comuni, trasformati, a seguito di lavori di ammodernamento che non comportino comunque alterazioni degli aspetti architettonici originali, in strutture ricettive dotate di camere o di appartamenti con servizio autonomo di cucina ed eventualmente dotati di servizio di ristorazione e di attrezzature sportive e ricreative a favore delle persone alloggiate, dei loro ospiti e di coloro che usufruiscono delle strutture in occasione di manifestazioni e convegni organizzati.

Possono anche ricadere nelle aree di valore paesistico e ambientale previste dal Piano paesistico ambientale regionale o dagli strumenti urbanistici comunali ad esso adeguati.

Camere da letto e/o appartamenti, destinati agli ospiti, autonomi tra loro.

Nelle country house possono essere effettuate, a favore delle persone alloggiate, dei loro ospiti e di coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, anche la somministrazione di pasti e bevande, la fornitura di giornali, riviste, materiali per uso fotografico o di registrazione audiovisiva, strumenti informatici, cartoline e francobolli, nonché l'installazione di attrezzature e strutture a carattere ricreativo ad uso esclusivo delle medesime persone, fatta salva la normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità.

È possibile la messa a disposizione, a uso esclusivo degli ospiti e con funzione meramente accessoria e complementare rispetto all'attività principale, di saune, bagni turchi, bagni di vapore, vasche con idromassaggio e simili.

Installare una adeguata segnaletica indicante i vari servizi offerti (ingresso, accoglienza, sale comuni di soggiorno, ristorante, camere, ecc.) *

Le insegne delle vie d'accesso devono essere ben posizionate e visibili anche di notte. *

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI*

1.01 Servizio di ricevimento e di portineria*

- assicurato 16/24 ore da personale addetto in via esclusiva nell'edificio principale*

1.02 Servizio di notte*

- addetto disponibile a chiamata*

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento*

- assicurato a mezzo carrello*

1.04 Locali a servizio degli alloggiati*

- vano adibito a guardaroba e deposito bagagli a servizio degli alloggiati*

1.05 Servizio di prima colazione e di ristorazione

- servizio di prima colazione e, eventualmente, di ristorazione in locale apposito a cura del gestore, caratterizzato dall'offerta dei prodotti tipici locali;

- servizio di prima colazione con orario flessibile ed, eventualmente, di ristorazione in locale apposito a cura del gestore, caratterizzato dall'offerta dei prodotti tipici locali; *

- servizio di prima colazione reso anche nelle camere negli orari previsti per la colazione*

1.06 Frigo-bar in tutte le camere e unità abitative *

1.07 Lingue straniere correttamente parlate dal personale di ricevimento*

- 1 lingua*

1.08 Cambio della biancheria

- sostituzione della biancheria ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana a cura del gestore

- sostituzione della biancheria da camera e da bagno ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana a cura del gestore*

1.09 Pulizia delle camere ad ogni cambio di cliente ed almeno due volte la settimana a cura del gestore

1.09 Pulizia delle camere ad ogni cambio di cliente e tutti i giorni a cura del gestore*

1.10 Servizio di lavaggio e stiratura biancheria ospiti*

- con consegna entro le 24 ore*

2. DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE

2.01 Servizio di parcheggio*

- Parcheggio facilmente accessibile e ombreggiato assicurato 24/24 ore per tutte le camere/unità abitative*

2.02 Spazi comuni esterni all'esercizio

- verde attrezzato per lo svago e soggiorno fruibile dall'ospite

2.03 Dotazione dei bagni privati e comuni

- chiamata di allarme
- accessori dei locali bagno privati: biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nella camera
- cestino rifiuti e sacchetti igienici*
- asciugacapelli*
- kit cortesia ben rifornito*

2.04 Servizi igienici destinati ai locali e aree comuni e/o di somministrazione di alimenti e bevande – almeno due servizi igienici di cui uno attrezzato per disabili***2.05 Impianto di riscaldamento in tutto l'esercizio****2.05 Impianto di condizionamento dell'aria e/o impianto di riscaldamento in tutto l'esercizio e regolabile dal cliente nelle camere/unità abitative*****2.06 Dotazione delle camere e unità abitative**

- arredamento consono alla struttura rurale del fabbricato: una sedia per letto, illuminazione centrale, piano di appoggio laterale al letto, sgabello o ripiano apposito per bagagli, specchio con presa di corrente per le camere senza bagno;
- cassette di sicurezza*
- sistema di oscuramento efficace*
- connessione internet*
- telefono per chiamata del personale: *
- presenza di un piccolo set di benvenuto con un prodotto tipico del territorio: *
- bollitore con bustine per thè, caffè e tisane*
- Nelle unità abitative, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie in numero pari al numero dei posti letto e kit per la pulizia*
- Gli angoli cottura hanno una cucina con relativa alimentazione, frigorifero, lavello con scolapiatti, batteria da cucina, coltelli di cucina, zuccheriere, caffettiera, bollitore, mestolo, insalatiera, grattugia, spremiagrumi, apriscatole e tutto quanto possa rendere confortevole il soggiorno: *
- In ogni angolo cottura è predisposto un piccolo set di prima necessità con una bottiglia d'acqua e/o bevande, bustine per thè e caffè, sale, zucchero e generi di conforto alimentari sufficienti per una prima colazione base. *

2.07 Superficie delle camere/unità abitative e bagni privati

- mq 8 per le camere ad un letto;
- mq 12 per le camere a due letti;
- mq 5 per ogni posto letto in più;
- superficie minima di mq 26 per gli appartamenti con servizio autonomo di cucina per non più di quattro persone ospitabili, elevabili a cinque in caso di bambini fino a dodici anni;
- superficie minima di mq 3 per i bagni privati;
- ogni quattro posti letto non serviti da locale bagno privato è necessario dotare la struttura ricettiva di un locale bagno comune con accessori adeguati al numero delle persone ospitabili nelle camere.

2.08 Televisore*

- in tutte le camere e unità abitative con rete Tv satellitare*

2.09 Chiamata del personale*

- a mezzo telefono*

2.10 Linea telefonica esterna ad uso comune e servizio fax**2.11 Servizio internet riservato agli alloggiati*****2.12 Sale o aree comuni***

- di superficie complessiva, esclusa l'eventuale sala ristorante riservata solo per gli alloggiati, non inferiore a mq. 4 per ognuna delle prime 10 stanze, mq. 1 per ognuna delle ulteriori stanze fino alla ventesima, mq. 0,5 per ogni ulteriore stanza. Dal calcolo precedente, la superficie deve essere maggiorata del 20%. *

2.13 Sala ristorante riservata solo per gli alloggiati*

- servizio di ristorante in sala apposita, se previsto il servizio*

2.14 Silenziosità*

- misure atte a ridurre i rumori*

2.15 Qualità e stato di conservazione

- Buono stato di conservazione e manutenzione dell'immobile
- Ottimo stato di conservazione e manutenzione dell'immobile*

2.16 Barriere architettoniche

- Ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche si applicano le prescrizioni previste per le strutture ricettive adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati), quando la ricettività complessiva è superiore a sei camere. Il Comune può consentire la deroga alla disposizione suddetta, qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnica dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'adeguamento dei locali per l'accoglienza delle persone con disabilità fisica in relazione agli elementi strutturali ed impiantistici o per la presenza di fabbricati di particolare pregio architettonico

2.17 Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva, migliorando il servizio alla clientela con difficoltà sensoriali *

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____%

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, DA PARTE DELL'IMPRESA, L'ADEGUAMENTO A QUANTO EVIDENZIATO CON * SARA' RIFERITO AD ALMENO IL CINQUANTA (50%) DELLE CAMERE E UNITA' ABITATIVE.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi a realizzare 3 dei seguenti servizi (barrare i **tre servizi** a scelta del dichiarante):

- Piscina coperta o scoperta di 50 m² a disposizione degli alloggiati (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Centro benessere/SPA con vasca idromassaggio a disposizione degli alloggiati**
- Sala con attrezzi da palestra di almeno 20 m² (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Area esterna con dotazioni sportive o per svago bimbi**
- Televisore a schermo piatto in ogni camera/unità abitativa con canali televisivi solitamente a pagamento, ma resi gratuitamente ai clienti (esempi SKY, ecc.): in tutte le camere**
- Sala riunioni di almeno 20 posti;**
- Camera singola di almeno 9 m² e camera doppia di almeno 15 m²**
- Digitalizzazione dei servizi** (adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, la qualità e l'esperienza complessiva degli ospiti all'interno della struttura e si riporta elenco esplicativo a titolo di esempi: prenotazioni online, check-in e check out digitali, gestione della comunicazione con gli ospiti, sistemi di gestione delle camere PMS, pagamento digitale, servizi in camera e personalizzazione dell'esperienza, sostenibilità e gestione intelligente delle risorse, esperienze turistiche digitali, ecc.)

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore⁴

⁴ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE (RTA) A 4 STELLE

(come previsto dalla normativa regionale vigente)

<p>1. PRESTAZIONE DI SERVIZI</p> <p>1.01 Servizio di ricevimento e di portineria - informazioni - assicurati 16/24 ore da personale addetto in via esclusiva</p> <p>1.02 Servizio di notte - portiere di notte</p> <p>1.03 Servizio di custodia valori - in cassette di sicurezza nelle unità abitative e nelle camere (se presente promiscuità)</p> <p>1.04 Servizio di bar in locale comune o nelle unità abitative</p> <p>1.05 Lingue estere correntemente parlate dal personale di ricevimento e di portineria - 2 lingue</p> <p>1.06 Cambio di biancheria da letto e da bagno - ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diversa richiesta del cliente, tutti i giorni</p> <p>1.07 Pulizia - ad ogni cambio di cliente e, comunque, tutti i giorni,</p> <p>1.08 Servizio di lavatura e stiratura biancheria degli ospiti</p> <p>2. DOTAZIONI STRUTTURA</p> <p>2.01 Locali di ricevimento e soggiorno - una sala di uso comune di superficie complessiva minima di mq. 28 (esclusa l'eventuale sala ristorante o il bar qualora le somministrazioni vengano effettuate anche alla clientela di passaggio)</p> <p>2.02 Vani distinti per camere e soggiorno-cucina</p> <p>2.03 Riscaldamento in tutto l'esercizio - unità abitative ed eventuali parti comuni e nelle camere (se presente promiscuità)</p> <p>2.04 Aria condizionata</p> <p>2.05 Ascensore negli esercizi qualunque sia il numero dei piani</p> <p>2.06 Posto auto assicurato per ciascuna unità abitativa e camera</p> <p>3. DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE</p> <p>3.01 Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento - armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto; - poltrone o divano nel soggiorno</p> <p>3.02 Dotazioni per la preparazione dei cibi - frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa, cucina con quattro fuochi o piastre e forno</p> <p>3.03 Dotazioni bagno - lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet - biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa; - asciugacapelli</p> <p>3.04 Dotazioni generali delle unità abitative - attrezzatura per la pulizia delle unità abitative - televisore a colori - antenna satellitare - chiamata telefonica diretta del personale - telefono abilitato alla chiamata esterna diretta - carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera</p>
--

Dotazioni generali delle camere (se presente promiscuità)

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, p punto luce sul comodino)
- sgabello o ripiano apposito per bagagli
- poltrona
- connessione a internet dalle camere
- telefono obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna

3.05 Internet point nella sala soggiorno**3.06 Assistenza di manutenzione e riparazione delle unità abitative****3.07 Qualità e stato di conservazione**

- unità abitative (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione): ottimo
- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria): ottimo
- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) ottimo
- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi): ottimo

3.08 Barriere architettoniche

- ai fini della determinazione dei requisiti di classificazione delle residenze turistico-alberghiere, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, nella legge 9 gennaio 1989, n. 13 e nel Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, con esclusione delle residenze turistico-alberghiere esistenti prima del 23/06/1989; per queste ultime sussiste l'obbligo di adeguarsi al momento della eventuale realizzazione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento.
- le residenze turistico-alberghiere esistenti, al fine del mantenimento della classificazione, devono possedere un numero di unità abitative accessibili ai fini della loro fruizione da parte dei disabili e dei portatori di bisogni speciali non inferiore ai seguenti limiti:
 - da 7 a 20 unità abitative n. 1 unità abitativa accessibile
 - da 21 a 40 unità abitative n. 2 unità abitative accessibili
 - oltre 40 unità abitative n. 1 unità abitativa accessibile in più, oltre le due, ogni 20 unità abitative dopo le 40.

Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE L'IMPRESA È IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI SOPRA ELENCATI

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore⁵

⁵ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE (RTA) A 3 STELLE DI ECCELLENZA

(Con l* sono indicati i requisiti obbligatori richiesti in più, rispetto a quanto previsto di base dalla normativa regionale)

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI**1.01 Servizio di ricevimento e di portineria - informazioni**

- assicurati 14/24 ore da personale addetto in via esclusiva

1.02 Servizio di notte

- addetto disponibile a chiamata

1.03 Servizio di custodia valori

- in cassette di sicurezza nelle unità abitative e nelle camere (se presente promiscuità) *

- cassaforte nella residenza turistico-alberghiera

1.04 Servizio di bar in locale comune o nelle unità abitative**1.05 Lingue estere correntemente parlate dal personale di ricevimento e di portineria**

- 1 lingua

1.06 Cambio di biancheria da letto e da bagno

- ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diversa richiesta del cliente, a giorni alterni

1.07 Pulizia

- ad ogni cambio di cliente e, comunque, tutti i giorni*

- ad ogni cambio di cliente e, comunque, a giorni alterni

1.08 Servizio di lavatura e stiratura biancheria degli ospiti***2. DOTAZIONI STRUTTURA****2.01 Locali di ricevimento e soggiorno**

- una sala di uso comune di superficie complessiva minima di mq. 28 (esclusa l'eventuale sala ristorante o il bar qualora le somministrazioni vengano effettuate anche alla clientela di passaggio)

2.03 Riscaldamento in tutto l'esercizio

- unità abitative ed eventuali parti comuni e nelle camere (se presente promiscuità)

2.04 Aria condizionata**2.05 Ascensore negli esercizi qualunque sia il numero dei piani****2.06 Posto auto assicurato per ciascuna unità abitativa e camera*****3. DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE****3.01 Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento**

- armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto;
- poltrone o divano nel soggiorno

3.02 Dotazioni per la preparazione dei cibi

- frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa, cucina con quattro fuochi o piastre e forno*

- frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa, cucina con due fuochi o piastre

3.03 Dotazione bagno

- lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet
- biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa;
- asciugacapelli

3.04 Dotazioni generali delle unità abitative

- attrezzatura per la pulizia delle unità abitative
- televisore a colori
- chiamata telefonica diretta del personale
- telefono abilitato alla chiamata esterna diretta
- carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera

Dotazioni generali delle camere (se presente promiscuità)

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce sul comodino)
- sgabello o ripiano apposito per bagagli
- telefono obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna
- connessione a internet dalle camere*

3.05 Internet point nella sala soggiorno**3.06 Assistenza di manutenzione e riparazione delle unità abitative****3.07 Qualità e stato di conservazione**

- unità abitative (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione): ottimo*
- unità abitative (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione): buono
- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria): ottimo*
- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria): buono
- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) ottimo*
- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) buono
- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi): ottimo*
- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi): buono

3.08 Barriere architettoniche

- ai fini della determinazione dei requisiti di classificazione delle residenze turistico-alberghiere, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, nella legge 9 gennaio 1989, n. 13 e nel Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, con esclusione delle residenze turistico-alberghiere esistenti prima del 23/06/1989; per queste ultime sussiste l'obbligo di adeguarsi al momento della eventuale realizzazione di lavori di ristrutturazione e/o ampliamento.
- le residenze turistico-alberghiere esistenti, al fine del mantenimento della classificazione, devono possedere un numero di unità abitative accessibili ai fini della loro fruizione da parte dei disabili e dei portatori di bisogni speciali non inferiore ai seguenti limiti:
 - da 7 a 20 unità abitative n. 1 unità abitativa accessibile
 - da 21 a 40 unità abitative n. 2 unità abitative accessibili
 - oltre 40 unità abitative n. 1 unità abitativa accessibile in più, oltre le due, ogni 20 unità abitative dopo le 40.

3.09 Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva, migliorando il servizio alla clientela con difficoltà sensoriali*

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, DA PARTE DELL'IMPRESA, L'ADEGUAMENTO A QUANTO EVIDENZIATO CON * SARA' RIFERITO AD ALMENO IL CINQUANTA (50%) DELLE CAMERE E UNITA' ABITATIVE.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi a realizzare 3 dei seguenti servizi (barrare i **tre servizi** a scelta del dichiarante):

- Piscina coperta o scoperta di 50 m² a disposizione degli alloggiati (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Centro benessere/SPA con vasca idromassaggio a disposizione degli alloggiati**
- Sala con attrezzi da palestra di almeno 20 m² (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Area esterna con dotazioni sportive o per svago bimbi**

- Televisore a schermo piatto in ogni camera/unità abitativa con canali televisivi solitamente a pagamento, ma resi gratuitamente ai clienti (esempi SKY, ecc.): in tutte le camere**
- Sala riunioni di almeno 20 posti**
- Digitalizzazione dei servizi** (adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, la qualità e l'esperienza complessiva degli ospiti all'interno della struttura e si riporta elenco esplicativo a titolo di esempio: prenotazioni online, check-in e check out digitali, gestione della comunicazione con gli ospiti, sistemi di gestione delle camere PMS, pagamento digitale, servizi in camera e personalizzazione dell'esperienza, sostenibilità e gestione intelligente delle risorse, esperienze turistiche digitali, ecc.)

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore⁶

⁶ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

RESIDENZE D'EPOCA EXTRA-ALBERGHIERE DI ECCELLENZA

(Con l* sono indicati i requisiti obbligatori richiesti in più, rispetto a quanto previsto di base dalla normativa regionale)

Sono residenze d'epoca extra-alberghiere le strutture ricettive che offrono alloggio in camere o unità abitative ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico, architettonico e culturale, assoggettati ai vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

Devono essere ubicate in complessi immobiliari dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.

Devono mantenere inalterati gli aspetti architettonici originali anche a seguito di interventi di ammodernamento, restauro e consolidamento.

Devono essere inserite in contesti ambientali di particolare valore storico, naturale e paesaggistico.

Devono essere dotate di mobili di pregio, arredi d'epoca, opere d'arte.

Nelle residenze d'epoca extra-alberghiere possono essere effettuate, a favore delle persone alloggiate, dei loro ospiti e di coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, anche la somministrazione di pasti e bevande, la fornitura di giornali, riviste, materiali per uso fotografico o di registrazione audiovisiva, strumenti informatici, cartoline e francobolli, nonché l'installazione di attrezzature e strutture a carattere ricreativo ad uso esclusivo delle medesime persone, fatta salva la normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità.

È possibile la messa a disposizione, a uso esclusivo degli ospiti e con funzione meramente accessoria e complementare rispetto all'attività principale, di saune, bagni turchi, bagni di vapore, vasche con idromassaggio e simili.

Può essere fornito di servizio di ristorazione per i soli alloggiati nel rispetto della normativa vigente.

1. PRESTAZIONE DI SERVIZI

1.01 Servizio di ricevimento

- assicurati 16/24 ore da personale addetto

1.02 Servizio di notte

- addetto disponibile a chiamata

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento

- assicurato a mezzo carrello

1.04 Servizio custodia

- in cassette di sicurezza nel 50% delle camere

- in cassette di sicurezza singole per tutte le camere*

- in cassaforte dell'albergo

1.06 Servizio di prima colazione

- in sale o aree comuni destinate anche ad altri usi

1.07 Servizio di bar

- assicurato 12/24 ore con addetto

- reso anche nelle camere 12/24 ore con addetto

- assicurato 14/24 ore con addetto*

- reso anche nelle camere 14/24 ore con addetto *

1.08 Frigo-bar in tutte le camere o unità abitative*

1.09 Divise per il personale

1.10 Lingue estere

- 1 lingua

1.11 Cambio della biancheria da camera e da bagno

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente; due volte alla settimana

- lenzuola e federe ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tre volte alla settimana *

- asciugamani e teli da bagno ad ogni cambio di cliente e comunque salvo diverse scelte del cliente a tutela dell'ambiente: tre volte alla settimana

1.12 Servizio di lavaggio e stiratura biancheria ospiti *

- con consegna entro le 24 ore (esclusi i festivi)*

1.13 Servizio di pulizia nelle camere o unità abitative

- una volta al giorno

- una volta al giorno e, su richiesta del cliente, con riassetto pomeridiano *

2. DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE**2.02 Dotazione dei bagni privati completi:**

- chiamata di emergenza in tutti i servizi igienici (privati e comuni)

- asciugamani e teli da bagno in numero adeguato agli ospiti e tappetino

- cestino rifiuti e sacchetti igienici

- oggettistica e materiale d'uso per l'igiene della persona

- asciugacapelli

- accappatoio da bagno a persona, su richiesta del cliente *

2.03 Il numero dei locali-bagno privati (completi) dotati di acqua calda e fredda, deve corrispondere: al 100% delle camere

2.05 Servizi igienici destinati ai locali e aree comuni e/o di somministrazione di alimenti e bevande con gabinetto distinto per sesso

2.06 Riscaldamento

- in tutto l'esercizio

2.07 Impianto di condizionamento dell'aria*

nei locali comuni e regolabile dal cliente nelle camere *

2.09 Ascensore per i clienti (salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali)

obbligatorio per edifici superiori a due livelli (compreso i piani interrati qualora forniti, anche in parte, di locali a servizio degli ospiti)

2.10 Dotazione delle camere

- Arredamento di base (letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce sul comodino, sgabello o ripiano apposito per bagagli)

- Connessione a internet dalle camere*

DOTAZIONI MINIME DELLE UNITA' ABITATIVE**Dotazioni per il soggiorno ed il pernottamento**

- armadio, comodini o ripiani, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie pari al numero dei posti letto;

- poltrone o divano nel soggiorno

Dotazioni per la preparazione dei cibi

- cucina con due fuochi o piastre, frigorifero, lavello, attrezzatura da tavola (compreso il tovagliato) e da cucina adeguate al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa

Dotazioni bagno

- lavabo, box doccia o vasca, wc e servizio bidet

- biancheria e prodotti igienici da bagno adeguati al numero delle persone ospitabili nell'unità abitativa;

- asciugacapelli

Dotazioni generali delle unità abitative

- attrezzatura per la pulizia delle unità abitative;

- televisore a colori;

- chiamata telefonica diretta del personale;

- telefono abilitato alla chiamata esterna diretta;

- carta dei servizi offerti nella residenza turistico-alberghiera

2.11 Superficie delle camere e bagni privati

Nelle dimore storiche la superficie minima delle camere è fissata in 8 m² per le camere ad un letto e 14 m² per le camere a due letti. È consentito l'aumento di un letto purché la superficie della camera non sia inferiore a 20 m².

Bagno privato completo di almeno 3 m², salve le deroghe previste da norme nazionali o regionali.

2.12 Televisore

- in tutte le camere o unità abitative

- ad uso comune

2.13 Chiamata del personale

- a mezzo telefono

2.14 Telefono nelle camere o unità abitative

- obbligatorio con abilitazione alla chiamata esterna

2.15 Linee telefoniche esterne

- un apparecchio telefonico o cordless ad uso comune

2.16 Servizio internet riservato agli alloggiati

2.17 Servizio fax e fotocopiatrice

2.18 Sale o aree comuni

- di superficie complessiva, esclusa l'eventuale sala ristorante, non inferiore a mq. 4 per ognuna delle prime 10 stanze, mq. 1 per ognuna delle ulteriori stanze fino alla ventesima, mq. 0,5 per ogni ulteriore stanza. Dal calcolo precedente, la superficie deve essere maggiorata del 10%.

2.19 Sala ristorante

- se previsto il servizio

2.20 Sala o area bar

- in locale comune

- in apposito locale*

2.23 Silenziosità *

- misure atte a ridurre i rumori *

2.24 Qualità e stato di conservazione

- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione) buono
- camere (dotazione di: letto, arredi, tendaggi, pavimentazione e tappeti, pareti, porte, illuminazione) ottimo *

- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria) buono

- bagni (pareti, porte, pavimenti, arredi, sanitari, rubinetteria) ottimo*

- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) buono

- sale soggiorno e altri locali comuni (arredi, pavimentazioni, tappeti, pareti, tendaggi, illuminazione) ottimo*

- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi) buono

- aspetto esterno (facciata, balconi, serramenti e infissi) ottimo*

2.25 Barriere architettoniche

- Ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche si applicano le prescrizioni previste per le strutture ricettive adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati), quando la ricettività complessiva è superiore a sei camere. Il Comune può consentire la deroga alla disposizione suddetta, qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnica dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'adeguamento dei locali per l'accoglienza delle persone con disabilità fisica in relazione agli elementi strutturali ed impiantistici o per la presenza di fabbricati di particolare pregio architettonico.

2.26 Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva, migliorando il servizio alla clientela con difficoltà sensoriali*

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, DA PARTE DELL'IMPRESA, L'ADEGUAMENTO A QUANTO EVIDENZIATO CON * SARA' RIFERITO AD ALMENO IL CINQUANTA (50%) DELLE CAMERE E UNITA' ABITATIVE.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi a realizzare 3 dei seguenti servizi (barrare i **tre servizi** a scelta del dichiarante):

- Piscina coperta o scoperta di 50 m² a disposizione degli alloggiati (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Centro benessere/SPA con vasca idromassaggio a disposizione degli alloggiati**
- Sala con attrezzi da palestra di almeno 20 m² (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Area esterna con dotazioni sportive o per svago bimbi**
- Televisore a schermo piatto in ogni camera/unità abitativa con canali televisivi solitamente a pagamento, ma resi gratuitamente ai clienti (esempi SKY, ecc.): in tutte le camere**
- Sala riunioni di almeno 20 posti;**
- Camera singola di almeno 9 m² e camera doppia di almeno 15 m²**
- Digitalizzazione dei servizi** (adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, la qualità e l'esperienza complessiva degli ospiti all'interno della struttura e si riporta elenco esplicativo a titolo di esempio: prenotazioni online, check-in e check out digitali, gestione della comunicazione con gli ospiti, sistemi di gestione delle camere PMS, pagamento digitale, servizi in camera e personalizzazione dell'esperienza, sostenibilità e gestione intelligente delle risorse, esperienze turistiche digitali, ecc.)

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore⁷

⁷ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

ALBERGHI DIFFUSI DI ECCELLENZA

(Con L* sono indicati i requisiti obbligatori richiesti in più, rispetto a quanto previsto di base dalla normativa regionale)

- Gli edifici che compongono la struttura ricettiva devono essere ubicati nel borgo o nel centro storico come delineati dagli strumenti urbanistici comunali e distanti non oltre cinquecento metri dall'edificio principale in cui sono allocati i servizi di ricevimento e portineria;
- gli edifici coinvolti nell'attività possono essere trasformati a seguito di lavori di ammodernamento che non comportino comunque alterazioni agli aspetti architettonici originali;
- Le caratteristiche strutturali, edilizie ed architettoniche degli edifici che compongono la struttura ricettiva, riconducibili a criteri di unicità ed integrazione, devono evidenziarne la specifica identità culturale e ambientale, nonché la peculiarità turistica;
- La gestione della struttura ricettiva deve far capo ad un unico soggetto giuridico che è titolare della relativa autorizzazione amministrativa/SCIA ed assume la responsabilità della sua conduzione;
- La fornitura dei servizi diversi dall'alloggio può essere affidata ad altri soggetti in possesso di regolare autorizzazione/SCIA per l'attività svolta, previa stipula di apposita convenzione che regoli i rapporti tra il titolare dell'autorizzazione amministrativa/SCIA principale e il gestore dei servizi; resta comunque, in capo al gestore principale, la responsabilità della conduzione dell'attività ricettiva nel suo complesso;
- Possono far parte dell'albergo diffuso anche le strutture ricettive riconducibili a: attività ricettive rurali (country house), residenze d'epoca (alberghiere ed extra-alberghiere), esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze purché abbiano le seguenti caratteristiche:
 - Le caratteristiche strutturali, edilizie ed architettoniche degli edifici che compongono la struttura ricettiva, riconducibili a criteri di unicità ed integrazione, devono evidenziarne la specifica identità culturale e ambientale, nonché la peculiarità turistica;
 - gli edifici che compongono la struttura ricettiva devono essere ubicati nel borgo o nel centro storico come delineati dagli strumenti urbanistici comunali e distanti non oltre cinquecento metri dall'edificio principale in cui sono allocati i servizi di ricevimento e portineria;
 - gli edifici coinvolti nell'attività possono essere trasformati a seguito di lavori di ammodernamento che non comportino comunque alterazioni agli aspetti architettonici originali;
 - la gestione e l'autorizzazione/SCIA siano in capo ad un unico soggetto giuridico;
 - Siano rispettati, per ciascuna tipologia, i requisiti prescritti dalla legge regionale n. 9/2006.
- Un numero di camere o unità abitative non inferiore a sette;
- Installare una adeguata segnaletica indicante i vari servizi offerti (ingresso, accoglienza, sale comuni di soggiorno, ristorante, camere).

1 - PRESTAZIONE DI SERVIZI

1.01 Servizio di ricevimento e di portineria

- assicurato 16/24 ore da personale addetto nell'edificio principale
- assicurato 16/24 ore da personale addetto in via esclusiva nell'edificio principale*

1.02 Servizio di notte

- addetto disponibile a chiamata
- Portiere di notte*

1.03 Servizio di trasporto bagagli negli orari in cui è garantito il ricevimento*

- assicurato a mezzo carrello*

1.04 Vano adibito a guardaroba e deposito bagagli a servizio degli alloggiati*

1.05 Servizio di colazione garantito

1.05 Servizio di colazione garantito, caratterizzato dall'offerta dei prodotti tipici locali*

1.06 Documentazione turistica sul territorio, aggiornata e redatta almeno in due lingue*

1.07 Due lingue straniere correttamente parlate dal personale di ricevimento

1.08 ambio di biancheria da camera/unità abitativa e da bagno

- ad ogni cambio di cliente e, comunque, salvo diversa richiesta del cliente, tutti i giorni

1.09 servizio di pulizia nelle camere e unità abitative*

- una volta al giorno*

1.10 Un locale bar**1.10 Un locale bar con servizio assicurato 16/24 ore con addetto*****2 – DOTAZIONI, IMPIANTI E ATTREZZATURE****2.01 Servizio di parcheggio***

- Parcheggio assicurato 24/24 ore per tutte le camere/unità abitative, eventualmente anche a pagamento, in area esterna al centro storico/borgo*

2.02 Riscaldamento in tutti gli edifici che compongono la struttura ricettiva**2.02 Riscaldamento e impianto di aria condizionata in tutti gli edifici che compongono la struttura ricettiva*****2.03 servizi igienici comuni***

- Almeno due servizi igienici destinati alle aree comuni di cui uno attrezzato per disabili*

2.04 Servizio internet riservato agli alloggiati***2.05 Ampia e confortevole area ricevimento situata nell'edificio principale****2.06 Dotazione delle camere e unità abitative***

- Bagno completo privato: *
- Frigo-bar: *
- Cassette di sicurezza: *
- Aria condizionata e riscaldamento: *
- Illuminazione adeguata con punti luce opportunamente posizionati: *
- Sistema di oscuramento efficace: *
- Connessione a internet: *
- Telefono per chiamata del personale: *
- Insonorizzazione o misure atte alla riduzione dei rumori: *
- Presenza di un piccolo set di benvenuto con un prodotto tipico del territorio: *
- Bollitore con bustine per thè, caffè e tisane: *
- Nelle unità abitative, tavolo per la consumazione dei pasti con sedie in numero pari al numero dei posti letto e kit per la pulizia: *
- Gli angoli cottura hanno una cucina con relativa alimentazione, frigorifero, lavello con scolapiatti, batteria da cucina, coltelli di cucina, zuccheriere, caffettiera, bollitore, mestolo, insalatiera, grattugia, spremiagrumi, apriscatole e tutto quanto possa rendere confortevole il soggiorno: *
- In ogni angolo cottura è predisposto un piccolo set di prima necessità con una bottiglia d'acqua e/o bevande, bustine per thè e caffè, sale, zucchero e generi di conforto alimentari sufficienti per una prima colazione base. *

2.07 Dotazione dei bagni di tutte le camere e unità abitative*

- Bagno completo di wc, bidet o servizio di bidet, box doccia e/o vasca, lavabo: *
- Chiamata di emergenza in tutti i servizi igienici privati e comuni: *
- Asciugamani e teli da bagno in numero adeguato agli ospiti e tappetino: *
- Cestino rifiuti e sacchetti igienici: *
- Asciugacapelli: *
- Kit cortesia ben rifornito. *

2.08 Superficie delle camere/unità abitative e bagni privati

- m² 8 per le camere ad un letto;
- m² 12 per le camere a due letti;
- m² 5 per ogni posto letto in più;
- l'aggiunta occasionale e temporanea di un letto è consentita, a richiesta del cliente, purché la superficie della camera risulti di m² 11 per le camere ad un letto e di m² 15 per le camere a due letti. Il letto aggiunto deve essere rimosso al momento della partenza del cliente;

- superficie minima delle unità abitative:
 - m² 8 per il primo posto letto e m² 5 per ogni ulteriore posto letto, con un massimo consentito di quattro posti letto, nel monolocale attrezzato per il solo pernottamento;
 - m² 8 per il primo posto letto e m² 5 per ogni ulteriore posto letto, più m² 5 nel monolocale attrezzato per il soggiorno e il pernottamento;
 - m² 8 per il primo posto letto e m² 5 per ogni ulteriore posto letto per il locale adibito a pernottamento e m² 7 per il soggiorno nel bilocale con soggiorno e pernottamento separati;
- superficie minima di m² 3 per i bagni privati. *
- ogni quattro posti letto non serviti da locale bagno privato è necessario dotare la struttura ricettiva di un locale bagno comune con accessori adeguati al numero delle persone ospitabili nelle camere. *

2.09 Un locale ristorante con ristorazione tipica del territorio (se servizio previsto)

- Se presente il servizio di ristorante, il menù dovrà essere scritto in un numero di lingue adeguato alla tipologia di clientela, evidenziando potenziali allergeni e con flessibilità in caso di clienti soggetti da celiachia o intolleranze. *

2.10 Sale comuni di soggiorno in numero adeguato all'ampiezza e articolazione della struttura ricettiva.

2.11 Qualità e stato di conservazione*

- 3 Ottimo stato di conservazione e manutenzione degli immobili facenti parte dell'attività ricettiva. *

2.12 Attraverso la piattaforma MAUVE++ (gratuita e open source) eseguire la verifica dell'accessibilità del sito web della struttura ricettiva, migliorando il servizio alla clientela con difficoltà sensoriali*

INDICARE PERCENTUALE ACQUISITA _____ %

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE, DA PARTE DELL'IMPRESA, L'ADEGUAMENTO A QUANTO EVIDENZIATO CON * SARA' RIFERITO AD ALMENO IL CINQUANTA (50%) DELLE CAMERE E UNITA' ABITATIVE.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi a realizzare 3 dei seguenti servizi (barrare i **tre servizi** a scelta del dichiarante):

- Piscina coperta o scoperta di 50 m² a disposizione degli alloggiati (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Centro benessere/SPA con vasca idromassaggio a disposizione degli alloggiati**
- Sala con attrezzi da palestra di almeno 20 m² (è ammessa una tolleranza del 10%)**
- Area esterna con dotazioni sportive o per svago bimbi**
- Televisore a schermo piatto in ogni camera/unità abitativa con canali televisivi solitamente a pagamento, ma resi gratuitamente ai clienti (esempi SKY, ecc.): in tutte le camere**
- Sala riunioni di almeno 20 posti;**
- Camera singola di almeno 9 m² e camera doppia di almeno 15 m²**
- Digitalizzazione dei servizi** (adozione di tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, la qualità e l'esperienza complessiva degli ospiti all'interno della struttura e si riporta elenco esplicativo a titolo di esempio: prenotazioni online, check-in e check out digitali, gestione della comunicazione con gli ospiti, sistemi di gestione delle camere PMS, pagamento digitale, servizi in camera e personalizzazione dell'esperienza, sostenibilità e gestione intelligente delle risorse, esperienze turistiche digitali, ecc.)

Firmato in digitale dal legale rappresentante/procuratore⁸

⁸ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1934

LR 15/2024. Programma triennale 2024/2026 per promuovere l'internazionalizzazione della Regione Marche nel quadro della strategia europea per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR), DGR 1525/2024 e DGR 1853/2024 – approvazione del protocollo di intesa con la Camera di Commercio delle Marche concernente lo sviluppo dell'Osservatorio DO-AIR.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di collaborazione di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione avente ad oggetto "protocollo di intesa concernente lo sviluppo dell'Osservatorio DO-AIR"
2. di incaricare il Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico di sottoscrivere il protocollo stesso ed eventualmente apportare al testo allegato eventuali integrazioni e modifiche non sostanziali che si rendessero opportune;
3. di far fronte alla spesa complessiva di € 10.000,00 a carico del bilancio 2024/2026, annualità 2024, sul capitolo 2190110113 - nell'ambito della disponibilità già attestata nella DGR 1525/2024

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it**Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1935**

LR n. 26 dell'1/12/2005 – Giornata delle Marche: programma dell'edizione dell'anno 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, a sensi dell'art. 3 della LR 26 del 1/12/2005, il programma dell'edizione 2024 della "Giornata delle Marche", di cui all'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- che la copertura dell'onere presunto derivante dall'esecuzione del presente atto riferito al Programma della Giornata delle Marche è garantita dalle risorse regionali, stanziare, in termini di esigibilità della spesa nel Bilancio 2024/2026, annualità 2024, a carico dei capitoli come di seguito riportato, nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR 1769 del 18/11/2024 e modificata con DGR 1782 del 26/11/2024 :

capitolo	importo
2010110115	35.000,00

fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011 e/o SIOPE";

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
Allegato A)

GIORNATA DELLE MARCHE
Fano – Teatro della Fortuna
Martedì 10 dicembre 2024 ore 16.30

Tema: “Le Marche protagoniste”.

Conducono: **Alvin Crescini**

PROGRAMMA

	ATTIVITA'
	<i>Introduzione del conduttore</i>
	Saluto del Sindaco di Fano, Luca Serfilippi
	<i>Il conduttore introduce il Presidente del Consiglio Regionale</i>
	Saluto del Presidente del Consiglio Regionale, Dino Latini
	<i>Il conduttore introduce il rappresentante delle Associazioni dei Marchigiani nel mondo</i>
	Intervento di un rappresentante delle Associazioni dei Marchigiani nel mondo
	Proiezione del sul tema “Un anno di Marche”
	<i>Introduzione al tema della GdM</i>
	Intervento dell’Ospite Istituzionale (eventuale)
	Intervista del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli
	<i>Il conduttore legge le motivazioni del Picchio d’oro e presenta la premiata</i>
	Consegna del Picchio d’oro 2024
	Il conduttore legge le motivazioni del premio del Presidente e presenta il/la premiato/a
	Consegna del Premio Presidente della Regione Marche
	Termine manifestazione

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1936

Art. 4, LRn. 26/1996 - Conferimento dell'incarico di direzione del settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare nell'ambito dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di conferire l'incarico di direzione del Settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare, istituito con deliberazione n. 113 del 14 febbraio 2022, al dr. Fabrizio Conti;
2. di stabilire che l'incarico decorre dal 1° gennaio 2025 o in data successiva, corrispondente alla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, a seguito del provvedimento di assenso al comando dell'ente di appartenenza del dirigente e/o della necessità di rimozione delle incompatibilità dichiarate in seno all'istanza di interpello;
3. di stabilire che l'incarico ha la durata di tre anni, fatto salvo il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo in data antecedente alla scadenza del triennio e tenendo conto che nel caso in cui la Regione provveda al riordino delle funzioni ed alla complessiva riorganizzazione dell'ARS, l'incarico si potrà intendere cessato alla data di entrata in vigore della nuova organizzazione, a cui conseguirà un nuovo interpello;
4. di stabilire inoltre che per gli incarichi conferiti a dirigenti interni o a dirigenti di altre pubbliche amministrazioni in comando o con provvedimento analogo al comando, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, va sottoscritto un contratto accessivo al provvedimento di conferimento per la definizione del solo trattamento economico, secondo il modello di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
5. di confermare, ai fini del conferimento dell'incarico, la retribuzione di posizione associata alla struttura dirigenziale come da Allegato B alla DGR n. 113/2022, aggiornata ai sensi del CCDI ARS 2023-2026 – Area Dirigenza nonché dell'art. 37 comma 4 del CCNL del 16 luglio 2024;
6. di subordinare il conferimento dell'incarico alla dichiarazione di insussistenza delle specifiche cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo n. 39/2013, nonché di insussistenza delle cause previste all'articolo 13, comma 3, del codice di comportamento di cui alla deliberazione n. 64/2014;
7. di stabilire inoltre che la spesa annua presunta derivante dalla presente deliberazione è pari a Euro

163.383,16 comprensiva degli oneri riflessi. Tale spesa è a carico del bilancio dell'Agenzia regionale sanitaria.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1937

Approvazione del Documento Tecnico regionale "Disposizioni in materia di prescrizione e dispensazione dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito dai centri diabetologici Regionali".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il Documento tecnico regionale "Disposizioni in materia di prescrizione e dispensazione dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito" Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Allegato A

"Disposizioni in materia di prescrizione e dispensazione dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito".

SENSORI

Uno dei punti di riferimento per la cura del diabete è rappresentato dal controllo giornaliero dei livelli glicemici. I controlli glicemici tradizionali sono basati sulla procedura dell'automonitoraggio ovvero attraverso il ripetuto utilizzo, nel corso della giornata, degli stick glicemici con prelievo del sangue tramite puntura dal dito, con non poco disagio per pazienti e/o familiari, nel caso ci si trovi di fronte a minori. Negli ultimi anni il progresso tecnologico ha portato allo sviluppo di strumenti che possono migliorare il modo di misurare la glicemia.

I sistemi di monitoraggio continuo della glicemia (Real-time Continuous Glucose Monitoring CGM) e FGM (Flash Glucose Monitoring) sono dispositivi che forniscono letture in tempo reale delle glicemie, durante il giorno e la notte, permettendo alle persone con diabete di conoscere i propri livelli ed andamenti glicemici. Un sensore tipo riesce a fornire dalle 200 alle 3000 letture glicemiche al giorno;

Ambedue i sistemi sono generalmente dotati di allarmi, che, se inseriti, avvisano il paziente in caso di ipoglicemia o iperglicemia. **Una parte dei sistemi di monitoraggio è dotata anche di allarmi predittivi, che si attivano in casi di riduzione o aumento rapido del glucosio, anticipando un episodio di ipoglicemia o iperglicemia.**

Sostanzialmente, oltre ad un miglior controllo metabolico, si ha l'opportunità di fare scelte non solo sulla base di un singolo valore glicemico, come avviene adesso con gli stick, ma si hanno informazioni dinamiche sulla glicemia che non è possibile rilevare con i soli glucometri. Al riguardo va sottolineato che la variabilità glicemica gioca un ruolo molto importante nella valutazione del rischio a medio termine e nelle complicanze acute del diabete (vedasi ipoglicemia).

Indicazioni all'uso dei Sensori e target di riferimento

Il monitoraggio con i Sensori trova indicazioni nelle seguenti tipologie di pazienti e nel rispetto dell'appropriatezza prescrittiva da parte del medico diabetologo:

- pazienti con diabete di tipo 1
- pazienti con diabete di tipo 2 con terapia insulinica:
 - in terapia insulinica multi-iniettiva (4 insuline per die)
 - in terapia insulinica non intensiva a rischio ipoglicemie (da 3 insuline per die e fino al trattamento con la sola insulina basale)
 - in terapia ipoglicemizzante, solo per un periodo limitato di 3 mesi, in condizioni particolari quali rischio di ipoglicemia, modifica terapia, scompenso glicemico, necessità di educazione alla gestione della malattia.

- Diabete secondario a pancreatectomia o malattie pancreatiche in terapia insulinica
- Diabete in paziente non vedente, o ipovedente (visus<1/20), o ipovedente grave (visus<1/10) pazienti con ridotta capacità di segnalare l'ipoglicemia (es. Bambini, disabili, ecc.);
- diabete gestazionale, oppure diabete pre-gravidico e programmazione alla gravidanza

Tale diritto valido per la patologia diabetica, si estende anche alle malattie rare indicate nell' allegato 3 del DPCM 12.01.2017, di seguito riportato:

-RCG060 DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DEI CARBOIDRATI

(Escluso: Diabete Mellito) (es. Deficit di GlutI)

-RCG074 DIFETTI CONGENITI DELLA OSSIDAZIONE MITOCONDRIALE DEGLI ACIDI GRASSI (ESCLUSO: SINDROME DI ZELL WEGER codice RN1760) (es. Deficit di 3 Idrossiacil CoA Deidrogenasi a catena)

-RN1080 RUSSELL

-SILVER, SINDROME DI

-RN0710 SINDROME MELAS

-RCG162 SINDROMI DA NEOPLASIE ENDOCRINE MULTIPLE (es MEN2)

-RN0730 SHORT SINDROME

-RN1380 BARDET

-BIEDL, SINDROME DI

-RN1290 WOLFRAM, SINDROME DI

-RN1370 ALSTROM, SINDROME DI

-RCG061 IPERINSULINISMI CONGENITI

-RNG092 NANISMO OSTEOPLASTICO MICROCEFALICO PRIMITIVO (MOPD)

-RCG040 DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DEGLI AMINOACIDI

(es. Fenilchetonuria, Leucinosi)

- Fibrosi cistica

- neoplasie e sindromi paraneoplastiche

- paziente in nutrizione artificiale parenterale con SIC

Per la prescrizione di tali sensori, in ottemperanza alla DGR 851/2023 “Approvazione Schema di accordo tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche per la distribuzione dei dispositivi per l’autocontrollo e l’autogestione del diabete – DPCM 17.01.2017”, si utilizzerà il sistema informatico già in uso (Metaclinic-Sirte-Gopencare) in modo da permettere al paziente di ritirare presso la sua farmacia di fiducia il materiale. (medicina di prossimità)

La responsabilità delle quantità prescritte ricade esclusivamente sul diabetologo che prescriverà il prodotto più idoneo a ciascun paziente, in base alla sua scienza e coscienza basata sulle più recenti evidenze scientifiche.

E' impossibile descrivere una sola quantificazione prescrittiva poiché i diversi sensori hanno diverse durate in termini di giorni/settimane e diversi confezionamenti. La regola generale è che, in base alla durata e al confezionamento, il diabetologo deve prescrivere un quantitativo in grado di coprire 52 settimane oppure 365 giorni. In caso di confezionamento non esattamente divisibile per tali numeri, si dovrà prescrivere la quantità MINIMA PER ECCESSO, in modo da garantire al paziente la copertura completa del periodo annuale e qualche pezzo di riserva (distacco o rottura). Il malfunzionamento, invece, viene sostituito dalla ditta produttrice (ciascuna con la sua modalità).

Le quantità saranno prescritte in modo informatico ripartendo il totale spettante in 12 mensilità e collocando eventuali eccedenze nel primo mese di prescrizione. (A titolo esemplificativo si riporta la ripartizione di un sensore che ha durata 2 settimane e confezione da 1 sensore. Dovendo garantire 52 settimane si dovranno prescrivere 26 confezioni in 12 mesi. Poiché 26 non è divisibile per 12 si prescriveranno per il primo mese 4 confezioni e per i restanti 11 mesi 2 confezioni per un totale di $4+22=26$)

Le esenzioni (da applicare obbligatoriamente) saranno:

1. 013: Per diabete mellito tipo 1, tipo 2, LADA, MODY, diabete iatrogeno (pancreasectomia, oncologico, post trapianto ecc.) e per TUTTE LE FORME PARTICOLARI non elencate ma che, a giudizio del diabetologo, possono trarre beneficio dal sensore/automonitoraggio
2. RM013T Diabete gestazionale (durata fino al parto)
3. Per le malattie rare il codice specifico sopra riportato (come da allegato 3 del DPCM 12.01.2017)

Prima di procedere alla prescrizione definitiva dei sensori il paziente dovrà effettuare un periodo di prova di 4 settimane (come da DGR 888/17 "Linee di indirizzo per la prescrizione ed il corretto utilizzo dei Sensori per il Monitoraggio Glicemico in continuo (CGM)"), ma **non è più obbligatorio** effettuare il questionario previsto al punto 5 terzo capoverso di tale delibera

STRISCE REATTIVE, PUNGIDITO E AGHI INSULINA

Grazie al sistema di prescrizione e distribuzione informatizzati (Metaclinic-Sirte-Gopencare) già in uso dal 2021 è possibile razionalizzare e uniformare la prescrizione dei quantitativi dei presidi di autocontrollo glicemico, uscendo dai contorti meccanismi del passato legati alle confezioni da 25 pezzi. Infatti il computer è in grado di calcolare esattamente il fabbisogno mensile prescritto dal diabetologo e ripartirlo in modo esatto ed efficace nei 12 mesi, erogando a volte qualche confezione in più, a volte qualcuna in meno ma facendo sempre quadrare i conti a fine bimestre/trimestre/quadrimestre.

In base a quanto raccomandato dalle linee guida ed adottato da altre Regioni si individuano le seguenti categorie e quantitativi, da prescrivere all'interno del materiale aggiudicato con le gare triennali già in atto:

Legenda:

MDI, Dosi Multiple Insulina;

SAP: Pompa insulina Adiuvata dal Sensore

AHCL: Ansa Chiusa Ibrida Avanzata (microinfusore e sensore Avanzati)

DIABETE MELLITO IN ETÀ PEDIATRICA (0-17 anni)			
CONDIZIONE	FABBISOGNO NUMERO AUTOCONTROLLI	QUANTITA' MENSILE	ESTENSIBILE A
Età <6anni in MDI	6 al dì, estensibile a 10	200	300
Età >6 anni<18 in MDI	6 al dì, estensibile a 8	200	250
Pazienti in età pediatrica in MDI e sensore solo		60	100
Pazienti in età pediatrica con microinfusore SAP o AHCL		60	100
Reattivi Chetonemia		5	10
Reattivi Chetonuria		5	10
Patch pump senza sensore	Equiparata a MDI	200	250
Patch pump con sensore	Equiparata a sensore	30	60

DIABETE MELLITO NEGLI ADULTI			
CONDIZIONE	FABBISOGNO NUMERO AUTOCONTROLLI	QUANTITA' MENSILE	ESTENSIBILE A
Terapia insulica intensiva basal bolus	4 al dì, estensibile a 6	125	200
Terapia insulica basale	1 al dì	31	50

Terapia insulica basal plus +1	2 al di	62	75
Terapia insulica basal plus +2	3 al di	93	100
Pazienti in MDI e sensore solo	0-2 al di	30	60
Pazienti con microinfusore SAP o AHCL		60	100
Patch pump senza sensore	Equiparata a MDI	200	250
Patch pump con sensore	Equiparata a sensore	30	60
Gravidanza in paziente già diabetica		150	200
Solo dieta e terapie orali	Non necessitano di autocontrollo	////////////////////	////////////////////
Terapia con segretagoghi	Pazienti MODY	25	
Reattivi Chetonemia	Anche per GDM	5	10
Reattivi Chetonuria		5	10
Reattivi Chetonuria	per GDM	10	30
DIABETE MELLITO GESTAZIONALE			
Solo dieta		75	125
Terapia insulinica		150	200

- **PUNGIDITO:** Numero pari alle strisce
- **AGHI INSULINA:** numero pari alle iniezioni giornaliere per 31

Terapia insulinica	Iniezioni die	Quantitativo da prescrivere al mese
Basale	1	31
Basal plus +1	2	62
Basal plus + 2	3	93
Basal bolus	4	125
Basal Bolus +1 o +2	5 o 6	155 o 186

La prescrizione informatizzata **NON ha scadenza**, salvo diversa indicazione del diabetologo per periodi più brevi. Per il diabete gestazionale la prescrizione deve coprire fino al mese del parto.

La dispensazione è mensile. Il paziente deve andare ogni mese in farmacia (possibilmente nelle prime 3 settimane del mese) per ritirare il materiale prescritto. Ha facoltà, avvisando per tempo il farmacista, di rinunciare a parte del materiale (ad esempio lancette pungidito) che ha già in abbondanza a casa. Se un mese non ritira il materiale, tale materiale NON può essere recuperato nei mesi successivi.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1938

DGR 1640/2021 "Attuazione Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025" - Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e sostenibilità del Programma Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute (PP03) – Modello WHP.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e sostenibilità del Programma Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute secondo il Modello WHP, in attuazione della DGR 1640/21 Piano Regionale della Prevenzione, di cui all'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;
- di incaricare il Presidente della Giunta, o suo delegato, a sottoscrivere il Protocollo autorizzandolo ad apportare al testo eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1939

Approvazione del Nomenclatore Regionale delle Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale e Protesica ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 (GU n. 65 del 18 marzo 2017) "Definizione e Aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza", in vigore dal 30 dicembre 2024 per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare il Nomenclatore Regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche, come da Allegati A e B che rappresentano parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
2. di approvare il Nomenclatore Regionale della Pro-

tesica per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche, come da Allegato C che rappresenta parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

3. di disporre che il nuovo Nomenclatore Regionale della specialistica ambulatoriale entri in vigore dal 30 dicembre 2024 come riportato nel DM 272 del 26/11/2024;
4. di disporre che il nuovo Nomenclatore Regionale della protesica allegato C entri in vigore dal 30 dicembre 2024 come riportato nel DM 272 del 26/11/2024;
5. di disporre che il prescritto secondo criteri dei nomenclatori attualmente in vigore fino al 29/12/2024 compreso, potrà essere erogato per 12 mesi successivi;
6. di dare mandato a tutti i gestori dei sistemi informativi degli Enti del SSR di aggiornare le codifiche dell'attività specialistica ambulatoriale per le attività di prescrizione, prenotazione, erogazione e refertazione, affinché il nuovo Nomenclatore di cui agli allegati A e B sia operativo dal 30 dicembre 2024;
7. di disporre che le cartelle ambulatoriali dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta procedano all'aggiornamento delle codifiche per le attività di prescrizione come indicato negli allegati A e B;
8. di dare mandato a tutti i gestori dei sistemi informativi degli Enti del SSR di aggiornare le codifiche della protesica per le attività di prescrizione ed erogazione, affinché il nuovo Nomenclatore di cui all'allegato C sia operativo dal 30 dicembre 2024;
9. di disporre che tutti i Sistemi Informativi delle strutture private accreditate e con accordo contrattuale con il SSR procedano all'adeguamento delle codifiche come riportato negli allegati A, B e C;
10. di dare mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) di attivare, nel corso del 2025, tavoli di lavoro di professionisti clinici, per valutare l'inserimento delle prestazioni attualmente non recepite nei Nomenclatori Regionali della specialistica ambulatoriale e protesica;
11. di pubblicare nel sito regionale degli open-data i Nomenclatori di cui al punto 1 e 2 e i rispettivi Cataloghi delle prestazioni affinché possano essere utilizzati nell'interconnessione dei sistemi informativi;
12. di stabilire conseguentemente che le disposizioni di cui alla DGR 1852 del 2023 diventano pienamente operative con decorrenza dal 30 dicembre 2024;

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1940

Art. 15 della Legge 241/1990 - Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) in materia di sviluppo e promozione di modelli innovativi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle fasce più vulnerabili della popolazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di avviare la collaborazione con l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) in materia di sviluppo e promozione di modelli innovativi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria dedicati alle fasce più vulnerabili della popolazione;
- 2) di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Marche e l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP) come risultante nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di autorizzare il Direttore del Dipartimento Salute a sottoscrivere il predetto accordo, in nome e per conto della Regione Marche, apportando allo stesso le modifiche di natura non sostanziale eventualmente necessarie all'atto della firma;
- 4) di dare mandato al Direttore del Dipartimento Salute di provvedere con proprio atti, in attuazione dell'Accordo di cui al punto 1), alla individuazione dei singoli interventi da realizzare sulla base delle specifiche esigenze presenti nel territorio delle singole Aziende Territoriali Sanitarie (AST), che saranno oggetto di accordi operativi tra l'INMP e le singole AST.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1941

L.R. 8 agosto 2022, n. 19, art. 35 - Nomina di-

rettore del Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di attribuire al dott. Maurizio Montanari, direttore di struttura complessa di medicina trasfusionale presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, l'incarico di direttore del Dipartimento Interaziendale Regionale di medicina trasfusionale (DIRMT), a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e per la durata di due anni, fermi restando il rapporto di lavoro e l'incarico di direttore della struttura complessa sopracitata;
2. di subordinare il conferimento dell'incarico alla verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, che dovrà essere assicurata dall'AOU delle Marche;
3. di incaricare il Direttore generale dell'AOU delle Marche di stipulare il contratto individuale di lavoro alle condizioni economiche indicate dall'Allegato A della deliberazione n. 1479 del 30 settembre 2024.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1942

ACN medicina generale rep. atti n. 51/CSR del 4 aprile 2024, corso di formazione per il conseguimento dell'idoneità allo svolgimento delle attività di emergenza sanitaria territoriale, approvazione programma formativo

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare il programma di formazione per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio delle attività di Emergenza sanitaria territoriale (118), come previsto dall'art. 66, comma 2, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui all'Intesa Stato-Regioni, rep. atti n. 51/CSR del 4/4/2024, all'allegato 1) alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa. Il corso di formazione deve avere una durata di almeno 4 mesi per un orario complessivo non inferiore a n. 300 ore da svolgersi prevalentemente in forma di esercitazione e di tirocinio pratico;

2. di stabilire che le Aziende, sulla base del fabbisogno di personale e della capacità formativa provvedano ad organizzare e svolgere annualmente una o più edizioni del corso, mediante pubblicazione di uno o più avvisi sul BUR Marche e sul sito istituzionale della Regione;
3. di stabilire che le Aziende possano organizzare l'erogazione della parte teorica dei corsi anche in modalità mista, in presenza e da remoto, anche in modalità asincrona;
4. di stabilire che a conclusione del corso, il direttore generale dell'Azienda, preso formalmente atto dei lavori svolti dalla commissione esaminatrice, rilasci l'attestato finale di idoneità allo svolgimento delle attività di Emergenza Sanitaria Territoriale sottoscritto dal presidente della commissione e dal responsabile del corso, conforme allo schema allegato 2) al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
5. di stabilire che l'elenco dei medici idonei debba essere trasmesso alla Regione Marche;
6. di stabilire che le aziende possano prevedere la compartecipazione alle spese di gestione del corso da parte dei partecipanti, prevedendo una quota forfettaria per ciascun partecipante al corso, rendendo nota l'entità della quota e le modalità del pagamento, insieme alle modalità di partecipazione nell'avviso per l'ammissione al corso da pubblicare sul bollettino ufficiale regionale.

Allegato1

Programma

Corso di Formazione

Emergenza Sanitaria Territoriale

Della Regione Marche

PROBLEMA CLINICO		ORE C.	ORE P.	PACCHETTO ¹ FORMATIVO	DOCENTI ²	EVENTUALE INTEGRAZIONE DOCENTI (con il coordinamento del Responsabile del Corso)
4	Insufficienza respiratoria acuta bambino	1 C			Pediatria	Medico E.T.
	Prima assistenza al neonato	1 C				
	Convulsioni febbrili	1 C				
5	Insufficienza respiratoria acuta adulto	2 C			Rianimatore	Medico di P.S.
6	Dolore toracico acuto (dissezione aortica acuta)	1 C		Ad integrazione pacchetto formativo soccorso cardiaco avanzato	Cardiologo	Medico ET
	Sindrome coronarica acuta (IMA ed Angina instabile))					
8	Edema polmonare	1/2C				
9	Shock cardiogeno (versamento pericardico, tamponamento cardiaco), anafilattico	1/2 C				
10	Bradicardie, tachicardie, aritmie, interpretazione ECG		6 P	Laboratorio riconoscimento ritmi e lettura ECG secondo linee guida ILCOR	Cardiologo	Docente corso soccorso cardiaco avanzato
11	Dolore addominale acuto	1 C			Medico Pronto Soccorso	Chirurgo
12	Ictus cerebrale	1C			Neurologo	Medico ET
13	Intossicazione acuta	1 C			Rianimatore	Medico Pronto Soccorso
14	Ustione, causticazione	1 C		Percorso regionale	Medico Pronto Soccorso	Rianimatore
15	Perdita di coscienza breve	1 C			Medico Pronto Soccorso	
16	Coma	1 C			Rianimatore	Medico ET
17	Condizioni acute in gravidanza (Parto precipitoso, Eclampsia, Placenta previa, Gravidanza extra-uterina)	2C			Ginecologo	

18	Trasporto del paziente (monitoraggio, assistenza, manutenzione attrezzature/dispositivi, rischio infettivo, rischio ambientale, schede cliniche)		2 P		Medico E.T.	Medico prevenzione
22	Percorso regionale TRAUMA MAGGIORE	1C	1 P		Responsabile C.O.	
23	Trattamento del dolore pre ospedaliero	4 C			Responsabile C.O.	
24	Disturbi del comportamento	1 C			Psichiatra	Medico E.T.
TOTALE ORE		21 C	9 P			

	PROBLEMA ORGANIZZATIVO/ RELAZIONALE	ORE C.	ORE P.	PROTOCOLLI /SIMULAZIONI	DOCENTI ²	EVENTUALE INTEGRAZIONE DOCENTI (con il coordinamento del Responsabile del corso)
1	Rapporto con il paziente ed utenza	1 C		Organizzate dalle C.O.	Responsabile C.O.	Medico-Legale
2	Rapporti con le forze dell'ordine e la magistratura	1 C			Responsabile C.O.	
3	Gestione della scena del crimine	2 C			Esperto	
4	Etica e fine vita	1 C			Esperto	
3	Le responsabilità giuridiche e medico-legali (certificazioni, TSO, ASO, constatazione di morte)	2 C			Medico-Legale	Psichiatra
4	Comunicazioni tra le varie componenti EMS	1 C			Responsabile C.O.	Protezione Civile/Operatore radio di Centrale Operativa
	Percorso donazione organi e trapianti	1 C			Responsabile C.O.	
5	Organizzazione, lavoro in equipe, integrazione	1 C			Medico ET	Medico di Pronto Soccorso/infermiere/autista/volontari/ecc.
6	Sicurezza nel soccorso (autoprotezione, guida sicura)	2 C			Medico ET	Vigili del fuoco/polizia stradale
7	Gestione Check-list		1 P		Medico E.T.	IP PoTES
8	Conoscenza e manutenzione delle attrezzature e dispositivi e loro uso corretto		4 P		Medico E.T.	IP PoTES

9	Rischio infettivo	1 C	1 P		Medico Prevenzione	
10	Schede cliniche	1C	1 P	Scheda sanitaria pre-ospedaliera	Responsabile C.O.	Medico E.T.
11	Radio-telecomunicazioni/C artografia		1 P		Responsabile C.O.	
12	Sistema dispatch	2C			Responsabile C.O.	
TOTALE ORE		16 C	8 P			

Nota ¹ Dalla delibera della G.R. n. 1405 ME/SAN del 19/06/01 sui percorsi formativi per le figure professionali del sistema d'emergenza:

"Le competenze cognitivo-pratiche saranno acquisite attraverso moduli d'apprendimento attivo predefiniti da scuole nazionali, europee o internazionali accreditate, che adottano metodi d'apprendimento pertinenti agli obiettivi e meccanismi di valutazione espliciti."

Nota ²- I Docenti, coordinati dal Responsabile del Corso, devono:

- Conoscere i percorsi formativi regionali del Sistema d'Emergenza Sanitaria
- Condividere ed uniformarsi agli obiettivi di apprendimento dei pacchetti teorico-pratici scelti per il Corso.
- Concordare il metodo didattico con il Responsabile del Corso.

ORE totali per singolo docente		PACCHETTI FORMATIVI	ORE pacchetti
C	P		
1	7	Soccorso di base funzioni vitali per sanitari (BLSD sanitari)	8
1	7	Soccorso di base funzioni vitali pediatrico (PBLSD)	8
6	12	Soccorso avanzato delle funzioni vitali per sanitari (ACLS)	18
6	12	Supporto Avanzato preospedaliero funzioni vitali nel trauma (PTC)	18
4	8	Corso maxiemergenze	12
	2	Parto in emergenza	2
18	48		66
Totale ore cognitivo/pratiche /pacchetti formativi		120	

Il contenuto formativo esposto in questa tabella potrà essere oggetto di riconoscimento di specifici crediti formativi da parte del Collegio dei Direttori delle Centrali Operative in caso di specifica richiesta da parte di medici che hanno già provveduto personalmente a frequentare i suddetti pacchetti

Cognitivo/pratico (ore)	120
Training guidato (ore)	UTIC 15
	PS 30
	Rianim. 10
	Anestesia 20
	P.S. Ostetrico 10
	Ps Pediatrico 15
	C.O. 30
	Mezzi di soccorso 50
	180
Totale ore Corso	300

Nota ¹

Rapporto Docente/Discenti per:

- Ore pratica 1:6
- Training guidato 1:1

TRAINING GUIDATO

- *Ciascun Responsabile Aziendale del Corso* avrà il compito di individuare, nelle singole U.O. dove i Discenti praticheranno il training guidato, una o più persone che svolgano le funzioni di guida e di affiancamento (Tutor).

a. *Suggerimenti:*

Il Tutor si preoccupa di:

1. far seguire all'allievo la fase preospedaliera di ogni iter diagnostico-terapeutica iniziata sul territorio,
2. illustrare la terapia farmacologica (vie di somministrazione, dosi, indicazioni e complicanze),
3. far conoscere i dispositivi e le attrezzature diagnostiche, di monitoraggio e terapeutiche e di spiegarne il loro uso,
4. far esercitare l'allievo nel controllo giornaliero delle check-list, comprese quelle dei carrelli d'emergenza,
5. fa partecipare l'allievo ai rapporti di comunicazione con il paziente ed i familiari,
6. far partecipare il discente alla discussione dei casi clinici.

b. *Metodo*

Il Tutor:

1. stabilisce un contatto con il personale discente all'inizio del turno di servizio per chiarire il programma giornaliero di training,
2. cerca di ritagliare un po' di tempo per dedicarsi all'affiancamento dell'allievo,
3. chiarisce gli aspetti più importanti emersi alla fine degli interventi urgenti (rebriefing)
4. segue e documenta l'andamento del training sull'apposita scheda personale del discente.

U.O	ORE	TRAINING GUIDATO
UTIC	15	Farmaci cardiaci-Monitoraggio-ECG Discussione casi clinici
Rianimazione Anestesia	10 20	Trattamento del paziente non cosciente-Sedazione-Intubazione oro-tracheale-Ventilazione controllata-Ossigenoterapia. Lettura EGA
Pronto Soccorso	30	Triage intra-ospedaliero-piccola traumatologia-certificazioni-monitoraggio del paziente-lettura EGA-accesso venoso periferico-Cateterismo vescicale-sondino naso-gastrico-teniche di sutura
Ostetricia Ginecologia	- 10	Assistenza al parto ed al neonato(n. 4 parti)
PS Pediatrico	15	Triage pediatrico;gestione e monitoraggio del pz. pediatrico
C.O.	30	Sistema dispatch- Invio mezzi-Comunicazione- Lavoro in equipe Cartografia e conoscenza del territorio – procedure relative ai principali profili di assistenza – scelta dell'ospedale di destinazione – flusso dati NSIS EMUR
Mezzi di Soccorso	50	Rischio ambientale-Triagepre-ospedaliero-Estricazione Immobilizzazione del paziente- Assistenza (scena e trasporto)- Comportamento (equipe-paziente-parenti) Strumentazione e monitoraggio-Checklist Comunicazione con C.O.e con altre componenti E.T. Schede cliniche Tecniche di sollevamento e trasporto (da integrare con punto 8 del programma "problema organizzativo relazionale": conoscenza e manutenzione dispositivi e loro uso corretto")
Totale ore	180	

ALLEGATO 2

SCHEMA DI ATTESTATO DI IDONEITA' PER L'EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

REGIONE MARCHE**Azienda Sanitaria Territoriale di.....****SI ATTESTA CHE IL DOTTOR**

.....

nato a il

ha partecipato al Corso Regionale di Formazione per il Conseguimento dell'Idoneità all'Attività di Emergenza Sanitaria Territoriale, della durata di 300 ore, svoltosi nell'anno (dalal.....) presso la Azienda Sanitaria Territoriale di ai sensi della DGR n. del.....;

ha conseguito***l'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale***

formulata in data dalla Commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di..... con provvedimento n. del

**IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA SANITARIA
TERRITORIALE DI.....****IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE****IL RESPONSABILE
DEL CORSO****DATA**

Il presente attestato è conforme all'art. 66 e all'allegato 10 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale sancito con intesa dalla Conferenza Stato-Regioni in data 4 aprile 2024, rep. n. 51/CSR.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1943

“Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e con disabilità ai sensi della L.R. 24/1985 - Criteri per il censimento delle associazioni di cui all’art. 2 - Anno 2024”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare per l’anno 2024 i criteri di seguito indicati per il censimento delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e con disabilità ai sensi dell’art. 2 della L.R. 24/1985:
 - a) essere iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
 - b) avere sedi presenti ed operanti in almeno tre province delle Marche da più di tre anni, con soci residenti nelle tre province oppure avere una sola sede regionale operante in ambito regionale da più di tre anni con soci residenti in tutte le province delle Marche;
 - c) avere sedi non allocate presso abitazioni private;
 - d) avere un orario di apertura al pubblico che sia di almeno due giorni la settimana e di almeno sei ore settimanali;
 - e) avere come soci persone con disabilità che rappresentino almeno il 30% di tutti i soci.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1944

DGR n. 1818/2022; DGR n. 1419/2024. Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità di cui all’art. 34, c.1, 2 e 2-bis del D.L. 41/2021. Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto delle risorse di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29.07.2022. Ulteriore proroga dei tempi di attuazione degli interventi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di modificare il punto 1 della DGR n. 1419 del 23.09.2024 concernente: *“Fondo per l’inclusione*

delle persone con disabilità di cui all’art. 34, c.1, 2 e 2-bis del D.L. 41/2021. Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto delle risorse di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29.07.2022. Modifica DGR n. 1818/2022: proroga tempi di attuazione” con riferimento al § 8 “Spese ammissibili” e al punto 5 del § 9 “Cronoprogramma” sostituendo il termine del 31.12.2024 con il 30.06.2025, ai fini del completo utilizzo delle risorse statali da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1945

L.R. n. 21/2018 - Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità. Prosecuzione dei Progetti personalizzati di vita indipendente disciplinati ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n. 1696/2018 per l’anno 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di dare prosecuzione per l’anno 2025 ai Progetti personalizzati di vita indipendente in essere alla data del 31.12.2024 secondo la disciplina delle Linee Guida di cui alla DGR n.1696/2018;
2. di stabilire che l’importo del contributo individuale annuale, definito ai sensi delle Linee Guida di cui al punto 1, è integrato da una quota aggiuntiva coperta dalle risorse eccedenti la somma dei contributi individuali totali;
3. di stabilire che la quota aggiuntiva è proporzionale al contributo annuale di cui al punto 2;
4. di stabilire che l’onere di spesa complessiva è di € 4.341.000,00 e fa carico al capitolo di spesa 2120210063 del bilancio di previsione 2024/2026, come segue:
 - € 2.072.000,00 annualità 2024;
 - € 2.269.000,00 annualità 2025;
 nell’ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1883 del 03.12.2024.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1946

L. 112/2016 - Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - Dopo di Noi. Indirizzi di programmazione regionale per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'art.3 del D.M. del 23.11.2016 e criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali - D.M. 22.12.2023 Fondo nazionale annualità 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi di programmazione regionale per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'art.3 del D.M. del 23.11.2016 per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare "Dopo di Noi" di cui alla L. 112/2016 e i criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali - Fondo nazionale annualità 2023 di cui al D.M. 22.12.2023, riportati nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che l'onere derivante dal presente provvedimento pari complessivamente ad € 1.917.720,00 fa carico al capitolo 2120210285 del bilancio di previsione 2024/2026 annualità 2024, capitolo di spesa correlato in entrata al capitolo 1201010788 - accertamento n. 5036/2024, nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1807 del 26.11.2024.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)

Indirizzi di programmazione regionale per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'art.3 del D.M. del 23.11.2016 per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare "Dopo di Noi" di cui alla L. 112/2016 e criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali - D.M. 22.12.2023 Fondo nazionale annualità 2023.

Premessa

La Legge 112 del 22 giugno 2016 recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta "Dopo di noi", ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento specifiche tutele per le persone con disabilità grave quando viene meno il sostegno familiare.

L'obiettivo del provvedimento, che trova la propria ratio nell'attuazione di alcuni principi della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo per esempio di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro - in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione.

In particolare la legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave (non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità), prive di sostegno familiare (in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale) nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

L'obiettivo è quello di dare una risposta alla preoccupazione dei genitori per il "dopo di loro", quando i propri figli dovranno affrontare la vita da soli, con la loro disabilità, senza nessuno che se ne prenda cura.

La legge pone in primo piano, quindi, il "progetto di vita individualizzato" della persona con disabilità ovvero il diritto all'autodeterminazione e libertà di scelta del come e con chi vivere in vista del venir meno del sostegno familiare. A tal fine vengono sostenuti con il Fondo dedicato al "Dopo di Noi" programmi e interventi innovativi di residenzialità come il *co-housing* o *gruppi-appartamento* che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa d'origine così da superare le situazioni attuali del "confinamento" in strutture di ricovero.

La realizzazione degli interventi previsti dalla L. 112/2016 è stata demandata alle Regioni che, in attuazione del D.M. del 23.11.2016, devono definire programmi di indirizzo annuali.

In ottemperanza a quanto indicato all'art. 3, comma 3 della Legge n.112/2016 e all'art. 6 del D.M. del 23.11.2016, nelle more dell'applicazione su tutto il territorio nazionale del D.Lgs n.62/2024 al termine della sperimentazione prevista nell'anno 2025 in 9 province, si ritiene opportuno con il Fondo 2023 andare in continuità con le modalità delle precedenti programmazioni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sulla base dei monitoraggi effettuati dal Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità – CRRDD, circa l’attuazione degli interventi del “Dopo di Noi” sul territorio regionale, è possibile fare un bilancio positivo in considerazione del fatto che gli Ambiti Territoriali Sociali, con il supporto di tutti gli attori coinvolti, hanno avviato i propri progetti seppure con tempi e modalità differenti a seconda delle peculiarità del territorio nel rispetto dei principi della coprogrammazione e coprogettazione.

Sulla base dell’ultimo monitoraggio annuale, al 31.12.2023 risultano inserite in questa progettualità n.127 (54,33% maschi - 45,67% femmine), di questi circa il 28,35% hanno genitori che non sono più nella condizione di continuare a garantire il sostegno genitoriale mentre il 15,75% risultano essere privi di entrambi i genitori; i restanti beneficiari sono persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari (48,82%) oppure inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni della casa familiare (3,94%). I beneficiari risultano perlopiù avere una disabilità intellettiva (74,02%) e disabilità fisico/motoria (9,45%) e mentale (11,02%); solo 2 sono le persone con una disabilità sensoriale e 5 quelle con disturbi dello spettro autistico. Quasi il 56% delle persone inserite nella progettualità hanno un’età compresa tra i 36 e i 55 anni.

Le soluzioni alloggiative, che complessivamente risultano essere n.33, hanno prevalentemente un unico modulo abitativo per massimo 5 ospiti e si trovano in zone residenziali, caratteristica importante per garantire una maggiore integrazione nel tessuto sociale cittadino.

Per quello che concerne invece la tipologia di intervento attivato per ciascuno di essi risulta che il 59% ha iniziato un percorso programmato di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine ovvero una sorta di “Durante noi” (all’art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016 - lett. a), mentre il 41% vive già in una soluzione alloggiativa con le caratteristiche di cui al D.M. del 23.11.2016 (art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016 - lett. b).

Quadro di contesto

Nella Regione Marche gli interventi in materia di assistenza alle persone con disabilità vengono disciplinati dalla L.R. 18/96 “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità” e nel corso degli anni sono state approvate ulteriori leggi regionali specifiche in materia di disturbi dello spettro autistico (L.R. 25/2014) e Vita indipendente (L.R. 21/2018) che si integrano con i programmi ministeriali in quanto riguardano lo stesso target di beneficiari e presentano finalità coincidenti.

Inoltre, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 32/2014 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia” ed al fine di garantire il confronto con le autonomie locali e il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, con DDS n.38/2018, modificato con DDS n.69/2022, è stato costituito il Gruppo Tecnico regionale in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - “Dopo di Noi” di cui alla L. 112/2016, formato da: rappresentanti regionali dei settori sociale e sanità, coordinatori degli Ambiti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Territoriali Sociali, componenti delle Unità Multidisciplinari dell'Età Evolutiva e dell'Età Adulta e rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità e delle famiglie. Il Gruppo Tecnico regionale supporta la Regione Marche nella programmazione regionale sul "Dopo di Noi" e garantisce un percorso di confronto con il territorio regionale mettendo anche a confronto le progettualità poste in essere dagli ATS, ai quali spetta il coordinamento e la gestione degli interventi sul "Dopo di Noi", sul territorio per valutarne le buone prassi o le criticità, nel rispetto dei principi della coprogrammazione e coprogettazione.

Beneficiari

I beneficiari della progettualità sono le persone con disabilità grave la cui condizione non è determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

La definizione "*disabile grave*" viene mantenuta nel presente atto, ove ricorra, nelle more dell'effettiva applicazione del D.Lgs. n.62/2024.

L'accesso alla progettualità è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale, necessitano con maggiore urgenza degli interventi di cui alla presente delibera.

Fermo restando che gli interventi finanziati dal Fondo del "Dopo di Noi" sono rivolti alle persone la cui condizione di disabilità non sia determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, è assicurata continuità negli interventi e servizi erogati, indipendentemente dal raggiungimento di qualsivoglia limite di età e quindi anche superati i 65 anni.

La selezione dei beneficiari per l'accesso ai servizi viene valutata nei tavoli di concertazione convocati periodicamente dagli ATS, sulla base dell'esito della valutazione multidimensionale tenendo conto delle priorità di accesso e secondo il criterio della maggiore urgenza, così come stabilito dal Decreto Ministeriale del 26 novembre 2016.

Valutazione multidimensionale e Progetto personalizzato

I beneficiari potranno accedere agli interventi previsti dalla Legge n. 112/2016 e successivo D.M. del 23.11.2016, nei limiti delle risorse, previa **valutazione multidimensionale** effettuata dalle Unità Multidisciplinari per l'Età Adulta (UMEA) di cui agli artt. 9 e 11 della L.R. 18/96 e dai Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) operanti nell'ambito delle Unità Operative Sociali e Sanitarie (U.O.Se.S) ai sensi della DGR n. 110/2015, ai quali viene affidata la presa in carico delle persone con disabilità, garantendo la presenza della componente clinica e sociale nell'ottica di una effettiva integrazione socio-sanitaria; nel caso in cui la presa in carico sia congiunta UMEA e DSM, la valutazione multidimensionale dovrà essere effettuata in collaborazione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La valutazione multidimensionale, redatta secondo i principi della valutazione bio-psicosociale in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), dovrà analizzare le diverse dimensioni della vita delle persone con disabilità, in particolare almeno le seguenti aree: a) cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici; b) mobilità; c) comunicazione e altre attività cognitive; d) attività strumentali e relazionali della vita quotidiana. Inoltre, la valutazione dovrà essere fatta, in prospettiva del miglioramento della qualità della vita, rispetto ai seguenti otto domini: 1) Benessere Fisico; 2) Benessere Materiale; 3) Benessere Emozionale; 4) Autodeterminazione; 5) Sviluppo Personale; 6) Relazioni Interpersonali; 7) Inclusione Sociale; 8) Diritti ed Empowerment.

È necessario che, in sede di valutazione multidimensionale, l'UMEA/DSM utilizzino strumenti adatti al sostegno alla persona nel processo decisionale nonché adottino strategie volte a facilitare la comprensione delle azioni proposte, in particolare nel caso di persone con disabilità intellettiva o del neuro sviluppo.

La valutazione multidimensionale è finalizzata alla stesura del **progetto personalizzato**, redatto ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000, che individua i bisogni della persona con disabilità grave nella sua globalità a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie, inclusi gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del D.M. del 23.11.2016.

Il progetto personalizzato viene redatto congiuntamente, per quanto di loro competenza, dall'assistente sociale del Comune di residenza della persona con disabilità e dall'UMEA/DSM sulla base della valutazione multidimensionale di cui sopra, al fine di delineare un percorso verso una maggiore autonomia in vista del venir meno del sostegno familiare o verso la deistituzionalizzazione nel caso di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare già inserite in strutture residenziali per un possibile inserimento in soluzioni alloggiative più coerenti con un ambiente di tipo familiare.

Il progetto personalizzato viene definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze.

Qualora la persona con disabilità non sia nella condizione di esprimere la sua volontà, è sostenuta dai genitori, dal tutore, curatore o amministratore di sostegno o dal caregiver.

Il progetto personalizzato individua una figura di riferimento (*case manager*) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività d'impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso, secondo quanto indicato dall'art. 2, comma 4 del D.M. del 23.11.2016.

Il progetto personalizzato contiene, inoltre, il **budget di progetto** che definisce quantitativamente e qualitativamente tutte le risorse professionali, umane, strumentali ed economiche che consentiranno alla persona di condurre la propria vita al di fuori del nucleo familiare. Nel budget di progetto viene indicata anche l'eventuale compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Occorre, quindi, partire dalla ricognizione dei sostegni formali e informali che già ruotano attorno alla persona, valorizzare all'interno del progetto personalizzato i singoli apporti e risorse per poi integrare con le azioni proprie del "Dopo di Noi", coinvolgendo in questo percorso la famiglia e, ove possibile, le realtà associative locali.

Tali progetti personalizzati devono essere trasmessi dal Comune di residenza della persona con disabilità all'Ente capofila dell'ATS in modo da sottoporli al tavolo di concertazione.

L'assistente sociale del Comune di residenza e l'UMEA/DSM, ciascuno per le proprie competenze, definiscono congiuntamente le metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione dei singoli progetti personalizzati, sempre nell'ottica della soddisfazione del disabile e del miglioramento della qualità di vita.

Nel caso in cui la persona sia già stata valutata e disponga di un progetto per finalità diverse da quelle di cui alla presente delibera, la valutazione e la progettazione vengono integrate con gli interventi specifici del "Dopo di Noi".

Misure di intervento finanziate con il fondo della Legge 112/2016 - "Dopo di Noi"

Al fine di dare continuità agli interventi già avviati sul territorio da parte degli Ambiti Territoriali Sociali si ritiene opportuno destinare il Fondo nazionale per l'anno 2023 alle misure di intervento di seguito indicate:

- **Art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016 - lett. a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3:** si intendono tutte quelle azioni propedeutiche al percorso di autonomia della persona con disabilità in vista del venir meno del sostegno genitoriale finalizzate all'accompagnamento verso l'uscita dal proprio nucleo familiare. Tale finalità può essere raggiunta sia attraverso le attività educative ovvero affiancando alla persona con disabilità un educatore che lo aiuti nella gestione delle attività quotidiane (fare la spesa o prendere un mezzo pubblico, l'uso del denaro, il disbrigo delle faccende domestiche nonché supporto nelle dinamiche relazionali in previsione dell'uscita dal nucleo familiare di origine) sia mediante soggiorni temporanei che permettano una graduale uscita dal nucleo familiare.

Nella Regione Marche alcune attività di affiancamento al disabile nel percorso verso l'autonomia di cui sopra vengono già attuate mediante la figura dell'educatore domiciliare finanziato con le risorse previste per gli interventi rivolti alle persone con disabilità, con il progetto "Servizi di Sollievo" rivolto alle persone con problemi di salute mentale e con gli assistenti personali previsti dal progetto "Vita Indipendente" regionale e ministeriale.

Pertanto, vengono finanziati esclusivamente i soggiorni temporanei periodici e continuativi per gruppi di persone al fine di sperimentare una graduale uscita dal nucleo familiare attraverso la condivisione di spazi abitativi in vista del successivo passaggio definitivo ad un contesto abitativo diverso ovvero in gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- **Art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016 - lett. b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4:** nello specifico si tratta di finanziare tutte le spese relative al personale, ai costi di gestione ed ai servizi necessari a supportare la domiciliarità per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, che condideranno una soluzione alloggiativa messa a disposizione dalle famiglie, da enti pubblici o dal terzo settore. Per poter realizzare tale domiciliarità nel modo migliore occorre, inoltre, dare maggiore impulso ai servizi socio-sanitari e specialistici territoriali e considerarli in assoluta continuità con quanto previsto dagli interventi di cui alla L. 112/2016.

- **Art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016 - lett. d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4:** nello specifico si tratta di finanziare il pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi che andranno ad ospitare le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità. Si tratta di reperire sul territorio regionale appartamenti che presentino caratteristiche di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine del disabile, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. In linea con le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale, la Regione Marche intende finanziare con le risorse del Fondo soluzioni alloggiative dalle seguenti caratteristiche:
 - a) ospitalità per non più di 5 persone;
 - b) requisiti strutturali minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione fermo restando l'accessibilità e la mobilità interna nonché il rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
 - c) locali accessibili organizzati come spazi domestici prevedendo, nel rispetto della riservatezza, camere da letto preferibilmente singole, nonché adeguati spazi per la quotidianità ed il tempo libero arredati, ove possibile, con oggetti e mobili propri;
 - d) utilizzo, ove necessario, di nuove tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive e di Ambient Assisted Living;
 - e) strutture ubicate in zone residenziali o anche rurali esclusivamente all'interno di progetti di agricoltura sociale di cui alla legge 141/2015 e comunque in un contesto territoriale non isolato, aperte alla comunità di riferimento.

Possono essere promosse iniziative di riutilizzo di patrimoni pubblici o privati per le finalità di cui alla presente deliberazione, resi disponibili da enti locali, familiari o reti associative di familiari di persone con disabilità.

In considerazione del quadro di attuazione della progettualità sulla base dei dati emersi dai monitoraggi, il Fondo nazionale per l'anno 2023 pari ad € 1.917.720,00 verrà così suddiviso fra le tre azioni:

- art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016, lett. a) - 50% delle risorse pari ad € 958.860,00;
- art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016, lett. b) - 40% delle risorse pari ad € 767.088,00;
- art. 5, comma 4 del D.M. del 23.11.2016, lett. d) - 10% delle risorse pari ad € 191.772,00.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tali percentuali potrebbero subire delle oscillazioni minime a seconda delle scelte proprie del territorio fatte dai singoli ATS che si confronteranno con i destinatari degli interventi e le loro famiglie, le organizzazioni di rappresentanza ed altri eventuali attori da coinvolgere.

Per quanto concerne l'azione di cui all'art. 5, comma 4 - lett. c) del D.M. del 23.11.2016 *“Programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'art. 3, comma 5, ed, in tal contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'art. 3, comma 6)”* ci si avvale della sinergia con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento regionali quali ad esempio la L.R. n.18/96, i “Servizi di Sollievo” e i progetti di “Vita Indipendente”.

Tutti gli interventi finanziati con il fondo di cui alla presente deliberazione devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel Decreto Ministeriale, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

Questa programmazione, inoltre, si integra con il finanziamento europeo concesso agli Ambiti Territoriali Sociali a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, nel rispetto del principio di complementarità e integrazione tra le risorse. Infatti ai sensi dell'art.9 “Addizionalità e finanziamento complementare” del Reg. (UE) 2021/241, è prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (*“principio di divieto di doppio finanziamento”*), affinché non vi sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte di altri programmi e strumenti dell'Unione.

Ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali - Progetto d'Ambito

Gli ATS, ai quali spetta il coordinamento e la gestione degli interventi sul “Dopo di Noi”, sono tenuti a convocare periodicamente i tavoli di concertazione per valutare l'andamento delle azioni in atto e garantire così un monitoraggio costante della progettualità nel suo complesso attraverso l'analisi degli obiettivi raggiunti e delle criticità emerse, tenendo in considerazione le indicazioni delle UMEA e dei DSM riferite alle risultanze delle verifiche periodiche dei singoli progetti personalizzati.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ai tavoli di concertazione vanno, inoltre, sottoposte le eventuali revisioni dei progetti personalizzati già in essere e gli eventuali progetti personalizzati dei nuovi richiedenti ai fini dell'adeguamento del Progetto di Ambito.

L'inserimento di eventuali nuovi utenti dovrà essere valutato in sede di tavolo di concertazione tenendo conto del criterio della **maggiore urgenza** ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del D.M. del 23.11.2016, ovvero delle limitazioni dell'autonomia della persona con disabilità, dei sostegni che può fornirgli la famiglia, della condizione abitativa ambientale e delle condizioni economiche sue e della famiglia. In ogni caso va garantita la **priorità d'accesso**:

- a) alle persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche, reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) alle persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse in particolare all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) alle persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molte lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'art. 3, comma 4.

Il Progetto di Ambito da realizzarsi con il Fondo nazionale 2023, che include uno o più *Progetti comunitari*, deve scaturire dal tavolo di concertazione e deve anzitutto garantire la continuità con quanto già avviato sul territorio con le risorse nazionali riferite alle precedenti annualità, e ove possibile prevedere nuovi interventi o servizi, sempre nei limiti delle risorse disponibili.

I Progetti di Ambito a valere sul Fondo nazionale 2023 dovranno essere trasmessi alla Direzione Politiche Sociali – Settore Contrasto al Disagio da parte di ciascun ATS, ai fini dell'approvazione, a seguito dell'effettivo utilizzo del 70% del Fondo nazionale 2022 loro assegnato.

Criteri di riparto delle risorse e modalità di erogazione del Fondo

In continuità con le annualità precedenti viene proposto di ripartire il Fondo nazionale 2023 pari ad € 1.917.720,00 tra gli ATS utilizzando lo stesso criterio ministeriale per il riparto tra le Regioni ovvero la quota di popolazione compresa tra i 18 e i 64 anni al 01.01.2023 (dati ISTAT).

Le suddette risorse verranno impegnate con successivo Decreto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio a favore degli enti capofila degli ATS e liquidate in un'unica soluzione secondo le loro richieste a seguito dell'approvazione della documentazione di spesa trasmessa a dimostrazione dell'intero utilizzo del Fondo nazionale 2022 e a condizione dell'avvenuta approvazione da parte del Settore Contrasto al Disagio del *Progetto di Ambito 2023*.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Monitoraggio

Al fine di una verifica sull'andamento della progettualità del "Dopo di Noi" il Settore Contrasto al Disagio, con il supporto del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità – CRRDD, proseguirà con azioni di monitoraggio sistematico e provvederà a restituire i dati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la piattaforma SIOSS così come da disposizioni ministeriali.

Pertanto, gli ATS dovranno restituire le informazioni relative al monitoraggio:

- a) entro il 15 marzo di ogni anno con i dati riferiti all'anno solare precedente;
- b) in fase di trasmissione della rendicontazione finale con i dati riferiti al fondo stesso.

Le risultanze del monitoraggio saranno oggetto di analisi e studio da parte del CRRDD che provvederà a restituirle al territorio.

Modalità di presentazione dei Progetti di Ambito e verifica di utilizzo del Fondo nazionale.

Con il medesimo Decreto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio con il quale verranno impegnate le suddette risorse a favore degli enti capofila degli ATS, verranno altresì approvate le modalità per la presentazione dei Progetti di Ambito e per la verifica circa l'utilizzo delle risorse.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1947

Approvazione dei criteri di riparto delle economie per gli interventi finanziati con il Fondo statale per le politiche della famiglia relativo alle annualità 2018, 2020, 2021 e 2022 e restituzione delle economie antecedenti al 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare i criteri di riparto delle economie del Fondo statale per le politiche della famiglia relativo alle annualità 2018, 2020 e quota parte del 2021 per l'importo complessivo di € 47.012,00, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- Di stabilire che la somma complessiva di economie riferite alle annualità 2018, 2020 e quota parte del 2021 pari a € 47.012,00 è garantita come disponibilità sul bilancio 2024/2026, anno 2024, sul capitolo 2120510067.
- Di stabilire che le risorse che si renderanno disponibili nel bilancio 2025 – 2027, annualità 2025, in parte a seguito di re-iscrizione di avanzo vincolato riferito a economie di cui alle annualità 2022 e quota parte del 2021 ed in parte in corso di recupero, verranno utilizzate secondo i criteri di cui al presente atto.
- Di restituire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia la somma di € 11.355,17 derivanti da economie del Fondo Famiglia relativo alle annualità precedenti al 2018, garantita come disponibilità sul bilancio 2024/2026, anno 2024, sul capitolo 2120510085.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. 33/2013.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A “Approvazione dei criteri di riparto delle economie per gli interventi finanziati con il Fondo statale per le politiche della famiglia relativo alle annualità 2018, 2020, 2021 e 2022 e restituzione delle economie antecedenti al 2018.

Premessa

Dalla gestione del Fondo statale per le politiche della famiglia – di cui alle Intese della Conferenza Unificata sancite di anno in anno e successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di riparto delle risorse stanziare – relative alle annualità precedenti al 2018 sino al 2022, sono emerse economie derivanti da minori spese, sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali beneficiari, rispetto alle risorse assegnate e impegnate, come di seguito specificate:

- Fondo Famiglia annualità precedenti al 2018 € 11.355,27
- Fondo Famiglia annualità 2018 € 1.796,85
- Fondo Famiglia annualità 2020 € 19.623,44
- Fondo Famiglia annualità 2021 € 25.591,61
- Fondo Famiglia annualità 2021 € 45,61 recuperate da parte dell'ATS 22 – nota PEC richiesta recupero prot.n. 0176434 del 13/02/2024.
- Fondo Famiglia annualità 2022 € 7.175,36 recuperate da parte dell'ATS 22 – nota PEC richiesta recupero prot.n. 0176434 del 13/02/2024.
- Fondo Famiglia 2022 € 27.232,45.

La somma di € **11.355,17** relativa alle annualità antecedenti al 2018 viene restituita al Dipartimento delle politiche della famiglia.

La somma di € **47.012,00** (di cui € 1.796,85 del Fondo Famiglia annualità 2018 - € 19.623,44 del Fondo Famiglia annualità 2020 - € 25.591,61 quota parte Fondo Famiglia annualità 2021) viene ri-utilizzata per gli interventi e secondo i criteri di seguito indicati.

La somma di € **34.453,42** (di cui € 27.232,45 si renderanno disponibili nel bilancio 2025 – 2027, annualità 2025, a seguito di re-iscrizione di avanzo vincolato, e € 7.220,97 recuperate da parte dell'ATS 22) - di futura disponibilità - verrà utilizzata per gli interventi e secondo i criteri di cui al presente atto.

Interventi

In osservanza a quanto indicato espressamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia, la somma disponibile viene destinata a favore della totalità degli interventi previsti dai rispettivi decreti statali per consentire ed agevolare la più ampia e definitiva spendita delle economie, secondo il distinguo che segue:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- l'economia del Fondo 2020 pari a € 19.623,44 per "interventi volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire la natalità e genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, o di continuità dei progetti già attivati sui territori. Gli interventi potranno altresì riguardare il supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dei consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità", di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 14/05/2020 di riparto del Fondo Famiglia 2020,
- le economie dei Fondi annualità 2018 (€ 1.796,85) e 2021 (€ 25.591,61) pari a complessivi € 38.743,73 per "centri per la famiglia e attività sociali dei Consultori" di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – 6 novembre 2018, nonché interventi di competenza regionale e degli enti locali volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire la natalità e genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, o di continuità dei progetti già attivati sui territori. Gli interventi potranno altresì riguardare il supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dei consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità" di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 24/06/2021 di riparto del Fondo Famiglia 2021.

Criteri di riparto ed arco temporale

La somma disponibile di € 47.012,00 viene ripartita per il numero dei Centri per la famiglia, censito dal Dipartimento ministeriale per le politiche della Famiglia in occasione della mappatura effettuata nel mese di maggio 2024, pari a 51: a ciascun ATS verrebbero destinati € 921,80 per ogni Centro nel territorio di competenza

Le somme destinate agli Ambiti Territoriali Sociali verranno assegnate con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio; verranno poi liquidate con successivo ed ulteriore decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio ad avvenuta rendicontazione.

Con Decreto dirigenziale del Settore, eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi saranno recuperate dagli ATS che avessero rendicontato meno di quanto assegnato per poi essere riallocate a favore degli ATS che avessero rendicontato più di quanto assegnato.

Infine, le economie derivanti dalla eventuale suddetta redistribuzione verranno restituite al Ministero.

L'arco temporale cui le spese devono essere riferite va dal 01/01/2024 sino al 30/06/2025. Nel caso di spese sostenute nel periodo antecedente all'approvazione della presente deliberazione, le medesime dovranno essere puntualmente descritte/documentate, al fine di poter essere ricondotte alle spese di cui al punto precedente.

Anche per le somme non ancora disponibili verranno applicati i criteri di assegnazione ed utilizzo di cui al presente atto, riferiti agli interventi di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 14/05/2020 di riparto del Fondo Famiglia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2020 e al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 24/06/2021 di riparto del Fondo Famiglia 2021; altresì per l'arco temporale di ammissibilità delle spese.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1948

Approvazione schema di convenzione tra Regione Marche e Azienda Ospedaliero - Universitaria delle Marche per l'utilizzo del Polo operativo - Torrette da parte della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Marche e Azienda Ospedaliero - Universitaria delle Marche per l'utilizzo del Polo operativo - Torrette da parte della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di incaricare il dirigente della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio alla sottoscrizione di detta convenzione, apportando alla stessa le modifiche di natura non sostanziale eventualmente necessarie all'atto della firma.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1949

D.G.R. 1566/2020. Progetto di ricerca finalizzato alla implementazione di modellistica per la valutazione del rischio ambientale connesso all'esercizio delle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Marche, Università Politecnica delle Marche e Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAM) per il completamento del progetto.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. DI APPROVARE lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Marche e Università Politecnica delle Marche e Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPAM) per il completamento del

Progetto di ricerca finalizzato alla implementazione di modellistica per la valutazione del rischio ambientale connesso all'esercizio delle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui all'Allegato "1" parte integrante della presente deliberazione;

2. DI DEMANDARE al dirigente del Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, con facoltà di apportarvi le eventuali modifiche non sostanziali che si rendano necessarie ai fini della stipula;
3. DI PROVVEDERE alla copertura del presente atto per un importo complessivo pari a 69.000,00 € con la disponibilità di € 39.000,00 a carico del bilancio 2024-2026, annualità 2024 Capitolo n. 2090210073 - "Trasferimenti correnti a università per accordi e convenzioni inerenti attività tecnico-scientifiche relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale - avanzo vincolato", di € 30.000,00 a carico del bilancio 2024-2026, annualità 2024 Capitolo 2090210052 - "Trasferimenti correnti ad Arpam per Accordi e Convenzioni inerenti attività tecnico-scientifiche relative alla autorizzazione integrata ambientale - da economie vincolate CFR**1301020018 - CNI/20".

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1950

Recepimento degli accordi approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 7 novembre 2024, il 21 dicembre 2022 e il 3 novembre 2021 in materia di formazione a distanza.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di recepire l'"Integrazione dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata" (Allegato C) approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 7 novembre 2024 (24/141/CR08/C17)

- di recepire l'“Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata” (Allegato B), adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 21 dicembre 2022 (22/230/CR6/C17);
- di recepire l'“Accordo fra le Regioni e le Province Autonome sulle Linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome” (Allegato A), adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 3 novembre 2021 (21/181/CR5a/C17);
- di stabilire che la formazione a distanza e le modalità di erogazione della stessa, dovranno rispettare le indicazioni contenute negli Allegati A, B e C, parte integrante della presente deliberazione.
- che nelle more del recepimento di tali previsioni normative all'interno dei singoli profili professionali presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche professionali (RRPP), per quanto concerne la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione finalizzati al conseguimento delle corrispondenti qualificazioni, l'efficacia di tali indicazioni, contenute nei citati allegati A, B e C, si intendono effettive già dall'approvazione della presente deliberazione
- sono fatti salvi quei percorsi formativi o quelle professioni già regolamentati da appositi Accordi in Conferenza Stato Regioni o in Conferenza delle Regioni/Province Autonome, per i quali si applicano le specifiche disposizioni relative alla formazione a distanza (FAD) (percentuali, modalità, ecc.), mentre la disciplina generale dettata dalle presenti Linee Guida si applica – in questi casi – solo limitatamente agli eventuali aspetti non considerati.
- per la formazione “non regolamentata” la FAD può essere esclusa o applicata in percentuale più limitata ad alcune tipologie di attività o per categorie di destinatari. I dispositivi regionali possono quindi individuare casi specifici. Per la fascia di età giovanile, in particolare per i percorsi di IeFP, in analogia con quanto previsto per la scuola, la FAD è esclusa; tuttavia, è prevista in linea di massima solo in chiave antidispersione e a tutela degli studenti fragili. In questa eventualità verranno predisposti appositi dispositivi regionali atti ad individuare i casi specifici.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1951

D.Lgs. 16 gennaio 2013, n.13. Approvazione delle nuove linee di indirizzo per il sistema regionale degli standard per la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione professionale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare le nuove linee di indirizzo per il sistema regionale degli standard per la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione professionale, contenute nell'allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituiscono le precedenti linee guida approvate con D.G.R. n. 1389 del 28 ottobre 2022;
2. Di disporre che le attività formative che risultano approvate – finanziate o autorizzate – alla data di approvazione del presente atto, o in fase di valutazione in relazione ad avvisi già emessi, sono portate a conclusione sulla base degli standard in riferimento ai quali sono state presentate.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

**Allegato "A"****Linee di indirizzo per il sistema regionale degli standard per la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione professionale.****1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

Con Delibera di Giunta regionale n. 740 del 5 giugno 2018 e Decreto del Dirigente della P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (Centri impiego) n. 848 del 24 luglio 2018 la Regione Marche ha provveduto alla revisione del proprio Repertorio Regionale dei Profili Professionali al fine di renderlo completamente rispondente ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di definizione e rilascio di qualificazioni spendibili a livello nazionale ed europeo e certificazione delle competenze, con specifico riferimento al Decreto Legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13, al Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 e al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'8 gennaio 2018.

A seguito di tale revisione, il Repertorio:

- costituisce il riferimento in termini di attività caratterizzanti, livelli professionali e unità di competenze "intese come insieme di "capacità" e "conoscenze" necessarie a svolgere attività professionali che producono risultati osservabili e valutabili";
- identifica l'insieme di competenze, acquisibili in situazioni e percorsi formativi (contesto di apprendimento "formale") e/o in situazioni e percorsi professionali (contesto di apprendimento "non formale" e "informale"), certificabili e, quindi, spendibili da parte degli individui nel mercato del lavoro.

Esso costituisce il riferimento in termini di contenuti professionali delle qualificazioni rilasciate dalla Regione sia a conclusione di percorsi formativi, sia al termine dei processi di Individuazione, Validazione e Certificazione di competenze (IVC) acquisite in contesti non formali/ informali¹. A tal fine, i profili e le relative ADA ed UC sono correlati al Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) di cui al citato Decreto Ministeriale, sulla base delle Attività presidiate, così come rappresentate dall'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni; la correlazione a tali Attività - all'interno della struttura dell'Atlante, articolata per Settori economico-professionali, Processi, Sequenze di processo ed Aree di

¹ In linea con quanto previsto dal D.Lgs 13/13 la Regione Marche ha titolato i CPI ad erogare il Servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze e Rilascio del Libretto Formativo del Cittadino

attività - permette la collocazione di ciascuna qualificazione nel Quadro, determinando la correlazione con le altre qualificazioni regionali.

Il Repertorio rappresenta, inoltre, sia un riferimento vincolante sia una risorsa per ripensare il sistema formativo regionale, lungo un processo di medio periodo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente delineata dal D. Lgs. del 16 gennaio 2013 n. 13 e dal citato Decreto Ministeriale, nella quale le persone apprendono e sviluppano competenze, in momenti diversi della loro vita.

Una simile prospettiva, oltre a richiedere un sistema univoco - il Repertorio - di identificazione delle competenze, richiede la definizione di ulteriori dispositivi di regolazione riguardanti:

- la modalità di progettazione ed erogazione dei servizi formativi che consentono di tenere conto degli apprendimenti pregressi dei partecipanti in ingresso ai percorsi formativi al fine di personalizzare l'intervento formativo di ciascuno;
- le condizioni per il finanziamento/autorizzazione dei percorsi formativi che tengano conto delle personalizzazioni, mantenendo il giusto equilibrio tra regolazione esterna e libertà progettuale dei soggetti formativi.

Le presenti Linee disegnano il quadro di insieme in cui verranno inseriti tali dispositivi, secondo un processo di progressiva definizione ed introduzione dei riferimenti di regolazione del sistema dell'offerta formativa.

2 – OBIETTIVI DEL SISTEMA DI OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

Il principio fondamentale che orienta il sistema regionale di formazione professionale è costituito dall'assunto che l'apprendimento è un processo di accumulo incrementale di competenze, che non avviene per "salti", ma si sviluppa in un continuum, in termini temporali e di contesti. I contesti cosiddetti di apprendimento formale - quali quello della formazione professionale - predisposti per favorire lo sviluppo di nuove acquisizioni devono quindi favorire questo processo, tenendo conto degli stili cognitivi degli individui, e considerando la correlazione tra caratteristiche/requisiti in ingresso, articolazione del percorso, obiettivi in uscita.

Le dimensioni rilevanti per il sistema di offerta formativa regionale sono pertanto:

- a) le caratteristiche degli utenti, in particolare in termini di apprendimento pregresso;
- b) la finalità istituzionale dell'azione formativa (primo ingresso nel mercato del lavoro, riqualificazione/aggiornamento);
- c) gli obiettivi di competenza in uscita dai percorsi da identificare tra gli standard contenuti del Repertorio Regionale dei Profili Professionali ai fini della loro spendibilità.

Il sistema regionale di standard formativi che la Regione intende costruire identifica requisiti minimi:

- necessari e sufficienti;
- condivisi e rispettati dall'insieme degli attori del sistema della formazione

quali riferimenti vincolanti per la programmazione, progettazione e realizzazione di interventi qualitativamente omogenei su tutto il territorio regionale e per il riconoscimento e capitalizzazione dell'apprendimento pregresso.

Le finalità del sistema regionale di standard formativi minimi riguardano:

- la garanzia della parità di accesso alle opportunità formative offerte dal sistema a tutti i cittadini;
- la presa in carico delle esigenze e dei fabbisogni formativi dei singoli individui da una parte, e dei fabbisogni di sviluppo del capitale umano in relazione alle direttrici di sviluppo economico- produttivo della regione dall'altro;
- la corresponsabilizzazione dei soggetti formatori nella costruzione di un sistema formativo (alimentato da risorse pubbliche o private) equo, efficace ed efficiente, nel rispetto dei diversi ruoli ed in particolare, valorizzando la capacità progettuale e formativa degli operatori, anche attraverso lo sviluppo della capacità di valutare e riconoscere gli apprendimenti conseguiti dalle persone in precedenti esperienze di apprendimento da valorizzare come crediti nell'ambito dei percorsi formativi offerti;
- l'efficacia dei percorsi formativi, intesa prioritariamente in relazione alla riconoscibilità e, quindi, spendibilità effettiva dei risultati conseguiti dagli individui, secondo i criteri ed i principi del sistema nazionale di certificazione delle competenze definiti dal D.Lgs. 13/13 e dal D.l. 30 giugno 2015.

3 – IL SISTEMA REGIONALE DEGLI STANDARD FORMATIVI

Tenendo conto degli obiettivi sopra richiamati, il sistema regionale di standard formativi che la Regione intende definire individua alcuni indicatori e parametri in relazione alle tre dimensioni rilevanti sopra richiamate, ovvero caratteristiche degli utenti in termini di apprendimento pregresso, finalità istituzionali ed obiettivi in uscita del percorso formativo. La declinazione di specifiche soglie per tali indicatori e parametri avverrà nell'ambito di un percorso di progressiva definizione e condivisione con gli attori del sistema a partire dal primo nucleo di standard identificati nel presente dispositivo.

In relazione alle caratteristiche degli utenti, l'indicatore rilevante ai fini della definizione di parametri standard riguarda l'apprendimento pregresso, in termini di dominio settoriale e complessità; tale livello può essere desunto dal possesso di titoli di istruzione/formazione o da evidenze di esperienze pregresse.

In relazione alla finalità dei percorsi per il conseguimento di qualificazioni, corrispondenti ad interi profili o singole unità di competenze, si distingue tra:

- i) formazione per il primo ingresso nel mercato del lavoro rivolta a coloro che devono assolvere al diritto-dovere all'istruzione e formazione fino al conseguimento di una qualificazione o fino al raggiungimento del diciottesimo anno di età;
- ii) formazione per la qualificazione di coloro che, essendo prosciolti dal diritto-dovere di istruzione e formazione, devono conseguire una prima qualificazione;
- iii) formazione per il conseguimento di ulteriori qualificazioni da parte di coloro che hanno già conseguito una qualificazione o che intendono acquisire ulteriori competenze o specializzare/aggiornare quelle possedute.

In relazione agli obiettivi in uscita dai percorsi, gli indicatori di riferimento sono costituiti:

- dalle competenze definite nel Repertorio regionale in termini di Unità di Competenze e Profili;
- dai livelli EQF che caratterizzano le competenze in quanto risultati di apprendimento, sulla base di quanto previsto dal DM 8 gennaio 2018 che istituisce il Quadro Nazionale delle Qualificazioni.

Primo dispositivo di standard formativi

Nell'attuazione del sistema regionale di standard formativi, viene definito un primo nucleo di standard formativi regionali che, sulla base dell'apprendimento pregresso e degli obiettivi di qualificazione in uscita, declina in relazione al livello di qualificazione previsto in uscita i seguenti parametri:

- consistenza del percorso in termini di durata minima *considerando il tempo formativo e di apprendimento necessario affinché da un livello di apprendimento "n" si possa conseguire un livello di apprendimento "n+1"*;
- requisiti minimi in termini di apprendimento pregresso
- percentuale di attività di stage (in termini di durata minima e durata massima), intesa come esperienza che, mettendo il partecipante in contatto diretto con i contesti di esercizio delle competenze acquisite - seppur in situazione "protetta" e non soggetta alle dinamiche lavorative/professionali - arricchisce il processo di apprendimento;
- quota minima di attività di docenza riservata a formatori provenienti dal mondo del lavoro e tipologia e consistenza minima dell'esperienza professionale ad essi richiesta.

Formazione finalizzata al conseguimento di qualificazione corrispondente ad intero profilo

Tali standard - che sostituiscono il Tabulato Regionale quale riferimento per la progettazione e realizzazione dei percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche e i percorsi autorizzati si applicano ai percorsi di:

- formazione per il conseguimento di prima qualificazione corrispondente ad intero profilo da parte di coloro che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere di istruzione e formazione (ii);
- formazione per il conseguimento di ulteriore qualificazione corrispondente ad intero profilo da parte di coloro che hanno già conseguito una qualificazione o che intendono specializzare/aggiornare le competenze possedute (iii);

Livello qualificazione in uscita	Requisiti minimi di apprendimento progresso	Durata (in ore)	Quota stage (in ore)	Docenti
3 EQF	a) assolvimento obbligo scolastico per persone straniere extracomunitarie, attesa la difficoltà di verificare gli obblighi previsti nei rispettivi Paesi di origine in ordine al livello di istruzione obbligatoria, in deroga all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, non è richiesto alcun titolo specifico ma unicamente il compimento del diciottesimo anno di età	600	30%- 40%	almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento
	b) assolvimento obbligo scolastico e esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/ incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 6 mesi negli ultimi 5	500		
	c) esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/ incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni coerente con la qualificazione regionale in uscita	300	20%-40%	almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento
	d) esperienza lavorativa in corso (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa), da almeno 12 mesi coerente con la qualificazione regionale in uscita	240	/	
4 EQF	a) titolo di istruzione e formazione professionale (leFP)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 3 o esperienza lavorativa progressa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 18 mesi negli ultimi 5 anni	500	30%- 40%	almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento
	b) titolo di istruzione e formazione professionale (leFP)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 3 coerente con la qualificazione regionale in uscita e esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 6 mesi negli ultimi 2 anni	400		
	c) Esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 coerente con la qualificazione regionale in uscita	250	20%-40%	almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento
	d) esperienza lavorativa in corso (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa), da almeno 24 coerente con la qualificazione regionale in uscita	200	/	

5 EQF	<p>a) titolo di istruzione e formazione professionale (IeFP)/titolo di istruzione e Formazione tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 4 o esperienza lavorativa pregressa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni</p> <p>b) titolo di istruzione e formazione professionale (IeFP) /titolo di istruzione e Formazione tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 4 coerente con la qualificazione regionale in uscita e esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 6 mesi negli ultimi 2 anni</p> <p>c) esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 coerente con la qualificazione regionale in uscita;</p> <p>d) esperienza lavorativa in corso (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa) da almeno 24 mesi coerente con la qualificazione regionale in uscita</p>	<p>500</p> <p>400</p> <p>250</p> <p>200</p>	<p>30%-40%</p> <p>20%-40%</p> <p>/</p>	<p>almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento</p> <p>almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento</p>					
					6 EQF	<p>a) titolo di istruzione Tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 5 o esperienza lavorativa pregressa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni</p> <p>b) a) titolo di istruzione Tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 5 coerente con la qualificazione regionale in uscita e esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 6 mesi negli ultimi 2 anni</p> <p>c) esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 coerente con la qualificazione regionale in uscita;</p> <p>d) esperienza lavorativa in corso (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa) da almeno 24 mesi coerente con la qualificazione regionale in uscita</p>	<p>400</p> <p>320</p> <p>200</p> <p>100</p>	<p>30%-40%</p> <p>20%-40%</p> <p>/</p>	<p>almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento</p> <p>almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento</p>

7 EQF	a) titolo di Istruzione tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 6 o esperienza lavorativa progressa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 anni	400	almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento	
				320
	b) a) titolo di Istruzione tecnica superiore (ITS)/qualificazione di formazione professionale di livello EQF 6 coerente con la qualificazione regionale in uscita e esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 6 mesi negli ultimi 2 anni c) esperienza lavorativa (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa, lettere di referenze o Scheda Anagrafico-Professionale) di almeno 24 mesi negli ultimi 5 coerente con la qualificazione regionale in uscita; d) esperienza lavorativa in corso (documentata da: contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa) da almeno 24 mesi coerente con la qualificazione regionale in uscita	200	20%-40%	almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento

L'esperienza lavorativa progressa deve essere documentata dall'interessato mediante scheda anagrafico professionale, in caso di esperienza di lavoro autonomo essa deve essere documentata da incarichi e/o attestazioni dell'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa, documentazione che attesti l'attività svolta in qualità di titolare di ditta individuale.

L'esperienza lavorativa in corso deve essere documentata da contratti di lavoro/incarichi secondo la normativa.

I cittadini stranieri devono dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. I cittadini stranieri ed extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno.

Le durate indicate sono da intendersi come durata minima di un percorso finalizzato al conseguimento di qualificazione corrispondente ad intero profilo, ovvero all'insieme di tutte le Unità di competenze in esso previste.

Formazione finalizzata al conseguimento di qualificazione corrispondente a singola Unità di competenze.

Si ritiene inoltre di dover adottare standard anche per i percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualificazioni corrispondenti a singole Unità di Competenze tra quelle previste nel Repertorio Regionale, ad esclusione delle UC relative alla sicurezza che completano ciascun profilo. I contenuti relativi all'esercizio in sicurezza di tali competenze dovranno comunque essere previsti tra i contenuti formativi del percorso a completamento delle conoscenze ed abilità previste dalla UC da conseguire.

Tenendo a riferimento i medesimi parametri sopra indicati, nell'attuazione del sistema regionale di standard formativi, viene definito un set di standard di percorso per singola UC che, sulla base del monitoraggio di attuazione, potrà essere modificato e/o implementato.

Durata minima	Dura massima	Percentuale min/max attività pratica	Docenti
40	100	30-40%	almeno il 45% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da docenti con almeno 3 anni di esperienza (negli ultimi 8 anni) nell'attività professionale oggetto di insegnamento

Formazione per l'aggiornamento di conoscenze/abilità

Laddove nell'ambito della formazione continua rivolta a persone occupate emergano fabbisogni di formazione per lo sviluppo o l'aggiornamento di singole conoscenze/abilità, possono essere progettati percorsi di durata inferiore alle 40 ore rispettando comunque i seguenti parametri:

- gli obiettivi di apprendimento in uscita dal percorso devono comunque essere definiti a partire dagli standard di Unità di competenze presenti nel Repertorio Regionale;
- la durata minima dei percorsi non può essere inferiore alle 16 ore;
- in esito al percorso deve essere rilasciata attestazione degli apprendimenti conseguiti nella quale oltre alle caratteristiche del percorso, siano esplicitati gli standard professionali presi a riferimento in termini di conoscenze/abilità.

Parametri per il finanziamento dei percorsi

Come previsto al paragrafo 1.8.1 del Manuale per la gestione delle attività formative finanziate con il POR FSE 2014/2020 di cui all'Allegato I della deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 20 gennaio 2020 e s.m.i., ai fini del finanziamento dei percorsi si applicano:

- per i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualificazione (Profilo o singola U.C) i parametri definiti per "Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 2 e 3" e "Attività formative con livelli di qualificazione in uscita pari a EQF n. 4,5,6 e 7"
- per i percorsi di formazione continua finalizzati al conseguimento di singole conoscenze/abilità, i parametri definiti per "Formazione per occupati".

Formazione finalizzata al conseguimento di specifiche abilitazioni

Per la formazione finalizzata al conseguimento di specifiche abilitazioni i riferimenti in termini di standard professionali e formativi sono costituiti dalle specifiche normative e da quanto previsto negli avvisi regionali relativi a tale tipologia di offerta formativa

Indicazioni per la progettazione modulare dei percorsi

In fase di progettazione degli interventi formativi, l'individuazione della durata effettiva del percorso deve tenere conto:

- del **livello della qualificazione in uscita**, intesa come livello EQF attribuito alla UC;
- dell'**apprendimento progressivo**, in termini di dominio settoriale e complessità, da rilevare sulla base del possesso di titoli di istruzione/formazione o da evidenze di esperienze pregresse, tenendo conto che:
 - per i percorsi finalizzati al conseguimento di qualificazione ad intero profilo la durata deve essere definita in relazione al livello della qualificazione prevista in uscita prendendo a riferimento la durata minima standard prevista per le diverse caratteristiche individuate nella tabella (a, b, c, d) in termini di apprendimenti pregressi;
 - per qualificazioni corrispondenti a singole U.C. la durata massima prevista dallo standard (100 ore) è da considerarsi come il tempo di apprendimento necessario ad acquisire attraverso apprendimento formale l'insieme delle conoscenze e delle abilità che compongono la Unità di Competenze, mentre la durata minima prevista dallo standard (40 ore) indica l'impegno formativo minimo per partecipanti in possesso di titoli di istruzione/formazione o esperienza pregressa:
 - ✓ di livello immediatamente inferiore a quello assegnato alla Unità di Competenze da acquisire;
 - ✓ in ambito coerente con i contenuti del percorso.

Il percorso inoltre deve essere articolato in termini di singoli obiettivi di apprendimento e relative unità formative e deve essere chiara la relazione tra queste ultime, i relativi obiettivi

di apprendimento e le Unità di Competenze previste nel Repertorio Regionale dei profili professionali che costituiscono l'obiettivo del percorso.

In fase di attivazione del percorso, a seguito della presa in carico dei singoli partecipanti, dovrà essere realizzata la progettazione di dettaglio che specificherà l'articolazione effettiva dell'unità formative del percorso, sulla base del tipo di esperienza pregressa posseduta dai partecipanti.

I percorsi formativi non finalizzati al rilascio di qualificazione, devono essere progettati e realizzati avendo a riferimento gli standard di competenze contenuti nel Repertorio Regionale, al fine di garantire la trasparenza delle attestazioni concernenti gli apprendimenti acquisiti anche in funzione della loro capitalizzazione ai fini del successivo conseguimento di qualificazioni, attraverso l'individuazione, la validazione e la certificazione.

4. PROSPETTIVA EVOLUTIVA DEL SISTEMA REGIONALE

Nella prospettiva complessiva dell'apprendimento permanente in cui deve essere ricollocata la formazione professionale, la relazione esistente tra apprendimento pregresso, attività formativa e obiettivo in uscita, rende centrale la capacità del sistema dell'offerta di "prendere in carico" i destinatari innanzitutto attraverso il riconoscimento e la valorizzazione nell'ambito dell'azione formativa delle competenze di cui essi sono portatori, sia in termini di crediti sia in termini di individualizzazione dei percorsi.

Lo sviluppo di questa capacità "attrattiva" del sistema passa anche attraverso:

- una progettazione formativa per unità di apprendimento capitalizzabili riferite alle Unità di Competenze, che consentano la "composizione" dei percorsi anche in relazione agli apprendimenti riconosciuti;
- la definizione di standard di processo per la valutazione degli apprendimenti in ingresso ed in itinere, nel quadro degli standard per i servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC); nel processo di erogazione degli interventi formativi, la rilevazione degli apprendimenti pregressi costituisce parte integrante del processo formativo, preliminare alla definizione della progettazione didattica di dettaglio.

Al fine di garantire parità di trattamento degli utenti dei servizi formativi e uniformare i comportamenti attuativi dei soggetti erogatori, la Regione definisce anche dal punto di vista procedurale le modalità per la realizzazione delle attività di rilevazione degli apprendimenti pregressi, distinte dalle attività di selezione, ai fini della individualizzazione dei percorsi offerti.

4.1 Ulteriore sviluppo del sistema degli standard formativi

Nell'ambito del percorso delineato dalle presenti Linee di indirizzo per la costruzione del sistema regionale di standard formativi, la Regione promuove azioni anche a carattere sperimentale al fine di favorire il rafforzamento delle qualità degli interventi e lo sviluppo delle competenze professionali degli operatori impegnati nella loro realizzazione, anche nell'ambito del sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi.

A seguito dell'adozione e attuazione del primo nucleo di standard formativi adottati con il presente atto, la Regione procederà all'implementazione del dispositivo con ulteriori standard che potranno riguardare:

- la presenza di metodologie di formazione a distanza all'interno dei percorsi dell'offerta regionale;
- lo svolgimento delle attività di verifica degli apprendimenti durante lo svolgimento del percorso al fine di monitorare il processo di apprendimento ed eventualmente mettere in atto azioni di supporto allo stesso;
- le caratteristiche delle eventuali azioni a supporto dell'apprendimento e professionalità in esse coinvolte;
- le modalità e le procedure per il riconoscimento di crediti in ingresso ai percorsi formativi a fronte del riconoscimento degli apprendimenti pregressi dei singoli partecipanti.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1952

DPCM 9 marzo 2022. Aggiornamento del profilo professionale di “Assistente di Studio Odontoiatrico - ASO” e del relativo standard formativo

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di aggiornare il profilo professionale e lo standard formativo dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO), come definito nell'allegato “B”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di inserire tale profilo nell'elenco di cui all'Allegato B della DGR 734/2023;
- di stabilire che le azioni formative per l'acquisizione della qualifica di che trattasi debbono essere programmate e attuate in conformità alle disposizioni di cui al presente atto nonché, per quanto applicabili, a quelle vigenti in materia di formazione professionale ai sensi delle disposizioni regionali in materia di formazione professionale, compresa la D.G.R. n. 802 del 04/06/2012;
- di stabilire che le attività formative, eventualmente già autorizzate o in corso alla data di adozione del presente atto, vengano opportunamente rimodulate ed adeguate alle disposizioni introdotte da tale atto, anche ai fini della valenza nazionale dell'Attestato di qualifica rilasciato;
- di attribuire agli Enti di Formazione che gestiscono le azioni formative, la responsabilità del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ingresso o di percorso sulla base di documenti formali e nel rispetto di quanto previsto in materia dall'Accordo n. 199/CSR e dal presente atto.

Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO)**PROFILO PROFESSIONALE**

Descrizione sintetica della figura	<p>Attenendosi alle disposizioni dell'Odontoiatra, l'Assistente di studio odontoiatrico è in grado di assistere lo stesso e i professionisti del settore durante le prestazioni proprie dell'odontoiatria, di predisporre l'ambiente e lo strumentario, di relazionarsi con le persone assistite, i collaboratori esterni, i fornitori e di svolgere le attività di segreteria per la gestione dello studio.</p> <p>L'Assistente di studio odontoiatrico non può svolgere alcuna attività di competenza delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, delle professioni mediche e delle altre professioni sanitarie per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.</p>
EQF	4
ADA del Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali	ADA.19.01.18 Intervento di assistenza al trattamento odontoiatrico
Codice ISTAT CP2011	5.3.1.1.0 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
ATECO 2007	86.10.10 Ospedali e case di cura generici, 86.10.20 Ospedali e case di cura specialistici, 86.10.30 Istituti, cliniche e policlinici universitari, 86.10.40 Ospedali e case di cura per lunga degenza, 86.22.02 Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale, 86.23.00 Attività degli studi odontoiatrici, 86.90.11 Laboratori radiografici, 86.90.29 Altre attività paramediche indipendenti nca, 86.90.42 Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca, 87.10.00 Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani

Processi di lavoro	Attività
A) Accoglienza persona assistita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglie la persona assistita nello studio 2. Raccoglie i dati anagrafici e personali al fine di completare il documento contenente l'anamnesi della persona assistita 3. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti 4. Cura i rapporti con i professionisti e gli altri operatori dello studio 5. Cura i rapporti con i consulenti e i collaboratori esterni
B) Allestimento spazi e strumentazioni di trattamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sanifica e sanitizza i diversi ambienti di lavoro 2. Prepara l'area dell'intervento clinico, la decontamina, la disinfetta

odontoiatrico	<p>e la riordina</p> <p>3. Decontamina, disinfetta, pulisce e sterilizza gli strumenti e le attrezzature</p> <p>4. Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei farmaci</p> <p>5. Esegue il controllo e lo stoccaggio dei materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature</p> <p>6. Raccoglie ed esegue lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati</p>
C) Assistenza all'odontoiatra	<p>1. Assiste l'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria</p> <p>2. Supporta l'odontoiatra nell'organizzazione dei soccorsi per le emergenze</p> <p>3. Supporta l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso</p> <p>4. Aiuta la persona assistita ad affrontare eventuali disagi durante l'intervento</p>
D) Trattamento documentazione clinica e amministrativa contabile	<p>1. Gestisce le procedure amministrative di accoglienza e dimissione della persona assistita</p> <p>2. Gestisce le prenotazioni e il calendario degli appuntamenti</p> <p>3. Gestisce lo schedario delle persone assistite</p> <p>4. Gestisce la documentazione clinica e il materiale radiografico e iconografico delle persone assistite</p> <p>5. Gestisce i rapporti con i fornitori, gli agenti di commercio, gli informatori scientifici, i consulenti e i collaboratori esterni</p> <p>6. Gestisce il magazzino e la cassa</p>

COMPETENZA N. 1: Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Assumere comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia con le persone assistite - Applicare i protocolli predisposti dall'odontoiatra nel fornire alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti - Adottare misure idonee a ricevere l'assistito in linee di accompagnamento ed assistenza ai trattamenti - Adottare comportamenti e modalità predefinite dall'odontoiatra finalizzate a creare un ambiente sicuro e accogliente - Utilizzare modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona assistita 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale - Elementi di etica - Orientamento al ruolo - Tecniche di analisi della clientela e elementi di customer satisfaction - Tecniche di negoziazione e problem solving - Elementi di legislazione socio- sanitaria e del lavoro

<ul style="list-style-type: none"> - Adottare comportamenti appropriati con i colleghi, con i membri dell'equipe, con i fornitori e i collaboratori esterni - Gestire la propria emotività nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza - Trasmettere al personale in formazione, le proprie conoscenze ed esperienze professionali 	
---	--

COMPETENZA N. 2: Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare metodologie di sanificazione e sanitizzazione nei diversi ambienti di lavoro - Applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e riordino della postazione clinica - Applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e sterilizzazione dello strumentario chirurgico e delle attrezzature/apparecchiature di lavoro - Applicare le procedure per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati - Allestire i Tray per la conservativa, per l'endodonzia, per la protesi e per la chirurgia orale (parodontale, impiantare, estrattiva) - Controllare e conservare lo strumentario, i farmaci, le attrezzature, le apparecchiature e i materiali dentali 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di merceologia - Elementi di chimica, biochimica e microbiologia - Elementi di igiene - Confort e sicurezza dell'ambiente di lavoro - Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione

COMPETENZA N. 3: Assistenza all'odontoiatra

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare tecniche di assistenza all'odontoiatra durante le prestazioni di igiene orale e profilassi, la seduta operatoria ed assistenza protesica, la seduta operatoria ed assistenza in endodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in ortodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in chirurgia odontoiatrica (orale) - Coadiuvare l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso, compreso l'utilizzo del DAE (defibrillatore automatico esterno) e per l'organizzazione dei soccorsi durante le emergenze - Sostenere la persona assistita durante la seduta e rilevare le reazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico - Tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario - Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria - Apparecchiature per la diagnostica e modalità d'uso - Elementi di primo soccorso - Cenni di radiologia e di radioprotezione - Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori

COMPETENZA N. 4: Trattamento documentazione clinica e amministrativo-contabile

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare strumenti informativi e pacchetti applicativi per la gestione automatizzata dello studio professionale - Gestire i contatti con fornitori, informatori scientifici, agenti di commercio, consulenti e collaboratori esterni - Gestire l'agenda degli appuntamenti delle persone assistite, i ritardi e le urgenze - Gestire gli ordini e il materiale in entrata ed in uscita dal magazzino - Applicare tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi, contabili e cartelle cliniche - Applicare disposizioni e procedure per il trattamento dei dati delle persone assistite 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di informatica - Tecniche e strumenti di raccolta di informazioni anche con supporto di tecnologie informatiche e applicativi - Elementi di amministrazione e contabilità - Elementi di legislazione fiscale e delle assicurazioni - Elementi di legislazione socio- sanitaria - Trattamento dei dati personali in ambito sanitario e consenso informato - Gestione e conservazione documentazione clinica e materiale radiografico

STANDARD FORMATIVO

DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO

La durata è pari a 710 ore, di cui 250 ore di teoria, 60 ore di esercitazioni e 400 ore di tirocinio.

Per l'esame, saranno previste max 10 ore, da considerarsi al di fuori del monte ore totali di 710 ore di corso. L'intero percorso deve concludersi entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di avvio dello stesso.

È consentito l'utilizzo della formazione a distanza FAD nella misura massima del 30 % delle lezioni frontali (pari a massimo 75 ore teoriche), secondo quanto indicato all'art. 2 del DPCM del 9 marzo 2022.

È consentito un massimo di assenze pari al 10% del monte ore complessivo, pari a massimo 71 ore.

In caso di assenze superiori al 10% del monte ore complessivo, il corso si considera interrotto, salvo interventi autorizzati da parte della Regione finalizzati al recupero dei contenuti della parte del percorso formativo non seguito.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I contenuti del corso e delle prove di esame vertono sulle seguenti Unità formative:

UNITA' FORMATIVA A riferita alla Competenza n. 1 "Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni"		
Contenuti (riferiti alle conoscenze/abilità della Competenza n. 1)	Teoria	Pratica
Sociologia e psicologia socio-relazionale	5 h	
Etica e Orientamento al ruolo	5 h	
Analisi della clientela e elementi di customer satisfaction	3 h	
Negoziazione e problem solving	3 h	
Legislazione socio- sanitaria e del lavoro	5 h	
Totale	21 h	

UNITA' FORMATIVA B riferita alla Competenza n. 2 "Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard"		
Contenuti (riferiti alle conoscenze/abilità della Competenza n. 2)	Teoria	Pratica
Merceologia	5 h	
Chimica, biochimica e microbiologia	10 h	
Igiene	10 h	
Confort e sicurezza dell'ambiente di lavoro	5 h	
Pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	30 h	10 h
Totale	60 h	10 h

UNITA' FORMATIVA C riferita alla Competenza n. 3 "Assistenza all'odontoiatra"		
Contenuti (riferiti alle conoscenze/abilità della Competenza n. 3)	Teoria	Pratica
Anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	25 h	
Allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	20 h	10 h
Assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria	20 h	
Apparecchiature per la diagnostica e modalità d'uso	20 h	15 h
Primo soccorso	12 h	
Radiologia e radioprotezione	10 h	5 h
Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	12 h	
Totale	119 h	30 h

UNITA' FORMATIVA D riferita alla Competenza n. 4 "Trattamento documentazione clinica e amministrativo-contabile"		
Contenuti (riferiti alle conoscenze/abilità della Competenza n. 4)	Teoria	Pratica
Informatica	10 h	10 h
Raccolta di informazioni anche con supporto di tecnologie informatiche e applicativi	5 h	
Amministrazione e contabilità	10 h	
Legislazione fiscale e delle assicurazioni	5 h	
Legislazione socio- sanitaria	10 h	
Trattamento dei dati personali in ambito sanitario e consenso informato	10 h	
Gestione e conservazione documentazione clinica e materiale radiografico		10 h
Totale	50 h	20 h

Stage/tirocinio			
Lo stage/tirocinio è di tipo curriculare ed ha finalità formative; deve consentire agli allievi di sperimentare le conoscenze e le competenze necessarie per l'esercizio dell'attività	100 h per le discipline trasversali	300 h per le discipline professionalizzanti	Totale 400 h
ESAMI FINALI	Max 10 h		

SOGGETTI FORMATORI

Possono proporre gli interventi formativi:

- Gli Organismi di formazione, in forma singola o associata, accreditati dalla Regione Marche ai sensi delle D.G.R. n° 62/2001, 2164/2001 e s.m.i. per le macrotipologie Formazione Superiore e Formazione Continua, o che abbiano presentato la domanda di accreditamento per le citate macrotipologie, e che dimostrino la conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008.

Per l'autorizzazione all'avvio delle attività gli Organismi, sia singoli che in forma associata, devono essere tutti accreditati come sopra.

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DELL'ORGANISMO DI FORMAZIONE PER L'EROGAZIONE DEL CORSO

I soggetti accreditati per le macrotipologie Formazione Superiore e Formazione Continua, che intendono erogare la formazione per la figura professionale di "Assistente di studio Odontoiatrico", devono presentare specifica domanda di accreditamento ai fini dell'integrazione delle macrotipologie già accreditate.

I soggetti non iscritti nell'Elenco delle strutture formative accreditate, che intendono erogare la formazione per la figura professionale di "Assistente di studio Odontoiatrico", devono presentare la specifica domanda di accreditamento, congiuntamente alla domanda di accreditamento ai sensi della DGR n. 62/2001 e s. i. per le macrotipologie formative Formazione Superiore e Formazione Continua.

In entrambi i casi la domanda è soggetta all'imposta di bollo ai sensi delle vigenti leggi e deve essere presentata al competente Settore Regionale tramite il portale Daform, utilizzando la modulistica appositamente predisposta ed allegando la documentazione ivi indicata.

La procedura di integrazione delle macrotipologie già accreditate o di accreditamento ex novo è a sportello e non prevede una data di scadenza per la presentazione delle domande.

Per ogni domanda pervenuta sarà trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento di accreditamento e, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa, sarà effettuata la valutazione di completezza e congruenza della documentazione prodotta, comunicando al richiedente le eventuali integrazioni o specificazioni necessarie, ivi compresa eventuale documentazione fotografica.

Qualora la documentazione si presenti completa la struttura regionale competente procederà entro i successivi 30 giorni alla verifica di sussistenza dei requisiti minimi di accreditamento, attraverso esame di merito della stessa. Unitamente all'esame documentale potranno essere effettuate verifiche in loco sia della sede operativa oggetto di richiesta di accreditamento che della struttura di didattica ambulatoriale attrezzata per lo svolgimento della parte pratica.

Ai fini della realizzazione della verifica in loco, la struttura regionale responsabile dell'accREDITAMENTO delle strutture formative richiederà alla struttura regionale competente in materia di Formazione Sanitaria la designazione di un esperto iscritto all'Albo degli Odontoiatri.

Nei casi in cui la valutazione porti ad evidenziare la non sussistenza di uno o più requisiti minimi, saranno comunicati, al soggetto interessato, i motivi delle non conformità.

Una volta esperita positivamente la formale istruttoria in ordine alla verifica del possesso dei requisiti minimi richiesti, l'Organismo formativo viene accreditato per l'erogazione degli eventi formativi in materia di "Assistente di studio Odontoiatrico" ed iscritta nell'Elenco dei soggetti accreditati con apposito provvedimento del Dirigente.

Per gli Enti di formazione, già iscritti nell'Elenco delle strutture formative accreditate per le macrotipologie formative Formazione Superiore e Formazione Continua che presentano la domanda di accreditamento per l'erogazione della formazione in materia di "Assistente di studio Odontoiatrico", la validità temporale di tale titolo integrativo è la stessa di quella dell'accREDITAMENTO per le macrotipologie Formazione Superiore e Formazione Continua vigente. Per i soggetti non iscritti nell'Elenco delle strutture formative accreditate e che presentano la domanda di accREDITAMENTO per l'erogazione della formazione in materia di "Assistente di studio Odontoiatrico" congiuntamente alla domanda per le macrotipologie Formazione Superiore e Formazione Continua, ai sensi della delibera n. 62/2001 e s. i. la validità temporale di accREDITAMENTO è biennale per i nuovi soggetti e triennale per i soggetti che sono stati già accREDITATI.

L'accREDITAMENTO anche per l'erogazione della formazione in materia di "Assistente di studio Odontoiatrico" consente all'Organismo formativo di proporre, alla Regione Marche, istanza di autorizzazione a svolgere azioni formative in materia di "Assistente di studio Odontoiatrico", in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. che approva le presenti disposizioni, attraverso il portale Siform2.

Il Settore Regionale competente in materia di accREDITAMENTO potrà effettuare ispezioni e controlli finalizzati alla verifica del mantenimento dei requisiti sia nel caso in cui l'Organismo di formazione si sia autonomamente dotato della struttura e delle attrezzature, sia nel caso in cui si avvalga della collaborazione di una struttura esterna.

Qualora dalla verifica risultasse la non conformità dei requisiti e/o la non veridicità delle dichiarazioni rese in fase di richiesta di accREDITAMENTO, il Settore Regionale di cui sopra provvederà ad avviare il procedimento di sospensione/revoca dell'accREDITAMENTO stesso e agli adempimenti previsti dalla legge nei casi di presentazione di dichiarazione non veritiere alla P.A.

REQUISITI DELLE PROFESSIONALITÀ DA UTILIZZARE

- **Responsabile di progetto**

individuato anche tra i docenti, purché iscritto all'Albo degli Odontoiatri e che non sia stato destinatario di alcun procedimento disciplinare. Tale figura collabora alla pianificazione dell'intervento, all'attuazione di esso e svolge attività di controllo affinché gli standard di qualità previsti siano raggiunti.

- **Docenti**

docente laureato, iscritto all'Albo degli Odontoiatri e che non sia stato destinatario di alcun procedimento disciplinare, in possesso di esperienza professionale complessivamente pari almeno a tre anni, maturata negli ultimi cinque anni in ambito odontoiatrico per la didattica relativa ai contenuti formativi previsti nell'Unità formativa C (riferita alla competenza n. 3 "Assistenza all'odontoiatra").

Docente/i con esperienza professionale o esperienza didattica complessivamente pari almeno a tre anni maturata negli ultimi cinque anni per la didattica relativa ai contenuti formativi previsti:

- nell'Unità formativa A (riferita alla competenza 1 "Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni");
- nell'Unità formativa B (attinente la competenza n. 2 "Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard");

- nell'Unità formativa D (attinente la competenza n. 4 "Trattamento documentazione clinica e amministrativo- contabile").

L'esperienza professionale o didattica triennale è dimostrata attraverso rapporti di lavoro o contratti pari o superiori a 110 giorni/anno, anche risultanti da cumulo di contratti.

- **Tutor**

nelle strutture presso cui l'allievo svolge lo stage/tirocinio, la supervisione dello stesso è affidata dal responsabile della struttura ad un soggetto con esperienza professionale di almeno due anni, anche non continuativi, maturata negli ultimi cinque anni nell'esercizio dell'attività lavorativa.

L'esperienza lavorativa biennale è dimostrata attraverso rapporti di lavoro o contratti pari o superiori a 110 giorni/anno, anche risultanti da cumulo di contratti.

REQUISITI DELLE STRUTTURE ED ATTREZZATURE

Fermo restando il rispetto del requisito R. 7 di cui alle delibere n. 62/2001 e n. 2164/2001 e s.m.i., ai fini dell'accreditamento per l'erogazione dei corsi per "Assistente di studio Odontoiatrico" gli Enti dovranno dimostrare di avere la disponibilità di un'aula di didattica ambulatoriale, anche esterna all'Ente stesso, dotata di:

- riunito odontoiatrico completo di poltrona e di turbina, micromotore e aspiratore
- autoclave
- sigillatrice
- lampada per compositi
- apparecchiatura ad ultrasuoni per pulizia strumentario
- materiali (a titolo esemplificativo e non esaustivo):
 - per impronte (cucchiai, alginati e siliconi)
 - per devitalizzazioni (reamer, hedstroem, raspe, coni carta, cementi canalari, cono di guttaperca;
 - per otturazioni (amalgama, compositi, fondini, matrici, cunei, carta articolare)
 - per ablazioni del tartaro (spazzolini, paste, gommini)
 - per costruzione e riparazione di provvisori in resina
 - per ripassature di protesi mobili
 - per cementazioni
 - guanti monouso, divise sanitarie e DPI (dispositivi di protezione individuale)
 - prodotti e kit per pulizia, sanificazione e tutela d'igiene
 - cassetta primo soccorso
 - DAE
 - postazioni informatiche dotate di software applicativi e software gestionali

Le attrezzature e le dotazioni dell'aula di didattica ambulatoriale devono essere conformi alla normativa vigente.

L'aula di didattica ambulatoriale, comprensiva delle attrezzature e delle dotazioni, può essere di proprietà dell'Ente accreditato o in uso allo stesso a seguito di specifici accordi.

DESTINATARI

Possono accedere al percorso formativo per il conseguimento della qualificazione professionale sia persone (giovani-adulte) non in possesso di conoscenze e capacità pregresse, sia soggetti già inseriti nel settore di attività ma non in possesso dei requisiti normativamente previsti.

REQUISITI GENERALI DI ACCESSO AL CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE

Il requisito di accesso al corso di formazione di assistente di studio odontoiatrico è costituito dal possesso della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Chi ha conseguito una formazione scolastica all'estero deve presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

I cittadini stranieri che non hanno conseguito un titolo di studio in Italia, devono dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

I crediti formativi consentono al singolo corsista di essere esonerato dalla frequenza di alcune parti del percorso curricolare di qualifica. I crediti possono essere di tipo scolastico, se derivano dal possesso di titoli di studio o di tipo professionale, se derivano da competenze lavorative documentate.

La richiesta di riconoscimento dei crediti deve essere presentata contestualmente alla domanda di ammissione al corso, unitamente a copia della documentazione atta a verificarne l'effettivo diritto. I crediti formativi sono riconosciuti dall'Ente organizzatore del corso, di concerto con la Commissione interna composta dal Rappresentante dell'Ente di formazione, dal Responsabile di progetto e da un docente del corso.

I crediti formativi derivanti da titoli scolastici e/o formativi formalmente documentati, vanno riferiti agli specifici ambiti disciplinari e/o di stage. Il totale dei crediti formativi riconosciuti per titoli scolastici non può superare il 30% delle ore complessive del corso.

I crediti derivanti da attività lavorative pregresse e documentate possono essere riconosciuti a coloro che, ad oggi, prestano servizio in strutture pubbliche o private in funzioni assimilabili "all'Assistente di studio Odontoiatrico". Tali crediti sono imputati prioritariamente sulle ore di esercitazioni pratiche e sulle ore di stage. Il totale dei crediti derivanti da attività lavorative pregresse riconosciuti non può superare il 65% delle ore complessive del corso.

In presenza di adeguati titoli scolastici e/o formativi e di documentate esperienze lavorative pregresse il riconoscimento complessivo dei crediti non sarà comunque superiore al 65% delle ore complessive del corso.

FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSENZE

Il numero massimo di allievi ammissibili alla frequenza di ciascun corso è pari a 18 unità, compresi gli eventuali uditori.

La frequenza delle attività formative è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove d'esame coloro che abbiano superato il tetto massimo di assenze del 10% delle ore complessive. La percentuale di assenze consentite è calcolata sul monte-ore corso totale o sul monte-ore corso residuo a seguito del riconoscimento dei crediti.

In caso di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto; in tal caso l'organismo di formazione rilascia un'attestazione riportante i crediti a cui il soggetto ha diritto. L'allievo, che vorrà completare successivamente il percorso formativo all'interno di altro corso, potrà usufruire di crediti formativi pari alle ore già frequentate con esito positivo, da utilizzare nei medesimi moduli didattici. Tale

facoltà decade nel caso in cui l'allievo non avvii la frequenza del corso di completamento entro 18 mesi dalla data di ultima presenza all'interno del percorso formativo interrotto.

I soggetti attuatori, in fase di progettazione dell'intervento, possono prevedere modalità e tempi di recupero.

TIROCINIO

Il corso comprende un tirocinio guidato presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del D.LGS 502/92 presso cui opera l'ASO. Il tirocinio è svolto con la supervisione di un operatore esperto. Nei casi previsti dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 14 comma 1 il tirocinio può essere svolto nel luogo e nell'orario di lavoro ma deve essere comunque tracciato in maniera chiara come ore dedicate alla formazione e distinte da quelle di lavoro.

ESAME FINALE DEI CORSI

L'ammissione all'esame finale è subordinata al superamento di verifiche intermedie riguardanti prioritariamente le conoscenze teorico-pratiche.

L'esame finale consistente in una prova teorica e ad una prova pratica è diretto a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali di cui all'allegato 2 del citato accordo (DPCM 9 MARZO 2022) e deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure. La predisposizione delle prove è competenza del gruppo docente, supportato dal responsabile del progetto formativo.

La composizione della commissione d'esame è formata come di seguito:

- Presidente, funzionario nominato dalla Regione Marche ed individuato tra i dipendenti della Struttura competente in materia di Formazione Professionale o di Formazione Sanitaria
- Esperto iscritto all'Albo degli Odontoiatri, esercente da almeno 5 anni;
- due docenti del corso con almeno 3 anni di esperienza nel settore.

ATTESTAZIONE FINALE

Al termine dei percorsi viene rilasciato un attestato di Qualifica professionale per "**Assistente di studio odontoiatrico - (ASO)**", valido su tutto il territorio nazionale, elaborato nel rispetto del D. Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 e s.m.i, sulla base del modello di cui all'**Allegato 3** al DPCM 9 marzo 2022 o secondo apposito modello di Attestato redatto da Regione Marche.

ESENZIONE DAL CONSEGUIMENTO DELL'ATTESTATO DI QUALIFICA

Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di cui al presente Accordo coloro che, alla data di entrata in vigore del DPCM del 9 febbraio 2018, **hanno avuto l'inquadramento contrattuale di assistente alla poltrona**, e possono documentare un'attività lavorativa, anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato, di non meno di trentasei mesi, anche non consecutivi, espletata negli ultimi dieci anni antecedenti l'entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Sono, altresì, esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione coloro che, alla data di entrata in vigore del DPCM del 9 febbraio 2018, **hanno avuto un diverso inquadramento contrattuale rispetto a quello di assistente alla poltrona** ed abbiano svolto mansioni riconducibili a quelle dell'assistente di studio odontoiatrico nel medesimo arco temporale di cui sopra. Tali requisiti devono essere documentati mediante l'esibizione, in alternativa o congiuntamente di:

- contratto di lavoro individuale registrato,

- percorso del lavoratore (C2 storico) rilasciato dal Centro per l'impiego del Comune di residenza dell'utente,
- estratto conto contributivo INPS,
- buste paga/cedolini,
- posizione assicurativa INAIL,
- modello UNILAV.

Qualora dai documenti sopra elencati non emergesse in maniera inequivocabile lo svolgimento delle attività riconducibili a quelle dell'assistente di studio odontoiatrico, è necessario presentare anche l'attestato di formazione in ambito odontoiatrico per adempimenti obblighi decreto legislativo n. 81/08.

Il datore presso il quale il lavoratore presta servizio è tenuto ad acquisire dal lavoratore stesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui sopra, che non dovrà essere trasmessa ad alcun ente pubblico.

Sono altresì esentati dall'obbligo di frequenza e superamento dell'esame, coloro che, alla data del 17/09/2018 (entrata in vigore della DGR 1217/2018) avevano già conseguito l'Attestato di qualifica professionale di II livello di "ASSISTENTE ALLA POLTRONA (Dentista)" codice TE3.10.9, e per i quali, ai sensi della D.G.R. n. 537 del 13/05/2019, comma 1 del deliberato, questo è riconosciuto equipollente alla qualificazione di "Assistente di Studio Odontoiatrico"

Sulla scorta della documentazione sopra indicata, la Regione Marche rilascia ai lavoratori esentati e che prestano la propria attività nel territorio di propria competenza, una certificazione che sostituisce l'attestato di qualifica, valida per l'esercizio dell'attività di Assistente di studio odontoiatrico su tutto il territorio nazionale.

ESENZIONE PARZIALE DAL CONSEGUIMENTO DELL'ATTESTATO DI QUALIFICA

Coloro che hanno svolto prestazioni lavorative riconducibili all'assistente di studio odontoiatrico, all'interno degli studi odontoiatrici o delle strutture sanitarie che erogano prestazioni odontostomatologiche, per almeno trentasei mesi negli ultimi dieci anni alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2018, che non siano comprovabili dalla documentazione di cui sopra elencata, accedono ad un **percorso formativo di durata complessiva non inferiore a 250 ore di teoria ed esercitazioni pratiche** al quale si applicano le disposizioni dell'art. 10 del DPCM del 9 marzo 2022 e al termine del quale viene sostenuto l'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione.

Al percorso formativo di cui sopra, che deve far riferimento all' Allegato 2 del DPCM del 9 marzo 2022, competenze n. 2 e n. 3, si accede con l'esibizione del contratto di lavoro individuale registrato.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Restano ferme le disposizioni transitorie già previste dall'art. 13 dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (Rep. Atti n. 209/CSR) come prorogate dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 7 maggio 2020 (Rep. Atti n. 66/CSR) e dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 17 giugno 2021 (Rep. Atti n. 89/CSR) che ha ulteriormente prorogato i termini per l'assunzione di lavoratori senza qualifica al 21 aprile 2022 e fissato al 21 aprile 2025 il termine per l'obbligo dei datori di lavoro di far acquisire loro l'Attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Coloro che conseguono l'attestato di qualifica/certificazione ed i lavoratori esentati sono obbligati a frequentare uno o più eventi formativi di aggiornamento per complessive 10 ore all'anno. L'obbligo di

aggiornamento annuale decorre dall'anno successivo a quello della data di acquisizione della qualifica/certificazione e deve essere concluso entro l'anno medesimo.

L'aggiornamento professionale è effettuato autonomamente dalla persona interessata ed è al di fuori del sistema formativo regionale. Al termine di ciascun evento di aggiornamento, il soggetto organizzatore rilascia un'attestazione di partecipazione contenente la durata dello stesso.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1953

LR 30/2008 – Legge 241/90 - Approvazione Protocollo d’Intesa tra Regione Marche ed Assocalzaturifici, concernente l’internazionalizzazione delle imprese calzaturiere marchigiane

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di accordo di cui all’allegato A), parte integrante della presente deliberazione avente ad oggetto Protocollo d’Intesa tra la Regione Marche ed Assocalzaturifici, concernente l’internazionalizzazione delle imprese calzaturiere marchigiane;
- di incaricare l’Assessore alle Attività Produttive della Giunta Regione Marche di sottoscrivere l’accordo stesso e di apportare al testo allegato eventuali integrazioni e modifiche non sostanziali e necessarie, al fine della sottoscrizione dello schema di accordo;

AVVISO

**L’allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1954

Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 “Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano” - Programma Operativo per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali del territorio marchigiano – anno 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare ai sensi dell’art. 8 comma 3 della L.R. 12/03, il Programma Operativo per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali del territorio marchigiano - anno 2025, riportato in Allegato 1 al presente atto.

Allegato 1

PROGRAMMA OPERATIVO

PER LA TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE
AUTOCTONE ANIMALI E VEGETALI DEL TERRITORIO
MARCHIGIANO

ANNO 2025

Legge Regionale n.12 del 03/06/2003
Deliberazione Amministrativa n. 77 del 19/11/2024

INDICE

1. Premessa
2. Attività ed iniziative - Tipologie degli interventi
3. Risorse finanziarie
4. Verifica e monitoraggio

1. PREMESSA

Il nuovo Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano per il triennio 2025/2027 è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale con la deliberazione amministrativa n. 77 del 19/11/2024, in attuazione di quanto stabilito all'articolo 8, comma 1 della Legge Regionale 3 giugno 2003, n. 12 "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano".

La L.r. 12/2003, all'art. 8 comma 3, prevede altresì che la Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, approvi, ogni anno, un "Programma operativo per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano" per la realizzazione delle attività ed iniziative nel rispetto di quanto definito all'interno del Piano settoriale di intervento approvato ogni triennio.

Il soggetto attuatore di suddetto Programma operativo è rappresentato dall'Agenzia Marche Agricoltura e Pesca (AMAP), ente della Regione competente nelle materie della biodiversità agraria (Regolamento regionale 10/2004) e nella gestione dei vivai forestali regionali (Legge regionale 6/2005), nonché soggetto gestore del Repertorio Regionale del patrimonio genetico e della Rete di conservazione e sicurezza.

In accordo con le previsioni del sopra citato Piano Settoriale di Intervento relativo al triennio 2025-2027, quindi, il presente Programma indica le azioni funzionali e le attività volte alla conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità agricola e della biodiversità forestale che si intende attuare per l'anno 2025, nel suo primo anno di vigenza.

Per la realizzazione delle azioni definite all'interno del Programma Operativo sia per il settore agricolo, sia per quello forestale, la copertura finanziaria è garantita rispettivamente dalle risorse assegnate all'intervento SRA16 "Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma" e all'intervento SRA31 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali" del CSR Marche 2023-2027 del CSR Marche 2023-2027, come stabilito all'interno del Piano triennale 2025-2027.

Gli interventi SRA16 e SRA31 rientrano nell'ambito del Piano Strategico della Pac 2023-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2.12.2022 della Commissione Europea, modificato ed aggiornato con Decisione di esecuzione C(2023) 6990 final del 23.10.2023 e in ultimo modificato ed aggiornato con Decisione di esecuzione C(2024) 6849 final del 30.9.2024.

Le dotazioni degli interventi SRA16 e SRA31 sono state individuate nell'ambito del Piano finanziario del CSR Marche 2023-2027, approvato con Deliberazione amministrativa n. 54 del 1/08/2023 e il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con D.G.R. n. 1830 del 26/11/2024, a seguito dell'acquisizione del parere 209/2024 espresso della II Commissione Assembleare permanente n. 176 del 19 novembre 2024.

Per il settore agricolo, oltre alle risorse derivanti dall'intervento SRA16 del CSR Marche 2023-2027, specifiche attività in essere e future potranno inoltre essere attuate utilizzando le risorse messe a disposizione dal MASAF tramite la Legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", attraverso quanto previsto dall'articolo 10 "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". L'eventuale erogazione di contributi sarà quindi, in caso, successivamente disposta con specifici atti.

Le attività previste dal presente Programma potranno infine essere incrementate, in coerenza con il Piano settoriale d'intervento 2025-2027, qualora, nel corso dell'anno 2025, si manifesti la disponibilità di ulteriori risorse che possano essere destinate al perseguimento degli obiettivi del suddetto Programma, ferma restando la demarcazione tra le attività finanziate dai fondi del CSR Marche 2023-2027.

2. ATTIVITA ED INIZIATIVE - Tipologia degli interventi

2.1 Settore agricolo

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Settoriale di Intervento del triennio 2025-2027, per il primo anno di attuazione del presente Programma Operativo, saranno finanziate ed attuate le seguenti tipologie di attività:

a. Raccolta, conservazione, caratterizzazione, catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche.

In questa categoria rientrano tutte quelle attività previste dalla scheda di intervento SRA16 - "Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma" del CSR Marche 2023-2027 e volte:

- all'individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nel Repertorio Regionale istituito dalla legge regionale n. 12 del 03/06/2003 (attività a.1 di SRA16);
- alla conservazione in situ/on farm ed ex situ delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (attività a.2 di SRA16);
- alla valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale genetico eterogeneo ai sensi del Regolamento UE 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica (attività a.5 di SRA16);
- allo sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe Nazionale della L.194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche (attività a.6 della SRA16);
- al mantenimento del Repertorio Regionale del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalla legge n. 12 del 03/06/2003 e dal Regolamento Regionale di attuazione n. 10 del 24/10/2004 (attività a.7 di SRA16).

In particolare, si specificano di seguito le attività previste per questa tipologia di interventi:

- Conservazione del patrimonio genetico erbaceo ed arboreo presente sia nella Banca del Germoplasma (presso il CREA Unità di Ricerca per l'Orticoltura di Monsampolo del Tronto) che nei Campi Catalogo (presso l'Azienda AMAP di Carassai e l'Azienda

agraria sperimentale “P. Rosati” di Agugliano dell’UNIVPM) attraverso le seguenti attività:

- Realizzazione delle attività funzionali al mantenimento delle accessioni presenti all’interno delle strutture deputate alla conservazione ex-situ;
 - Attività di approfondimento, anche attraverso l’utilizzo di tecniche genético-molecolari, per la caratterizzazione delle accessioni presenti;
 - Rinnovo di alcuni campi catalogo a seguito della revisione dei materiali conservati e a seguito della vetustà di alcune piante oramai in fase di senescenza.
- Attività funzionali all’iscrizione di nuove accessioni al Repertorio Regionale in particolare attraverso le seguenti attività:
 - Attività tecnica istruttoria delle domande per l’iscrizione al Repertorio Regionale;
 - Supporto alla Commissione tecnico-scientifica per il settore vegetale e alla Commissione tecnico-scientifica per il settore animale, previste dall’articolo 4 della L.R. 12/03, e prosecuzione degli incontri per l’iscrizione di nuove accessioni al Repertorio regionale con la risoluzione delle principali problematiche rilevate;
 - Eventuale supervisione alla presentazione di schede per la successiva iscrizione al Registro nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie di alcune accessioni presenti nel Repertorio Regionale, previo accordo con i diversi agricoltori custodi e coltivatori;
 - Indagini biomorfologiche ed agronomiche del materiale erbaceo presente presso la Banca del Germoplasma ed arboreo presso i campi catalogo per la caratterizzazione ed eventuale iscrizione al Repertorio Regionale.
 - Attività di aggiornamento delle informazioni relative alle accessioni iscritte al Repertorio Regionale attraverso le seguenti attività:
 - Revisione e aggiornamento delle schede relative alle accessioni iscritte al Repertorio, prevedendo specificamente l’aggiornamento dello stato di rischio di ciascuna accessione e successivo inserimento delle schede nel Portale dell’Anagrafe Nazionale. Quest’ultima attività relativa all’inserimento delle schede nel Portale dell’Anagrafe nazionale si svolge ordinariamente con le risorse del presente Programma, ovvero, in alternativa, in caso di approvazione del progetto MIRNA (riportato di seguito), attualmente in corso di valutazione, con i fondi del MASAF (L.194/2015 – art. 10), in tutto o in parte, al fine di garantire la demarcazione dei finanziamenti e quindi l’assenza di doppio finanziamento.
 - Attività di valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali delle produzioni.
 - Aggiornamento dell’elenco degli agricoltori ed allevatori custodi dell’agrobiodiversità selezionati da AMAP per la coltivazione e conservazione delle risorse genetiche iscritte al Repertorio Regionale della biodiversità;

b. Scambio di informazioni in materia di conservazione raccolta e utilizzo delle

varietà locali e delle razze animali

In questa categoria rientrano tutte quelle attività, previste dalla scheda di intervento SRA16 - “Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma” del CSR Marche 2023-2027, volte:

- Al networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche, nonché ad azioni di informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati (attività b.3 di SRA16);

In particolare, si specificano di seguito le attività previste per questa tipologia di interventi:

- Collaborazione con Enti di ricerca, Associazioni e/o alcuni soggetti esterni per approfondimenti scientifici, storici e culturali in riferimento alle varietà e razze iscritte ed iscrivibili al Repertorio della Biodiversità. A titolo esemplificativo, potranno essere attivate collaborazioni per caratterizzare materiali particolari dove si possono rendere necessarie figure con specifiche conoscenze tecniche e/o storiche;
- Predisposizione di un percorso specifico di conoscenza e diffusione delle informazioni relative alle accessioni iscritte per il settore animale, vegetale e microbico e, con il coinvolgimento attivo delle associazioni e di altri soggetti attivi nel settore.

c. Informazione, diffusione, valorizzazione e formazione sulla biodiversità agraria nelle Marche

In questa categoria rientrano tutte quelle attività, previste dalla scheda di intervento SRA16 - “Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma” del CSR Marche 2023-2027, volte:

- alla comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l’incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli (attività c.1 dello SRA16).

In particolare, si specificano di seguito le attività previste per questa tipologia di interventi, in rapporto con la SRA16:

- Aggiornamento della pubblicazione “La Biodiversità agraria delle Marche”, con l’inserimento delle nuove accessioni iscritte conseguentemente alle attività delle Commissioni tecnico-scientifiche nell’anno 2024;
- Attività formative per le scuole in materia di Biodiversità agraria. Iniziative ed approfondimenti

specifici per il settore scolastico primario e secondario di primo grado, per gli Istituti Tecnici Alberghieri regionali e coinvolgimento degli Istituti Tecnici Agrari per la realizzazione di approfondimenti specifici e sperimentazione su alcune varietà del Repertorio Regionale; e per qualsiasi Istituto interessato ad approfondire il progetto dell'Agrobiodiversità marchigiana;

- Divulgazione delle varietà autoctone iscritte al Repertorio Regionale mediante seminari, partecipazione a fiere e mostre agroalimentari ed enogastronomiche, realizzazione, stampa e diffusione delle pubblicazioni monografiche;
- Organizzazione di eventi specifici in occasione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare: 20 maggio (L. 194/2015);
- Aggiornamento del portale degli "Agricoltori custodi" per quanto riguarda sia le varietà erbacee, sia quelle arboree, dove approfondire le caratteristiche delle accessioni del Repertorio coltivate, le realtà aziendali, il territorio, gli itinerari della biodiversità e le comunità del cibo che ruotano intorno al progetto Biodiversità agraria;
- Diffusione del logo regionale "picchio arcobaleno-biodiversità agraria Marche" in ambito operativo aziendale (agricoltori custodi, aziende che coltivano piante arboree e allevano animali ecc. iscritti al Repertorio Regionale);
- Organizzazione della partecipazione ad eventi fieristici, workshop ed eventuali corsi di formazione sul tema della biodiversità agraria animate e vegetale in collaborazione con altri Enti locali (Comuni, Parchi, Associazioni dei Comuni).
- Eventuali attività di supporto e coordinamento degli agricoltori/allevatori custodi inseriti nella Rete di conservazione e sicurezza attraverso la proposta di strumenti volti alla valorizzazione delle risorse genetiche conservate, ad esempio dando maggiore visibilità alla loro attività sugli strumenti già esistenti (portale custodi biodiversità, docufilm, ecc.), nelle iniziative divulgative promosse da AMAP e favorendo la costituzione di una "rete" tra gli agricoltori ed allevatori stessi e con altri soggetti del territorio (agriturismi, ristorazione tipica, gruppi di acquisto, associazioni culturali, enti pubblici e privati, Comunità del cibo);
- Valorizzazione dei campi catalogo mediante progettazione e posa in opera di cartellonistica specifica informativa.
- Valorizzazione dei prodotti trasformati (olio, vino, marmellate, ecc.) mediante anche l'eventuale acquisto di attrezzature/mezzi/impianti specificamente finalizzati alla valorizzazione dell'agrobiodiversità, mediante quindi la trasformazione dei prodotti ottenuti dalla coltivazione e/o allevamento delle risorse genetiche stesse.

Ulteriori ed eventuali altre attività:

Come anticipato, tutte le attività sopra riportate, suddivise per le 3 macro-categorie, saranno finanziate dal CSR Marche 2023-2027.

Ulteriori e potenziali altre attività potranno eventualmente essere effettuate, qualora saranno disponibili fonti di finanziamento aggiuntive (es: Fondo art. 10 - L. 194/2015), ferma restando la demarcazione delle risorse e dei prodotti progettuali.

Come indicato nel Piano triennale 2025-2027, infatti, nell'ambito delle attività relative alla conservazione della Biodiversità di interesse agrario collegate all'attuazione della Legge nazionale (L. 194/2015 art. 10), l'AMAP è individuata come soggetto deputato alla realizzazione dei progetti con fondi specifici nazionali.

Oltre quindi alla conclusione dell'attuazione del progetto MA.GEO.LE. "Marche Georeferenziazione Locale Ecotipi", (D.G.R. 1087 del 17 luglio 2023, in riferimento al Decreto del Direttore Generale del DISR III del MASAF n. 288530 del 05/06/2023), potranno pertanto essere portate avanti tutte quelle attività di seguito indicate e riportate nel Decreto del Direttore Generale del DISR III del MASAF n. 193585 del 30/04/2024 e nel Decreto del Direttore Generale del DISR III del MASAF n. 273404 del 19/06/2024, ai quali AMAP ha risposto mediante la predisposizione di proposte progettuali:

- attività legate all'istituzione e/o all'animazione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- attività correlate all'istituzione delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", comprese le attività di studio e descrizione delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
- attività strettamente correlate o propedeutiche al funzionamento della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- attività di ricerca, recupero e caratterizzazione di risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali a rischio di estinzione e di erosione genetica, al fine della loro iscrizione nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- attività di implementazione dei dati nel sistema informatico dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

In particolare, le attività sopra riportate si potranno quindi esplicitare nell'attuazione del progetto "Potenziare gli Ambienti attraverso le Comunità del cibo Native delle Marche" - PACMAN e del progetto "Implementazione anagrafe nazionale dal repertorio Regione Marche" - MIRNA, che allo stato attuale sono in corso di valutazione da parte del Ministero. In caso di approvazione saranno realizzati, secondo quanto disposto dalle D.G.R. 1006 del 1° luglio 2024 e D.G.R. 1272 del 9 agosto 2024.

Qualora, infine, nel corso del 2025 il Ministero emani un nuovo bando, si procederà in analogia con quanto già fatto nelle passate annualità e coerentemente con le previsioni della pianificazione 2025/2027. Verrà pertanto demandata all'Agenzia la predisposizione del progetto, in coerenza con le previsioni del bando ministeriale, e la sua conseguente attuazione in caso di ammissione a finanziamento. Ulteriori eventuali attività volte al perseguimento degli obiettivi del presente Programma e l'assegnazione dei fondi stanziati sulla Legge 194/2015 esulano comunque ed in ogni caso dall'attuazione finanziaria del presente Programma e verranno poi regolate da specifici atti.

2.2 Settore forestale

Per il raggiungimento degli obiettivi del programma saranno finanziate ed attuate le seguenti tipologie di attività:

a) Raccolta, conservazione, caratterizzazione, catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche forestali

In questa categoria rientrano tutte quelle attività, previste dalla scheda di intervento SRA31-“Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali” del CSR Marche 2023-2027, volte a promuovere la conservazione in situ, quali:

- conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive (operazione a) di SRA31.1);
- mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale (operazione b) di SRA31.1);
- individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base (operazione c) di SRA31.1);
- realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus (operazione d) di SRA31.1).

E la conservazione ex situ, previste dalla scheda di intervento SRA31 del CSR Marche 2023-2027, quali:

- conservare il materiale genetico al di fuori dell’habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata (operazione a) di SRA31.2);
- impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato (operazione b) di SRA31.2);
- impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale (operazione c) di SRA31.2);
- sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un’ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera (operazione d) di SRA31.2);
- mantenimento di arboreti già esistenti relativi a specie inserite nel Registro regionale dei boschi da seme e materiali di base (operazione e) di SRA31.2).

In particolare, si specificano di seguito le attività previste per questa tipologia di intervento:

- Individuazione di aree boschive e di esemplari piante plus, ai fini della presentazione di proposte di iscrizione al libro dei boschi da seme per aree boschive di particolare interesse e/o Formazioni

- Monumentali, attraverso studi documentali e sopralluoghi tecnici;
- Implementazione e adozione di standard per la tutela e il mantenimento della biodiversità arborea ed arbustiva ed erbacea in un'ottica di sistema forestale;
 - Raccolta seme e produzione materiale di propagazione avente le seguenti destinazioni:
 - Mantenimento delle discendenze presso i vivai gestiti all'interno dei campi di conservazione;
 - Utilizzo del materiale vivaistico per il ripristino di ambienti degradati o per aree soggette a dissesto idrogeologico e parchi pubblici attraverso, in quest'ultimo caso, la cessione gratuita del materiale vivaistico ad Enti pubblici, scuole di ogni ordine e grado, Enti di ricerca ed Associazioni;
 - Avvio di un percorso di approfondimento legato ai servizi ecosistemici delle singole specie e di specifiche aree;
 - Avvio di un percorso di tipo conservazionistico per specie di particolare interesse anche se presenti in natura relictuale, attraverso studi e attività volti alla caratterizzazione ecologica e alla conoscenza delle specie ed ecotipi appartenenti alla stessa specie in risposta ai cambiamenti climatici;
 - Investimenti e realizzazione di attività vivaistiche, volte all'esclusiva conservazione e diffusione della biodiversità forestale;
 - Mantenimento di arboreti già esistenti relativi a specie inserite nel Registro regionale dei boschi da seme e materiali di base;
 - Impianto e ripristino di campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale.

b) Scambio di informazioni in materia di conservazione, raccolta e utilizzo delle risorse genetiche forestali

In questa categoria rientrano tutte quelle attività, previste dalla scheda di intervento SRA31 - "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali" del CSR Marche 2023-2027, volte:

- a concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti (operazione d) di SRA31.3).

In particolare, queste attività verranno garantite attraverso lo scambio di informazioni relativo alle tecniche di propagazione e conservazione con le altre Agenzie Regionali Italiane e enti di ricerca attraverso l'avvio di un percorso formativo con interscambio della conoscenza.

c) Azioni di informazione, diffusione e divulgazione delle informazioni raccolte sulla biodiversità forestale nelle Marche

In questa categoria rientrano tutte quelle attività, previste dalla scheda di intervento SRA31-

“Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali” del CSR Marche 2023-2027, volte a:

- fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc. (operazione e) di SRA31.3).

In particolare, si specificano di seguito le attività previste per questa tipologia di operazione:

- Aggiornamento del sito web dell’AMAP per permettere l’individuazione puntuale dei siti di raccolta e di altre informazioni relative al materiale vivaistico (sito internet <https://www.amap.marche.it/nella pagina — Biodiversità forestale.>);
- Organizzazione di eventi con le scuole (compatibilmente con l’organizzazione dell’attività nelle strutture vivaistiche e con le norme sanitarie in vigore), in occasione dell’annuale festa dell’albero e durante i quali verranno illustrate le attività svolte;
- Ampliamento e/o implementazione presso i vivai forestali o specifiche aree forestali di eventuali campi catalogo/dimostrativi mediante l’impianto di alcune specie di particolare interesse in ambienti ecologicamente diversi delle macroaree regionali (costiero, collinare, montano);
- Implementazione di sistemi di gestione e certificazione volti a migliorare la qualità dei prodotti vegetali (specie erbacee, arboree ed arbustive) e la tracciabilità degli stessi ai fini di garantirne le origini e favorire la conoscenza della biodiversità verso l’utenza.

3. RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione delle azioni dettagliate ai punti a), b) e c) del § 2.1 per il settore agricolo e del § 2.2 per il settore forestale, la copertura finanziaria è garantita rispettivamente dalle risorse assegnate all’intervento SRA16 “Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma” del CSR Marche 2023-2027, per un importo per l’annualità 2025 pari ad € 250.000,00 e dalle risorse assegnate all’intervento SRA31” Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali” del CSR Marche 2023-2027 per un importo indicativo pari a € 100.000,00 per l’annualità 2025, considerando che la dotazione finanziaria totale del suddetto intervento risulta essere pari a € 300.000,00 per il periodo di programmazione 2023-2027 e che sarà emanato un unico bando triennale nel periodo 2025-2027.

Le azioni da finanziare con le risorse del CSR Marche 2023-2027 seguono le procedure adottate per l’assegnazione dei fondi del CSR medesimo.

Per il settore agricolo, oltre alle risorse derivanti dall’intervento SRA16 del CSR Marche 2023-2027, specifiche attività in essere e future potranno inoltre essere attuate utilizzando le risorse messe a disposizione dal MASAF tramite la Legge 194/2015 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”, attraverso quanto previsto dall’articolo 10 “Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”, ferma restando la demarcazione delle risorse e dei prodotti progettuali. L’eventuale erogazione di contributi sarà quindi, in caso, successivamente disposta con specifici atti coerentemente con le risorse messe a disposizione dal Ministero per l’attuazione dei bandi.

Le attività previste dal presente programma potranno infine essere incrementate, in coerenza con

il Piano settoriale d'intervento 2025-2027, qualora, nel corso dell'anno 2025, si manifesti la disponibilità di ulteriori risorse che possano essere destinate al perseguimento degli obiettivi del suddetto Programma, ferma restando la demarcazione tra le attività finanziate dai fondi del CSR Marche 2023-2027.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO

L'attività di verifica e monitoraggio al fine di valutare la ricaduta degli interventi programmati sul tessuto economico e sociale della Regione Marche prenderà in considerazione i seguenti indicatori fisici:

- n. di accessioni iscritte al Repertorio;
- n. di agricoltori/allevatori custodi iscritti all'elenco regionale;
- n. di attività divulgative svolte (formazione alle scuole, concorsi, eventi, fiere, etc);
- n. delle visite ai siti web e social;
- n. pubblicazioni (divulgative, tecniche)
- n. di proposte di iscrizione nel libro regionale dei boschi da seme (settore forestale);
- n. di siti oggetto di campionamento (settore forestale).

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1955

Approvazione schema di convenzione per la delega della funzione di Organismo Intermedio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione generale per gli incentivi alle imprese (MIMIT-DGIAI), in attuazione dell'intervento 1.1.5.1 "Cofinanziamento di accordi di programma per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" del PR FESR MARCHE 21-27

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di Convenzione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione inerente la delega della funzione di Organismo Intermedio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione generale per gli incentivi alle imprese (di seguito MIMIT-DGIAI), in attuazione dell'Intervento 1.1.5.1 "Cofinanziamento di accordi di programma per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" del PR FESR MARCHE 21-27;
- di dare mandato al direttore del Dipartimento dello Sviluppo Economico ed al dirigente della Direzione Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali della Regione Marche di sottoscrivere con il MIMIT-DGIAI la convenzione di cui all'Allegato "A", autorizzandoli ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1956

L.R. 27 aprile 2022 n. 8 – Tutela e valorizzazione del cavallo del Catria - Programma triennale - Anno 2024/26 - Anno 2024

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il programma triennale 2024/2026 de-

gli interventi per la tutela e la valorizzazione del cavallo del Catria di cui all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 8/2022 e di cui all'allegato A);

- che la copertura finanziaria della spesa per gli interventi del programma di cui al punto precedente che ammonta a complessivi € 12.000,00 è assicurata, in termini di esigibilità della spesa dalle risorse regionali del Capitolo 2160110340 del Bilancio 2024/2026, annualità 2024, nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1739 del 15/11/2024;

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013

ALLEGATO A)

**PROGRAMMA TRIENNALE (2024/2026) DELLE INIZIATIVE PER LA TUTELA E
VALORIZZAZIONE DEL CAVALLO DEL CATRIA
(L.R. 27 APRILE 2022 n. 8)**

PREMESSA

Il Cavallo del Catria deve il nome alla sua terra di origine, il massiccio del monte Catria sull'Appennino umbro-marchigiano. Le prime notizie che abbiamo al riguardo sembrano risalire all'anno 1000. Infatti, in documenti dell'epoca si attesta che proprio a Fonte Avellana venissero allevati degli equini per essere venduti alle varie signorie locali.

La razza però ha una storia genetica relativamente recente e sulle sue caratteristiche odierne hanno avuto grande influenza l'impiego di stalloni di razza Maremmana prima e Frances Montagnes in un secondo tempo. Infatti fin dall'Ottocento, i frequenti contatti che i carbonari della montagna marchigiana mantenevano con la Maremma grossetana favorirono l'introduzione di cavalli Maremmani, spesso incrociati con fattrici locali. I cavalli così ottenuti erano utilizzati per lavori agricoli e boschivi in aree montane, e ciò incoraggiò la selezione di animali di taglia più ridotta rispetto al Maremmano.

La storia riporta che le nostre montagne sono state frequentemente zona di reclutamento di quadrupedi da parte dell'Esercito Italiano; inoltre questo cavallo ha sempre servito l'uomo trasportando a soma ogni genere di materiale: carbone, legna, fieno, bigonci di mosto, cereali, ecc.

Nel secondo dopoguerra il Cavallo del Catria subì, purtroppo, una forte riduzione numerica per l'avvento della meccanizzazione in agricoltura. Anche per questo, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, si diffuse dunque l'incrocio con il Frances Montagnes cavallo di origine svizzera, che consentì di ottenere animali più armonici, che ben si adattarono al difficile ambiente dell'Appennino marchigiano.

Si sono dunque attuati diversi programmi di selezione e miglioramento della razza, grazie all'azione dell'Azienda Speciale Consorziale del Catria che, nel 1974, creò la prima Stazione di Monta ed alla collaborazione scientifica con l'Università di Camerino - Facoltà di Veterinaria.

Dal 1998 si è deciso di escludere l'introduzione di stalloni di altre razze e di utilizzare solamente riproduttori interni autoctoni.

L'allevamento è condotto oggi da una settantina tra aziende e singoli allevatori, distribuiti prevalentemente tra i comuni di Cantiano e Frontone ma i capi registrati provengono anche da tutta Italia e si contano circa 1.150 capi iscritti ai registri ANAREAI.

Il cavallo del Catria è sobrio, robusto, rustico, idoneo allo sfruttamento di pascoli in aree marginali. Il suo temperamento è equilibrato, con un grado medio di nevrilità. L'altezza al garrese negli adulti è di 145-160 cm per i maschi e 140-155 cm per le femmine. Per quanto riguarda il mantello, sono ammessi il baio, il morello e il sauro. Il mantello baio o morello è obbligatorio per i riproduttori maschi.

Questo cavallo è un animale rustico che vive bene allo stato brado, adattandosi perfettamente al pascolo in territorio montano e sfruttando quindi al meglio le scarse produzioni foraggere dell'Appennino marchigiano. La rotazione al pascolo prevede la presenza degli animali ai piedi del monte Catria durante i mesi più freddi e, successivamente, a partire da giugno fino a metà ottobre, i cavalli salgono a quote più elevate per la monticazione, uso e consuetudine oramai centenaria.

La riproduzione è perlopiù completamente naturale e durante il periodo degli accoppiamenti si formano branchi di fattrici con uno stallone. A Cantiano è possibile la riproduzione presso una Stazione di Monta.

Nel corso degli anni è cresciuta la volontà di mantenere e possibilmente accrescere l'attuale consistenza numerica della razza, proseguendo nelle attività di tutela e valorizzazione.

L'opera di selezione attuale è orientata verso la produzione di animali adatti per il diporto per favorire l'impiego di questo cavallo per il turismo equestre.

Di importanza strategica anche la valorizzazione della produzione di carne di qualità eccellente, che mantenendo le caratteristiche di frugalità e rusticità della razza, resta al palato sovrana per gli amanti della cucina tipica locale.

Il Cavallo del Catria è iscritto nel Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali.

Per questo la Regione Marche con la L.R. 8/2022 ha ritenuto necessario legiferare in merito alla "Tutela e Valorizzazione del Cavallo del Catria".

L'Art. 3 della L.R. 8/2022, così come modificato con la L.R. n. 24 del 13/12/2023 "Ulteriori disposizioni di adeguamento della legislazione regionale", prevede al comma 3 che la Giunta regionale, previo confronto con le associazioni di allevatori della razza e con le organizzazioni professionali agricole, approvi il "Programma triennale di promozione del cavallo del Catria" con iniziative concernenti in particolare:

- a) la diffusione delle tradizioni popolari e culturali connesse con la valorizzazione del cavallo del Catria;
- b) la conoscenza delle caratteristiche proprie di questa razza, la sua promozione e conservazione;
- c) la presenza a fiere di settore, a manifestazioni turistiche sportive e di giochi storici.

La legge regionale di cui sopra, all'art. 1, comma 3 prevede che sia istituito un Centro di monitoraggio e di valorizzazione della razza del cavallo del Catria. Con la DGR n. 1388 del 25/09/2023 sono stati definiti i criteri per l'individuazione del soggetto gestore e con decreto del Dirigente del Settore Struttura decentrata agricoltura di Pesaro Urbino n. 164/PFV dell'11/10/2023 è stato individuato quale soggetto gestore, l'Associazione Allevatori Cavallo del Catria (A.A.C.C.) di Cantiano, che avrà il compito di realizzare le iniziative indicate nel presente piano.

1 - SOGGETTO BENEFICIARIO

L'Art. 1 della L.R. 8/2022 prevede al comma 2 che, per le finalità di questa legge, sia istituito un "Centro di monitoraggio e di valorizzazione della razza del cavallo del Catria" con sede presso il Comune di Cantiano.

A seguito della partecipazione alla manifestazione di interesse, indetta con Decreto 155/PFV del 28/09/2023, è stata individuata l'**Associazione allevatori cavallo del Catria (A.A.C.C.)** quale soggetto gestore del centro di cui al comma precedente che, pertanto, è l'unico soggetto beneficiario riconosciuto per l'attuazione delle iniziative di questo allegato.

2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per la realizzazione del presente programma è pari a 12.000,00 euro per l'annualità 2024. Il piano triennale verrà attuato di anno in anno a seconda delle disponibilità di bilancio degli esercizi finanziari futuri.

3 - INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DELLE INIZIATIVE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL CAVALLO DEL CATRIA

Le azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione della razza Cavallo del Catria, si sviluppano nel triennio 2024/2026 e passano essenzialmente attraverso la partecipazione ad eventi specifici ed all'avvio di attività atte a valorizzare l'utilizzo del cavallo.

L'attuazione degli interventi, nelle annualità 2025 e 2026, sarà legata alla disponibilità delle risorse finanziarie stanziare per la L.R. 8/2022 nei futuri bilanci regionali.

Nello specifico, si indica la partecipazione, per le tre annualità 2024, 2025 e 2026, agli eventi fieristici di settore quali la Mostra Mercato Regionale del Cavallo - Rassegna del Cavallo del Catria e la Fiera Cavalli di Verona che prevedono una congrua partecipazione di animali sia per mostra che per attività da realizzare nel contesto espositivo.

Inoltre, sempre nel triennio 2024/2026, devono essere previste attività legate alla doma del cavallo al fine di renderlo idoneo ad essere montato e maneggiato anche da soggetti con differenti abilità. Ciò è importante per impostare un utilizzo sempre più ampio della razza nelle attività di equitazione che rivestono un interesse sempre maggiore da parte degli appassionati del settore.

4 - IMPORTI AMMISSIBILI E PERCENTUALI DI SOSTEGNO

Le iniziative saranno finanziate con una intensità di aiuto pari al 100% della spesa ammissibile al netto di qualsiasi altra entrata (contributo concesso) che andrà dichiarata in sede di rendicontazione.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1957

Legge Regionale n. 21/2011. Capo II AGRICOLTURA SOCIALE – DGR 722/2011 – Adozione dello schema di convenzione per l'affidamento dell'attività di "Raccordo pedagogico degli Agrinido di Qualità della Regione Marche" per l'anno scolastico 2024/2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare lo schema di convenzione riportato nell'Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione, per l'affidamento alla Fondazione Chiaravalle-Montessori dell'attività di "Raccordo pedagogico degli Agrinido di Qualità della Regione Marche" per l'anno scolastico 2024/2025;
- Di destinare alla Fondazione Chiaravalle-Montessori per lo svolgimento delle attività di cui al punto precedente, in ragione dell'esigibilità della spesa dell'anno 2024, la somma di € 10.000,00, disponibile sul capitolo 2160110032 del bilancio 2024/2026, annualità 2024.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1958

Disposizioni applicative in attuazione dell'art.2 par. 3 della legge regionale 3 aprile 2013 n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno). Revoca delle DDGR n.61/2015, n.70/2016 e n. 804/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare le "Disposizioni applicative in attuazione dell'art.2 par. 3 della legge regionale 3 aprile 2013 n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno)" individuate nell'allegato A) al presente atto;

- di revocare le DDGR n.61/2015, n.70/2016 e n. 804/2018.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****Allegato A)**

“Disposizioni applicative in attuazione dell’art.2 par. 3 della legge regionale 3 aprile 2013 n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno)”.

1. Finalità

Le presenti disposizioni applicative sono emanate in attuazione dell’art.2 par. 3 della legge regionale 3 aprile 2013 n.5 e s.m.i. (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno) e sostituiscono le precedenti disposizioni di cui alle DDGR n.61/2015, n.70/2016 e n. 804/2018.

2. Criteri, modalità e orari per l’esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi

1.A norma dell’art.2,par.3 lettera a) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire i criteri, le modalità e gli orari per l’esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi.

2.La cerca e la raccolta dei tartufi non può essere effettuate senza l’abilitazione di cui all’articolo 12 della l.r.n.5/2013 e in mancanza del versamento della tassa di cui all’art.13 della medesima legge.

3.La cerca e la raccolta dei tartufi può essere effettuata solo con l’ausilio del cane ed ogni cercatore autorizzato all’attività di cerca e raccolta può condurre al massimo due cani.

4.Per la raccolta del tartufo è impiegato esclusivamente il “vanghetto” o “vanghella”, entrambi di lunghezza compresa tra cinquanta e centoventi centimetri, e con lama inamovibile dal manico, di forma rettangolare o a lancia, non superiore a sette centimetri nella sua larghezza massima.

5.Lo scavo della buca nel terreno può effettuarsi solo dopo che sia stata localizzata la presenza del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.

6.Le buche aperte per l’estrazione dei tartufi devono essere subito dopo riempite con la stessa terra rimossa ed il terreno deve essere livellato a regola d’arte.

7.E’ vietata la raccolta dei tartufi non maturi od avariati nonché la lavorazione andante del suolo tartufigeno in ogni periodo dell’anno.

8.La cerca e la raccolta dei tartufi, anche per i proprietari e/o conduttori di tartufaie controllate, sono consentite esclusivamente nei periodi indicati nella tabella allegata alla l.r. n. 5/2013 e nel rispetto di quanto riportato nel successivo paragrafo 2.1.

9.In presenza di condizioni che possono alterare i fattori che permettono la riproduzione del tartufo, gli enti competenti, sentito il parere dei Centri sperimentali di tartuficoltura della regione Marche, possono apportare variazioni ai periodi stabiliti nella tabella allegata alla l.r. n. 5/2013 o vietare la cerca e la raccolta. Alle variazioni o ai divieti è data pubblicità anche mediante manifesti affissi nelle zone interessate.

Con le variazioni non possono essere anticipate le date di inizio della cerca e della raccolta dei tartufi né posticipate le chiusure.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per conoscenza dovrà essere data informazione all'ufficio della Giunta regionale competente in materia di tartuficoltura.

2.1 Calendario della cerca e raccolta dei tartufi

1. La cerca e la raccolta dei tartufi è consentita nei seguenti periodi:

- dal 1° ottobre al 15 gennaio: *Tuber magnatum* Pico, detto volgarmente tartufo bianco (o anche tartufo bianco del Piemonte o di Alba e tartufo bianco di Acqualagna);
- dal 1° dicembre al 15 marzo e, limitatamente ai territori dei comuni confinanti con la regione Abruzzo, dal 15 novembre al 15 marzo: *Tuber melanosporum* Vitt., detto volgarmente tartufo nero pregiato (o anche tartufo nero di Norcia o di Spoleto);
- dal 1° gennaio al 15 marzo: *Tuber brumale var. moschatum* De Ferry, detto volgarmente tartufo moscato;
- dal 1° giugno al 31 agosto e dal 1° ottobre al 31 dicembre: *Tuber aestivum* Vitt., detto volgarmente tartufo d'estate o scorzone;
- dal 1° ottobre al 31 dicembre: *Tuber aestivum var. uncinatum* Chatin, detto volgarmente tartufo uncinato o tartufo nero di Fragno;
- dal 1° gennaio al 15 marzo: *Tuber brumale* Vitt., detto volgarmente tartufo nero d'inverno o trifola nera;
- dal 15 gennaio al 15 aprile: *Tuber borchii* Vitt. o *Tuber albidum* Pico, detto volgarmente tartufo bianchetto o marzuolo;
- dal 1° ottobre al 31 dicembre: *Tuber macrosporum* Vitt., detto volgarmente tartufo nero liscio;
- dal 1° ottobre al 31 gennaio: *Tuber mesentericum* Vitt., detto volgarmente tartufo nero ordinario (o anche tartufo nero di Bagnoli).

2.2 Orario di cerca e raccolta dei tartufi

1. La cerca e la raccolta dei tartufi è vietata durante le ore notturne.

2. La cerca e la raccolta dei tartufi è consentita all'interno dei seguenti mesi e orari:

gennaio	dalle ore 6.00 alle ore 18.00	luglio	dalle ore 4.30 alle ore 21.00
febbraio	dalle ore 6.00 alle ore 18.30	agosto	dalle ore 5.00 alle ore 20.30
marzo	dalle ore 6.00 alle ore 19.00	settembre	cerca e raccolta non consentite
aprile	dalle ore 5.00 alle ore 19.30	ottobre	dalle ore 5.30 alle ore 18.30
maggio	cerca e raccolta non consentite	novembre	dalle ore 5.30 alle ore 17.30
giugno	dalle ore 4.30 alle ore 21.00	dicembre	dalle ore 6.00 alle ore 17.30



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3. Modalità di rilascio, di rinnovo, di sospensione e di revoca dell'abilitazione e dell'autorizzazione per l'esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi

1. A norma dell'art.2, par.3 lettera b) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire le modalità di rilascio, rinnovo, sospensione e revoca dell'abilitazione, dell'autorizzazione e della concessione per l'esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi.

2. L'attività di cerca e di raccolta dei tartufi è consentita previa abilitazione rilasciata dagli enti competenti. L'abilitazione è concessa mediante il rilascio di apposito tesserino di idoneità.

3. L'abilitazione ha validità su tutto il territorio nazionale.

4. Il tesserino di idoneità alla raccolta del tartufo è rilasciato dagli enti competenti per territorio a seguito dell'esito positivo dell'esame di idoneità. Sul tesserino sono riportate le generalità e la fotografia del raccogliitore di tartufo ed è predisposto secondo il modello standard approvato dall'ufficio della Giunta regionale competente in materia.

5. Il tesserino di idoneità si intende rinnovato annualmente mediante il pagamento della tassa di concessione prevista. Il tartufaio è tenuto al versamento annuale, prima dell'inizio dell'attività di cerca e raccolta, dell'importo stabilito dalla Regione; tale versamento ha validità per l'anno solare sino al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

6. Il pagamento dell'importo di cui al precedente comma 5 non è dovuto in caso di non esercizio, per l'anno solare, dell'attività di cerca e di raccolta dei tartufi.

7. L'età minima per ottenere l'abilitazione è stabilita in quattordici anni. I minori di anni quattordici possono solamente assistere alle fasi di cerca e di raccolta accompagnati da persona abilitata.

8. La durata della validità del tesserino è di anni 10 (dieci) dalla data di rilascio nel caso di tesserini rilasciati ai sensi della vigente l.r. n.5/2013.

3.1 Domanda di rilascio e di rinnovo del tesserino di abilitazione

1. Il tesserino di idoneità alla raccolta del tartufo è rilasciato dagli enti competenti per territorio a seguito dell'esito positivo dell'esame di idoneità. I residenti nella regione Marche per partecipare all'esame di idoneità devono presentare agli enti competenti per territorio, specifica domanda di ammissione (modulo reperibile sul sito <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi#Modulistica>).

2. L'ufficio della Giunta regionale competente in materia provvede, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'approvazione della modulistica, delle procedure e dell'elenco delle domande oggetto della prova di idoneità.

3. Sono esentati dall'esame di idoneità i raccoglitori di tartufi sui fondi di loro proprietà o comunque da essi condotti a titolo di affitto, comodato o usufrutto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. Sono esentati inoltre dall'esame di idoneità coloro che sono già muniti di abilitazione in corso di validità rilasciata da altre amministrazioni regionali o provinciali.

5. Coloro che hanno superato l'esame di idoneità devono richiedere il tesserino di abilitazione entro il periodo di 365 (trecentosessantacinque) giorni dalla data del superamento dell'esame finale. Trascorso tale periodo sono tenuti a superare di nuovo l'esame.

6. La richiesta di rinnovo del tesserino di abilitazione rilasciato ai sensi della l.r. n.5/2013 avviene dietro istanza dell'interessato e il tesserino di idoneità viene rinnovato, senza la necessità di sostenere di nuovo l'esame, per pari durata di anni 10 (dieci) dalla data di rilascio. (modulo reperibile sul sito <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi#Modulistica>).

Commissione d'esame

1. Per l'esame di idoneità è nominata una commissione d'esame su base provinciale con atto del dirigente dell'ufficio decentrato agricoltura competente per territorio ed è costituita da:

- a) da un funzionario designato dall'ufficio decentrato agricoltura con funzione di presidente;
- b) da un funzionario tecnico esperto designato dall'Unione montana territorialmente competente;
- c) da due esperti in materia anche scelti tra le associazioni di raccoglitori e tartuficoltori, qualora presenti, aventi sede nel territorio regionale e più rappresentative a livello provinciale in termini di numero di associati.

Per garantire la funzionalità della commissione può essere prevista la presenza di personale amministrativo.

2. La partecipazione ai lavori delle commissioni è a titolo gratuito.

3. Per assicurare il regolare svolgimento delle sessioni d'esame per ciascun componente titolare è prevista la designazione di un componente supplente.

4. Gli uffici decentrati agricoltura della regione Marche provvedono alla predisposizione del calendario degli esami, a seguito delle richieste regolarmente pervenute ed alla convocazione della commissione appositamente costituita.

5. Le commissioni provinciali d'esame sono rinnovate, previa designazione di nuovi componenti titolari e supplenti da parte degli enti e delle associazioni preposte, ogniqualvolta si renda necessario sostituire uno o più dei componenti.

Attività di monitoraggio

Le Unioni montane e le strutture decentrate agricoltura trasmettono all'ufficio della Giunta regionale competente in materia di tartuficoltura, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, l'elenco aggiornato dei tesserati residenti. L'elenco, in formato foglio di calcolo deve contenere i seguenti dati:

- cognome, nome del tesserato e codice fiscale;
- indirizzo completo (Comune, Cap, via/piazza/corso/viale, numero civico, eventuale frazione o località);
- data dell'esame che ne ha accertato l'idoneità;
- numero del tesserino rilasciato;
- data del rilascio;
- data di scadenza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.2 Domanda di rilascio del duplicato

1. La richiesta di rilascio del duplicato, in caso di deterioramento o smarrimento, del tesserino di idoneità, avviene previa richiesta scritta dell'interessato all'ente territorialmente competente sulla base della residenza del richiedente ed accertata la regolarità della posizione del titolare nei confronti della tassa di concessione regionale annuale. Non è prevista la ripetizione dell'esame di idoneità. (modulo reperibile sul sito <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi#Modulistica>)

2. Il tesserino di idoneità viene rilasciato per la medesima durata di anni 10 (dieci) decorrenti dalla data del rilascio dello stesso.

3. Sul tesserino di idoneità dovrà essere indicata la dicitura "DUPLICATO".

3.3 Sospensione e revoca dell'abilitazione

1. Per i casi di sospensione e revoca si applica direttamente l'art.20 comma 5 della l.r. n. 5/2013.

Quanto previsto al presente paragrafo fino all'implementazione del SIAR (Sistema Informativo Agricoltura Regionale, <https://siar.regione.marche.it>) a supporto dello svolgimento dei procedimenti amministrativi in materia di foreste e forestazione e per la gestione dei tesserini di idoneità alla raccolta dei tartufi.

4. Cerca e raccolta di tartufi nelle foreste demaniali regionali

1. L'art. 14 della l.r.n.5/2013 norma le modalità per la concessione alla cerca e raccolta di tartufi nelle foreste demaniali e a norma dell'art.2 par.3 lettera b) della stessa legge è necessario stabilire le modalità di rilascio delle concessioni.

2. La concessione alla cerca e alla raccolta dei tartufi nelle aree del demanio forestale regionale ha validità annuale ed è rilasciata dagli enti competenti per territorio.

3. La durata della concessione deve rispettare il calendario regionale di cerca e raccolta dei tartufi e non può essere superiore ad un anno.

4. Nel caso di aree del demanio forestale ricomprese nel territorio di due o più enti competenti, la concessione è rilasciata dall'ente sul cui territorio insiste la parte prevalente dell'area.

5. Entro il mese antecedente al periodo di raccolta delle specie presenti nel proprio territorio, gli enti competenti stabiliscono il numero massimo delle concessioni che possono essere rilasciate. Il numero è determinato tenendo conto dell'esigenza di non alterare i fattori necessari a favorire la riproduzione del tartufo.

6. Criteri per il rilascio delle autorizzazioni (rif.to Del.amm.va n. 114/2009 Piano Forestale regionale) Sulla base di quanto previsto al par. n. 10 (Indirizzi per la gestione del demanio forestale regionale) della delibera amm.va n. 114/2009 di adozione del Piano Forestale Regionale, al punto 3. "Concessioni per la ricerca e raccolta prodotti secondari del bosco e del sottobosco" viene elencata la modalità di rilascio delle concessioni per la ricerca e raccolta prodotti secondari del bosco e del sottobosco "Concessioni di ricerca e raccolta tartufi" rimandando all'adozione di apposito regolamento da parte delle Comunità Montane (ora Unioni Montane) le modalità e i criteri per il



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

rilascio delle concessione per la ricerca e raccolta dei suddetti prodotti secondari del bosco e del sottobosco, nonché i relativi limiti tariffari.

Sulla base di quanto sopra previsto gli enti competenti per territorio (Unioni montane) dovranno adottare, entro 90 giorni dall'adozione del presente atto, apposito regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alla cerca e raccolta dei tartufi nelle aree del demanio forestale regionale.

7. Per la specifica ricerca e raccolta del tartufo "Albidum pico" o "tartufo bianchetto" nel periodo consentito e limitatamente all'intera foresta demaniale regionale "Le Cesane", tenuto conto delle specifiche caratteristiche riproduttive di questo tartufo nell'area considerata, è prevista la sola comunicazione di intenzione di raccolta, nel rispetto delle prescrizioni contenute agli articoli 12,13 e all'allegato A della l.r.n.5/2013.

8. Sono esclusi dal rilascio delle concessioni i conduttori, a qualsiasi titolo, di tartufaie controllate.

5. Criteri e modalità per il riconoscimento degli ambiti di riserva

1. A norma dell'art.2, par.3 lettera c) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire i criteri e le modalità per il riconoscimento degli ambiti di riserva delle tartufaie.

2. Le tartufaie controllate e coltivate come definite all'articolo 16 par.3 e 4 della l.r. n. 5/2013 sono soggette al riconoscimento secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale nel rispetto di quanto previsto dal presente paragrafo.

3. L'ente competente per territorio rilascia le attestazioni di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate, con l'obbligo per gli aventi diritto di identificarle con apposite tabelle e il conseguente esercizio del diritto alla raccolta riservata nelle stesse.

4. Le attestazioni di cui al precedente comma hanno validità quinquennale, in caso di tartufaie controllate e decennale, in caso di tartufaie coltivate, dalla data di rilascio dell'attestazione. Il rinnovo avviene su richiesta dell'interessato per la stessa durata.

5. La superficie massima della tartufaia controllata oggetto di riconoscimento non può superare i 6 (sei) ettari, elevabili a 25 (venticinque) ettari nel caso di consorzi od altre forme associative tra aventi titolo, superfici massime riconducibili ad aree accorpate e non confinanti ad altre tartufaie controllate.

6. Le tartufaie coltivate e controllate riconosciute prima dell'entrata in vigore della l.r.n.5/2013 così come previsto dall'art. 16 comma 4 bis della stessa legge debbono essere rinnovate pena la revoca del provvedimento di riconoscimento.

7. L'ente territorialmente competente entro 180 (centoottanta) giorni dal presente atto procede alla revisione e aggiornamento delle tartufaie coltivate e controllate riconosciute prima dell'entrata in vigore della l.r.n.5/2013.

8. Il mancato avvio del procedimento di rinnovo da parte del conduttore/dei conduttori entro la scadenza del termine sopra indicato, porta alla revoca dell'attestazione con relativo obbligo di rimozione delle tabelle.

9. I termini di validità dei rinnovi delle attestazioni sono quelli stabiliti dalla l.r. n.5/2013.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

10. Gli enti competenti, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, trasmettono alla Regione l'elenco delle tartufaie controllate e coltivate, in corso di validità, per le quali è stata rilasciata l'attestazione di riconoscimento.

5.1 Domanda di riconoscimento e di rinnovo

1. La domanda di riconoscimento o di rinnovo delle tartufaie controllate o coltivate deve essere presentata all'ente territorialmente competente, dalla persona fisica o dal legale rappresentante della persona giuridica che conduce a titolo di proprietà, affitto, comodato o usufrutto il terreno destinato a tartufaia.

2. Con successivo atto dell'ufficio competente della Giunta regionale verrà approvata la modulistica. Il modello di domanda di riconoscimento e di rinnovo e la documentazione da allegare sarà reperibile sul sito: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi#Modulistica>.

5.2 Attestazione di riconoscimento

1. Il riconoscimento delle tartufaie controllate e coltivate è rilasciato dall'ente competente per territorio a seguito di sopralluogo e del rilascio del parere favorevole della competente commissione tecnica di cui al successivo paragrafo.

2. Per il rinnovo del riconoscimento delle tartufaie controllate/coltivate non è previsto il parere della competente commissione tecnica come per quelle riconosciute prima dell'entrata in vigore della l.r.n.5/2013.

3. L'ente territorialmente competente effettua l'istruttoria della domanda, la verifica della documentazione presentata e la rispondenza della stessa alla normativa vigente. Entro 60 (sessanta) giorni dalla richiesta l'ente competente comunica al richiedente la decisione sull'istanza a seguito del parere tecnico rilasciato dalla commissione tecnica. In caso di approvazione l'ente competente autorizza l'inizio dei lavori da ultimare in un periodo massimo di 24 (ventiquattro) mesi.

4. Su istanza dell'interessato, l'ente competente entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del termine dei lavori, verificata la rispondenza degli stessi al progetto presentato e approvato e dalle eventuali prescrizioni imposte, rilascia l'attestazione di riconoscimento della tartufaia controllata/coltivata.

5. Il provvedimento di riconoscimento prescrive l'osservanza del piano di coltura allegato alla domanda e le pratiche colturali necessarie per il mantenimento dell'ecosistema naturale, individuandole tra quelle indicate nelle linee guida per le tartufaie controllate e per le tartufaie coltivate.

Entro la durata della scadenza dell'attestazione di riconoscimento della tartufaia controllata/coltivata è previsto un controllo su un campione del 5% di quelle riconosciute al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano di coltura.

6. L'eventuale perdita totale o parziale dei requisiti essenziali al riconoscimento deve essere comunicata tempestivamente all'ente competente, ai fini della riduzione o della revoca del provvedimento di riconoscimento, dalla persona fisica o dal legale rappresentante della persona giuridica titolare della tartufaia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

7. L'attestazione è revocata in caso di accertamento della mancata esecuzione degli interventi prescritti nel piano di coltura.

8. Alla revoca consegue l'obbligo della rimozione delle tabelle di identificazione della tartufaia entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi alla comunicazione del provvedimento. In caso di mancato adempimento l'ente competente provvederà alla rimozione delle stesse a spese dell'interessato.

9. L'apposizione o il mantenimento di tabelle di raccolta riservata nelle tartufaie non riconosciute come controllate o coltivate è sanzionata ai sensi dell'articolo 20 della l.r.n.5/2013.

5.3 Commissione tecnica

1. Presso ogni ente competente è istituita apposita commissione tecnica composta da:

- a) un funzionario dell'ente competente con funzione di presidente;
- b) un funzionario tecnico dell'ufficio decentrato agricoltura della regione Marche;

La partecipazione ai lavori delle commissioni è a titolo gratuito.

Per assicurare il regolare svolgimento per ciascun componente titolare è prevista la designazione di un componente supplente.

2. Gli enti competenti provvedono alla predisposizione del calendario dei sopralluoghi, a seguito delle richieste regolarmente pervenute ed alla convocazione della commissione appositamente costituita.

3. Le commissioni sono rinnovate, previa designazione di nuovi componenti titolari e supplenti da parte degli enti e istituzioni preposte, ogniqualvolta si renda necessario sostituire uno o più dei componenti.

4. La commissione di cui al precedente comma può essere istituita in forma associata, previo accordo tra gli enti. In tal caso ogni ente associato designa un proprio membro all'interno della commissione. La presidenza compete al membro dell'Ente capofila, che assicura altresì il servizio di segreteria.

5. Qualora se ne richieda la necessità la commissione si può avvalere del parere dei Centri sperimentali di tartuficoltura delle Marche.

6. Caratteristiche delle tabelle di identificazione degli ambiti di cui all'articolo 17

1. A norma dell'art.2, par.3 lettera d) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire le caratteristiche delle tabelle di identificazione degli ambiti di cui all'art.17 della l.r.n.5/2013.

Gli aventi diritto, per riservarsi il diritto esclusivo di raccolta dei tartufi nelle tartufaie controllate o coltivate, le devono delimitare con apposite tabelle.

2. Le tabelle, di dimensioni minime di cm. 30 di larghezza e di cm. 25 di altezza, devono essere poste, su pali o sostegni morti ad almeno m. 2,50 di altezza dal suolo, lungo il perimetro della tartufaia riconosciuta ad una distanza tale da essere visibili da ogni punto di accesso ed in modo che da ogni cartello sia visibile il precedente ed il successivo, con la scritta prestampata, ben visibile da terra, "Raccolta di tartufi riservata", TARTUFAIA CONTROLLATA O COLTIVATA con l'aggiunta degli estremi dell'atto di riconoscimento di cui all'articolo 10.

Ciascuna tabella deve rispondere alle caratteristiche rappresentate nell'allegato 1a) al presente atto.

3. I privati non possono apporre tabelle a distanze inferiori ai 4 metri dalle proprietà demaniali quali alvei, piano e scarpe degli argini dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici, anche se confinanti con i terreni che essi conducono.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. Le tabelle apposte per la delimitazione di tartufaie controllate e coltivate riconosciute in base a norme precedenti alla l.r. n.5/2013 dovranno essere rimosse, qualora non si provveda ad avviare la procedura di rinnovo come riportato nel precedente paragrafo 5.

5. Ai sensi del terzo comma dell'articolo 4 della L. n. 752/85 le tabelle non sono sottoposte a tassa di registro.

7. Criteri e modalità per la produzione, controllo e la certificazione delle piante micorrizate

1. A norma dell'art.2, par.3 lettera e) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire i criteri e le modalità per la produzione e la certificazione delle piante micorrizate.

2. All'art.1 della l.r. n.5/2013 tra le finalità la regione Marche promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno e dell'ambiente naturale in cui i tartufi si riproducono e riconosce il ruolo degli ecosistemi tartufigeni nello sviluppo socio-economico del territorio. Nello specifico per la particolare vocazione del territorio regionale alla produzione dei tartufi risulta determinante incentivare forme di miglioramento e incremento della produzione tartufigola con la messa a dimora di nuove piante micorrizate.

Sul mercato sono disponibili piante dichiarate e/o certificate come micorrizate con tartufo o "tartufigene" per la cui produzione al momento attuale non sono state definite norme nazionali uniformi per la produzione, il controllo e la certificazione ed esiste al tempo stesso una notevole variabilità nel processo di produzione, controllo e certificazione delle piante micorrizate.

3. Per quanto sopra risulta necessario che la regione Marche con proprio atto istituisca criteri e modalità per la produzione, il controllo e la certificazione delle piante micorrizate prevedendo l'approvazione di uno specifico disciplinare.

Considerando che presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste si è insediato il nuovo "Tavolo tecnico del settore tartufo" in data 05/08/2024 e tra i compiti e le funzioni ci sarà quello di aggiornare il Piano Nazionale della filiera del Tartufo nel quale è presente uno specifico capitolo dedicato alla produzione e certificazione delle piante micorrizate a livello nazionale, si rimanda ad un successivo atto della struttura della Giunta regionale competente in materia che recepirà le specifiche disposizioni relativamente al processo di produzione, di controllo dell'avvenuta micorrizzazione e di certificazione.

4. Le presenti disposizioni regolano in particolare:

- a) il ruolo e l'attività del Servizio Fitosanitario regionale;
- b) il ruolo e l'attività dei Centri sperimentali di tartuficoltura delle Marche.

7.1 Ruolo e attività del Servizio Fitosanitario regionale

1. Il Servizio Fitosanitario regionale appartiene organicamente all'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca" AMAP ente pubblico non economico della Regione Marche. La denominazione corretta è Settore "Fitosanitario e Agrometeorologia, Laboratori e qualità delle produzioni".

2. Tra le attività dell'agenzia Marche Agricoltura e Pesca (di seguito "AMAP") individuate dalla legge regionale 11/2022, vengono annoverate la gestione del servizio fitosanitario regionale, tra i cui



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

compiti c'è il controllo degli operatori professionali vivaisti, e quella del centro di tartuficoltura delle Marche, deputato alla certificazione delle stesse oltre che ad attività di sperimentazione e tutela del patrimonio tartufigeno regionale. L'articolo 7 della DGR 61/2015 oltre ad evidenziare la necessità di avviare un percorso trasparente di certificazione delle piante tartufigene commercializzate nel territorio regionale, individuava il Servizio Fitosanitario regionale quale soggetto deputato allo sviluppo ed all'applicazione dello stesso. Alla luce del ruolo multidisciplinare svolto da AMAP appare pertanto opportuna la formulazione di una proposta operativa che definisca le possibili attività dei singoli uffici nello sviluppo e nella successiva applicazione del suddetto percorso di certificazione.

3. Compete al Servizio Fitosanitario regionale:

- La redazione di un disciplinare di produzione delle piante micorrizzate certificate e di controllo della micorrizzazione;
- Il rilascio dell'autorizzazione alla produzione delle piante micorrizzate certificate, a seguito di verifica dell'idoneità strutturale e procedurale delle imprese richiedenti;
- La periodica verifica del mantenimento dei requisiti di cui al precedente punto;
- Il controllo a campione dei lotti, da eseguirsi con metodi morfologici e/o molecolari ai fini del rilascio del cartellino di certificazione delle piante micorrizzate;
- Il rilascio all'uso del cartellino delle piante micorrizzate certificate, idonee alla commercializzazione dei lotti di piante tartufigene successivamente alla certificazione di micorrizzazione;
- Il controllo documentale dei registri di inoculo e di carico/scarico delle piante prodotte e commercializzate.

7.2 Ruolo e attività dei Centri sperimentali di tartuficoltura delle Marche

- Il supporto al Servizio Fitosanitario regionale nella redazione del disciplinare di produzione delle piante micorrizzate certificate e di controllo della micorrizzazione;
- La sperimentazione di tecniche innovative di produzione e/o inoculo di piante micorrizzate, nonché di protocolli di controlli morfologici e molecolari per la verifica del grado di micorrizzazione;
- Le attività in autocontrollo ai fini della valutazione del grado di micorrizzazione delle piante tartufigene, da effettuarsi con metodi morfologici e/o molecolari, in qualità di soggetto riconosciuto ai sensi dell'art.2 della legge 752/85 ed in conformità a quanto previsto nel disciplinare di produzione e controllo. Tale attività sarà effettuata in favore dei vivai regionali gestiti da AMAP e dei soggetti privati che intendano farne richiesta;
- Il supporto al Servizio Fitosanitario regionale nei controlli eseguiti ai fini della certificazione.

7.3 Riconoscimento degli organismi per la certificazione

1. Gli organismi riconosciuti alla certificazione delle piante micorrizzate sono: a) il Centro sperimentale di tartuficoltura di Sant'Angelo in Vado della regione Marche; b) Centro per lo studio della micologia del terreno del Consiglio nazionale delle ricerche di Torino; c) laboratori specializzati delle Facoltà di scienze agrarie o forestali o di scienze naturali dell'Università, mediante rilascio di certificazione scritta. Questo in considerazione che l'art.2 della L.n. 752/85 prevede che l'esame per l'accertamento delle specie di tartufo può essere fatto a vista in base alle caratteristiche illustrate nell'allegato 1) della stessa e, in caso di dubbio o contestazione, con esame microscopico delle spore e del peridio eseguito dai suddetti centri.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2. Con l'approvazione del disciplinare di produzione, controllo e certificazione delle piante micorrizate previsto dal precedente paragrafo 7, verranno definite anche le modalità per il controllo e per il riconoscimento delle micorrize.

3. In caso di contestazione da parte del raccogliitore o di chi commercializza il tartufo, riferita alla comune conoscenza della specie, le eventuali spese per i relativi esami sono a carico dei trasgressori.

4. La struttura della Giunta regionale competente in materia provvederà ad approvare periodicamente l'elenco degli organismi e/o enti riconosciuti sulla base della competenza ed esperienza acquisita.

8. Linee guida relative alle tecniche di coltivazione nonché alle cure colturali per le tartufoie controllate o coltivate

1. A norma dell'art.2, par.3 lettera f) della l.r.n.5/2013 è necessario stabilire le linee guida relative alle tecniche di coltivazione nonché alle cure colturali per le tartufoie controllate o coltivate, così come classificate e riconosciute ai sensi della citata legge.

8.1 Tartufoia controllata

1. Per tartufoia controllata si intende una tartufoia naturale sottoposta a miglioramenti nei quali possono essere previsti anche eventuali operazioni di incremento con piante micorrizate o limitati interventi di ampliamento della superficie non superiori al 10 per cento di quella per la quale si chiede il riconoscimento a seconda della tipologia della tartufoia.

2. La superficie massima della tartufoia controllata non può superare i sei ettari, elevabili a venticinque ettari nel caso di consorzi od altre forme associative tra aventi titolo, riconducibili ad aree accorpate e non confinanti ad altre tartufoie controllate.

3. Prerequisiti necessari, affinché una tartufoia naturale possa diventare "tartufoia controllata" è che abbia le condizioni di idoneità vegetazionale (presenza di piante simbiotiche) ed ecologica (habitat confacente alla specie di cui si desidera riservarsi la raccolta**), ed inoltre che sia evidente, fra la situazione ante e quella post, l'intervento di miglioramento effettuato.

*(**) nel caso, sporadico ma esistente, di siti in cui le tartufoie naturali producano più di una specie (bianco/ bianchetto, bianco /scorzone, nero pregiato/scorzone)*

4. Linee guida relative alle tecniche di coltivazione

All'interno del **progetto e del piano di coltura** previsto per il riconoscimento delle tartufoie controllate possono essere previste due tipologie di interventi:

- (a) gli interventi cosiddetti "di miglioramento", che comprendono anche la manutenzione degli impianti esistenti;
- (b) "l'incremento arboreo" della tartufoia naturale ottenuto mettendo a dimora altre piante micorrizate certificate.

(a) Interventi cosiddetti "di miglioramento" - sono considerati interventi cosiddetti "di miglioramento" le idonee pratiche colturali, come definite nei successivi commi ed inserite in un apposito progetto e piano di coltura fra le quali operare le scelte più opportune ed appropriate.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli interventi di miglioramento della efficienza produttiva della tartufaia naturale preesistente, devono eseguiti senza alterare o distruggere gli equilibri dell'ecosistema nel suo complesso.

Le idonee pratiche colturali in relazione alle caratteristiche ecologiche della tartufaia possono consistere in:

- i. decespugliamenti: eliminazione della vegetazione arbustiva, ritenuta invadente o presente in maniera ecedente (rovi, liane, vitalbe etc., ma anche arbusti di piante comari e/o simbionti);
- ii. spollonamenti: sfortimento del numero dei polloni sulle ceppaie particolarmente fitte;
- iii. diradamenti: eliminazione delle piante arboree ritenute in soprannumero, siano esse specie simbionti o non simbionti, al fine di modificare la composizione e la struttura del soprassuolo forestale per migliorare le condizioni ecologiche che favoriscano la fruttificazione del tartufo che si vuole "coltivare" secondo quanto previsto dalla DGR n.1732/2018 Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali – Disciplina delle attività di gestione forestale";
- iv. potature: delle piante simbionti e/o non simbionti, al fine di regolare l'accrescimento della chioma e di dosare l'ombreggiamento a terra in funzione delle esigenze specifiche della specie di tartufo che si vuole coltivare;
- v. sarchiatura (lavorazione superficiale del suolo) secondo quanto previsto dalla DGR n.1732/2018 "Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali – Disciplina delle attività di gestione forestale";
- vi. pacciamatura (copertura della superficie del suolo) ed irrigazione (distribuzione dell'acqua sulla tartufaia) sulla superficie della tartufaia al fine di limitare l'evapotraspirazione del suolo, mantenere un tenore di umidità confacente alla produzione del tartufo esistente;
- vii. ogni altro intervento agro-forestale ritenuto utile o necessario per il miglioramento dell'ambiente produttivo ma sempre rispettoso dell'ecosistema tartufigeno (regimazione delle acque, escavazioni modeste o riporti di terra, creazione di piccole scarpate, etc.);
- viii. drenaggio e governo delle acque superficiali; al fine di evitare ristagni idrici o l'innescio di
- ix. fenomeni erosivi;
- x. irrigazioni di soccorso nei pressi delle piante sia novelle che produttive;
- xi. messa in opera terreni declivi di graticciate trasversali o muretti a secco nei pressi delle piante
- xii. per evitare erosioni superficiali del terreno.

Gli interventi di miglioramento devono essere eseguiti a regola d'arte e ripetuti nei tempi previsti dal piano di coltura ovvero come prescritti dagli organi istruttori.

Gli interventi di cui sopra, da eseguire singoli o associati, necessariamente variabili nel tipo e nell'intensità a seconda della tipologia di tartufaia e delle condizioni ecologiche e forestali, devono perseguire e mantenere nel tempo la possibilità di produzione del tartufo.

(b) Interventi di "incremento arboreo" consistono nella messa a dimora, all'interno della tartufaia naturale o in sua prossimità, di piante tartufigene la cui micorrizzazione deve essere preventivamente certificata. Il numero e le specie sono valutati in base alla potenzialità della tartufaia, senza il suo danneggiamento e nel rispetto delle pratiche colturali e delle previsioni del piano di coltura.

L'incremento arboreo della tartufaia naturale, al fine del suo riconoscimento come tartufaia controllata, è effettuato mediante la messa a dimora di un congruo numero di idonee piante tartufigene. L'inserimento di nuove piante non deve danneggiare in alcun modo la tartufaia naturale già presente. La specie della pianta simbiote e la specie di tartufo sono scelte prioritariamente in funzione di quelle già presenti nella stessa area tartufigena.

Il numero di piante da porre a dimora è determinato in relazione alla natura del terreno, alle sue potenzialità produttive e al tipo di vegetazione boschiva presente. La determinazione del numero di piante per l'incremento della tartufaia è effettuata dal richiedente all'interno del piano di coltura fatte salve eventuali modifiche e prescrizioni imposte in sede di istruttoria dai competenti uffici.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per il *Tuber magnatum* l'incremento arboreo sarà valutato di volta in volta a seconda delle caratteristiche del sito.

8.2 Tartufo coltivate

1. Per tartufo coltivate si intende un impianto specializzato, di nuova realizzazione, mediante l'impianto di piante micorrizate, la cui micorrizazione sia certificata da Istituto o ente riconosciuto/autorizzato, disposte con sesto regolare, di densità non inferiore a n.100 (cento) piante per ettaro e sottoposte ad appropriate cure colturali ricorrenti.

2. Linee guida relative alle tecniche di coltivazione:

a) Realizzazione dell'impianto.

a1). Scelta del sito, del tartufo e della pianta simbionte.

La scelta della specie di tartufo e di pianta da utilizzare deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche ecologiche del sito di impianto, in particolare analizzando l'ambiente, il clima, la vegetazione naturale esistente ed il suolo, mediante analisi fedeli e rappresentative.

a2). Sesto di impianto.

Il sesto di impianto deve essere adeguato alle caratteristiche del tartufo e della pianta simbionte, soprattutto in relazione alla maggiore o minore esigenza di illuminazione del tartufo ed in rapporto alla velocità di accrescimento delle piante simbiotiche; la densità iniziale d'impianto non può essere inferiore a n.100 (cento) piante ad ettaro.

b) Cure colturali

Per cure colturali ricorrenti si intendono tutte le pratiche agroforestali ritenute utili al raggiungimento della produzione dei tartufi e al suo successivo mantenimento secondo il previsto piano di coltura.

Sia pure variabili in relazione al tartufo ed al modello di coltivazione prescelto, le cure colturali sono costituite principalmente dalle operazioni riguardanti la gestione del suolo, della pianta e del pedoclima e di ogni altro fattore ritenuto importante per l'ottenimento dei tartufi.

c) Regimazione delle acque

Il ristagno idrico anche temporaneo deve essere contrastato con opportuni interventi di regimazione delle acque, soprattutto per il tartufo nero pregiato ed estivo.

Nelle aree soggette ad erosione anche superficiale e comunque sui versanti in forte pendenza le lavorazioni del suolo sono ammesse esclusivamente nelle aree di produzione (pianello, area bruciata etc.) con modalità atte a contenere il fenomeno.

Fenomeni di erosione anche superficiale devono essere limitati predisponendo opere di contenimento e attuando opportune sistemazioni del terreno.

d) Gestione del suolo

Nello specifico la gestione del suolo è bene attuarla in maniera differenziale fra la zona produttiva e la zona non produttiva, attraverso lavorazioni localizzate nell'area produttiva posta sotto la chioma, e limitandosi alla trinciatura delle erbe nell'interfila; la frequenza (in genere ogni 1 o 2 anni) ed il periodo per l'esecuzione di tali lavorazioni sarà stabilito in funzione della specie di tartufo, del suo ciclo biologico e delle caratteristiche del suolo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La gestione del pedoclima (il clima del suolo) avviene attraverso l'irrigazione e la pacciamatura (copertura del suolo). L'irrigazione, di soccorso, che va sempre correlata all'andamento pluviometrico stagionale, va condotta sulla tartufoia coltivata con la percezione dei differenti strati di suolo e con la conoscenza delle proprietà idriche del terreno, e serve a umettare il terreno in superficie per evitare il disseccamento (evapotraspirazione) degli strati sottostanti. Deve essere condotta valutando le differenti fasi del ciclo biologico del tartufo che si sta coltivando, e con differenti modalità in funzione della quantità di acqua disponibile e delle caratteristiche pedologiche del suolo.

La pacciamatura con film plastico che è sempre da sconsigliare per la provocazione di fenomeni di anaerobiosi nel suolo, se deteriorata, deve essere smaltita a norma di legge.

Su cotichi erbosi stabili l'infeltrimento deve essere contrastato con periodici interventi di arieggiatura.

Non sono ammesse pratiche e azioni che determinino un'eccessiva compattazione del suolo.

e) Gestione del soprassuolo

La gestione della pianta avviene attraverso le potature che servono sia ad eliminare eventuali malformazioni iniziali, ma soprattutto a ridurre la eccessiva vigoria di accrescimento della pianta (dovuta anche alle lavorazioni localizzate praticate); la potatura, il cui scopo è anche di mantenere in perenne rinnovamento l'albero, va praticata in maniera regolare e durante tutto l'anno (a secco in inverno, a verde in estate) modulandone l'intensità e la frequenza, per dosare perfettamente l'accrescimento apicale e laterale.

Sull'intera superficie della tartufoia devono essere effettuati interventi finalizzati al contenimento dello sviluppo della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea spontanea e infestante con modalità funzionali alle diverse specie di tartufo.

Il pascolo non è consentito.

f) Aspetti fitosanitari

Il fusto e le radici principali delle piante devono essere preservate da ferite accidentali che possano favorire l'ingresso di parassiti fungini lignivori. Allo scopo si possono utilizzare appositi cilindri di plastica (corrugati) da allocare al colletto della pianta.

Le piante morte andranno asportate.

Il ricorso a sistemi di lotta specifici deve essere limitato solo ai casi di forte infestazione di parassiti.

9. Criteri e modalità per l'istituzione dell'elenco delle tartufoie coltivate e controllate

1. Gli enti competenti, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, trasmettono all'ufficio della Giunta regionale competente in materia di tartuficoltura l'elenco delle tartufoie controllate e coltivate, in corso di validità, per le quali è stata rilasciata l'attestazione di riconoscimento nell'anno precedente.

2. L'elenco, inviato su supporto cartaceo ed elettronico, contiene i seguenti dati:

1. i dati anagrafici del titolare;
2. la localizzazione (comune, foglio e particella catastale);
3. la superficie;
4. la tipologia della tartufoia: controllata, coltivata, singola, associativa, consortile;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. le specie di tartufo indicata;
6. gli estremi del provvedimento di riconoscimento;
7. gli estremi dell'eventuale provvedimento di revoca.

I dati verranno assemblati e confluiranno in un elenco regionale delle tartufole coltivate e controllate. Tale elenco viene trasmesso annualmente agli organi di controllo.

Quanto previsto al presente paragrafo fino all'implementazione del SIAR (Sistema Informativo Agricoltura Regionale, <https://siar.regione.marche.it>) a supporto dello svolgimento dei procedimenti amministrativi in materia di foreste e forestazione e per la gestione relativamente alle tartufole coltivate e controllate come previsto dalla DGR n.682/2023.

10. Criteri e modalità per il versamento alla Regione della tassa di concessione di cui all'articolo 13 e per la comunicazione dei dati di cui all'articolo 19

1. Per il rilascio e la convalida annuale del tesserino di idoneità di cui all'articolo 12 è istituita, ai sensi dell'articolo 17 della L.n. 752/1985, una tassa di concessione regionale per l'abilitazione alla ricerca ed alla raccolta dei tartufi, nella misura di euro 92,96 prevista al numero d'ordine 27 della tariffa annessa al d.lgs. 22 giugno 1991, n. 230 (Approvazione della tariffa delle tasse sulle concessioni regionali ai sensi dell'art. 3 della L. 16 maggio 1970, n. 281, come sostituito dall'art. 4 della L. 14 giugno 1990, n. 158).
2. La tassa annuale non è dovuta se l'attività di cerca e raccolta non è esercitata nell'anno di riferimento.
3. La tassa è versata, prima dell'inizio dell'attività di cerca e raccolta ed entro il 31 gennaio di ogni anno successivo a quello del rilascio.

10.1 Modalità di pagamento - Adesione al sistema di pagamenti elettronici PagoPA

1. Come previsto dall'art. 2 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), dal 01/03/2021 è obbligatorio effettuare i pagamenti a favore della Regione Marche sul portale Mpay (Marche Payment).
2. È possibile scaricare il proprio avviso di pagamento o procedere direttamente al pagamento accedendo al seguente indirizzo: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi>.

Una volta effettuato il pagamento, accedendo nuovamente al Portale Tartufi sarà possibile scaricare la ricevuta.

3. La ricevuta del versamento deve essere conservata unitamente al tesserino di idoneità ed esibita, su richiesta, agli organi preposti alla vigilanza.
4. Sono esentati dal pagamento della tassa di concessione i raccoglitori di tartufi sui fondi di loro proprietà o comunque da essi condotti, ed i raccoglitori che, consorziati, ai sensi dell'articolo 4 della L.n. 752/1985, esercitano la raccolta sui fondi di altri appartenenti al medesimo consorzio. Sono inoltre esentati dal pagamento della tassa coloro i quali siano autorizzati dal competente ufficio regionale della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 11 della l.r.n.5/2013 per la ricerca e raccolta ai fini scientifici o di studio.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. I Comuni, le Amministrazioni separate, le Antiche Università, gli Enti Parco, gli enti gestori delle riserve o altri enti pubblici, non possono imporre contributi aggiuntivi.

6. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 febbraio 1995, n. 18 (Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali).

10.2 Comunicazione dei dati di cui all'articolo 19

1. Come previsto dall'art. 19 comma 3 della l.r. n. 5/2013 le imprese attive nei settori del commercio e della trasformazione dei tartufi hanno l'obbligo di comunicare annualmente alla Regione la quantità di prodotto commercializzato distinto per specie e la provenienza territoriale dello stesso, sulla base di risultanze contabili.

2. La comunicazione dei dati di cui sopra è effettuata entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo il modello scaricabile dal sito: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Tartufi#Modulistica>.

3. La struttura delegata ad acquisire i dati di cui al precedente comma è l'ufficio competente in materia di agricoltura della Giunta regionale.

11. Criteri e modalità per l'assegnazione agli enti competenti delle risorse di cui al comma 4 dell'articolo 13

1. L'ente competente ad introitare la tassa di concessione regionale di cui all' art. 13 della l.r. n. 5/2013 e ss.mm.ii. è la regione Marche.

2. La regione Marche esegue il riparto del gettito della tassa, come previsto dal comma 4 della l.r. n. 5/2013, assegnando il 70 per cento alle Unioni montane per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 3 della l.r. n. 5/2013 e mantenendo il 30 per cento per gli interventi previsti ai sensi del comma 2 dell'art. 2 della l.r. n. 5/2013. La quota del 30% destinata alla regione Marche potrà essere destinata anche per progetti di sperimentazione gestione e divulgazione inerenti la tartuficoltura individuando come soggetto attuatore l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP) in quanto ente pubblico non economico della regione Marche.

3. Il riparto degli introiti provenienti dal versamento della tassa di concessione regionale annuale viene effettuato nel seguente modo:

- il 70 per cento alle Unioni montane per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 3 della l.r. n. 5/2013, la suddivisione alle Unioni montane avverrà mediante un 25 per cento ripartito in parti uguali a tutte le Unioni montane e il restante 45 per cento in base al peso dei versamenti riconducibili all'Unione montana stessa per luogo di residenza del versante.
- il 30 rimanente per cento alla regione Marche per gli interventi previsti ai sensi del comma 2 dell'art. 2 della l.r. n. 5/2013.

4. In base ai versamenti introitati si effettua il riparto con le seguenti scadenze infrannuali:

- un primo riparto entro il 15/9 di ogni anno sulla base del gettito versato entro il 30/4 di ogni anno.
- un secondo riparto sulla base dei versamenti effettivamente accertati in entrata ed iscritti nei relativi capitoli di spesa del bilancio regionale entro il 31/10 dello stesso anno.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.1 Adempimenti a carico delle Unioni montane

1. Le Unioni montane dovranno trasmettere entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione inerente l'attività svolta e gli interventi effettuati secondo quanto previsto dall'art.3 della l.r. n. 5/2013".
2. In caso di trasmissione di quanto previsto al precedente punto:
 - entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data indicata, verrà effettuata una decurtazione pari al 10 % dell'importo spettante a valere sul riparto successivo;
 - entro e non oltre i 60 giorni successivi alla data indicata, verrà effettuata una decurtazione pari al 20 % dell'importo spettante a valere sul riparto successivo;
 - oltre i 60 giorni, verrà decurtato l'intero importo spettante a valere sul riparto successivo.
3. Le somme oggetto di decurtazione di cui al punto precedente andranno ripartite in modo proporzionale alle Unioni montane in regola con il rispetto degli adempimenti di cui al punto 1 del presente paragrafo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 1a) – Modello di tabella di identificazione degli ambiti di cui all'articolo 17

<p style="text-align: center;">REGIONE MARCHE</p> <p style="text-align: center;">TARTUFAIA CONTROLLATA o COLTIVATA</p> <p style="text-align: center;">RACCOLTA DI TARTUFI RISERVATA</p> <p style="text-align: center;">ATTESTATO DI RICONOSCIMENTO N. ____ DEL __/__/20__</p> <p style="text-align: center;">RILASCIATO DA _____</p> <p style="text-align: center;">Art. 17 Legge Regionale n. 05 del 11 aprile 2013</p> <p style="text-align: center;">Data cessazione validità _____</p>

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1959

Criteria e modalità per la concessione agli AAT-TCC dei contributi necessari per far fronte al pagamento agli imprenditori agricoli, dei risarcimenti dei danni alle colture agricole provocati dalla fauna selvatica.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità (allegato 1 al presente atto) per la concessione dei contributi necessari per permettere agli Ambiti Territoriali di Caccia (AATTCC) di sostenere i maggiori costi relativi alle richieste, da parte degli imprenditori agricoli, di risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole;
- che l'onere del presente atto, in termini di esigibilità della spesa per complessivi € 500.000,00, trova copertura, in ottemperanza all'art. 10 comma 3 lett. a) del D.lgs. 118/2011 per le obbligazioni che ne deriveranno, sui fondi stanziati sul capitolo 2160210136 del Bilancio 2024/2026, di cui € . 300.000,00 annualità 2024 e € . 200.000,00 annualità 2025.
- che le risorse riservate a tale intervento sono coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, e in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

Allegato 1**Criteri e modalità per la concessione di contributi necessari per far fronte al pagamento dei risarcimenti dei danni alle colture agricole provocati dalla fauna selvatica.****1. Oggetto del contributo**

Il presente intervento ha l'obiettivo di supportare gli Ambiti Territoriali di Caccia (AATTCC) nel sostenere i maggiori costi relativi alle richieste, da parte degli imprenditori agricoli, di risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole.

2. Disponibilità finanziaria

Le risorse disponibili sono pari ad € 500.000,00, suddivise tra le annualità 2024 e 2025.

3. Criteri di ammissibilità*3.1. Criteri per i soggetti*

I beneficiari sono gli 8 Ambiti Territoriali di Caccia (AATTCC) che debbono presentare apposita istanza corredata della documentazione prevista al paragr. 5

3.2. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

- siano riferite a danni alle colture provocati da fauna selvatica;
- siano relative all'annualità 2023 e precedenti;
- non siano coperte da poste di bilancio.

4. Criteri di priorità ed entità dell'aiuto

I contributi saranno erogati secondo i seguenti criteri:

1	AATTCC con istanze per danni entro il 31/12/2023 non risarcite, fino ad un massimo di 20.000,00 euro	Contributo pari al 100% delle istanze stesse
2	AATTCC con istanze per danni entro il 31/12/2023 non risarcite, per un importo superiore a 20.000,00 euro	Contributo calcolato in % delle istanze stesse, in ragione delle risorse residue

Per il calcolo del contributo è preso in considerazione l'ammontare dei danni riferiti all'annualità 2023 e precedenti le cui istanze non sono state liquidate dalle AATTCC.

I contributi saranno successivamente erogati solo a fronte di pagamenti realmente sostenuti dalle AATTCC verso gli agricoltori con le modalità previste dal regime de minimis

5. Presentazione delle domande

5.1. Domanda di sostegno

La domanda di sostegno deve essere presentata tramite PEC, entro 3 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione.

La richiesta, firmata dal rappresentante legale dell'ambito territoriale di caccia, deve contenere l'elenco delle istanze per danni riferiti all'annualità 2023 e precedenti che non sono state liquidate dalle AATTCC.

5.2. Domanda di pagamento acconto

A seguito dell'atto di concessione ogni AATTCC può richiedere l'erogazione di un acconto fino all'80% del contributo concesso.

5.3. Domanda di pagamento saldo

La richiesta di saldo, da presentarsi tramite PEC, deve essere firmata dal rappresentante legale dell'ambito territoriale di caccia e deve contenere:

- l'indicazione del decreto di concessione del contributo;
- la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle istanze per le quali è stato concesso il contributo. Il pagamento sarà effettuato tramite bonifico bancario.

La documentazione oggetto di autocertificazione sarà sottoposta a controllo nella misura del 5% dei pagamenti distinti per ogni AATTCC.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1960

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche e la Società Telematic Applications for Synergic Knowledge S.R.L (Task) per l'affidamento in-house alla stessa società di servizi di adeguamento tecnologico e normativo della piattaforma regionale SUAP - PNRR M1 C1 – Intervento 2.2.3 “Digitalizzazione delle procedure SUAP & SUE”

controllo sull'esecuzione e attuazione della convenzione;

- di stabilire che l'onere complessivo dei servizi in convenzione pari a € . 1.339.364,80 € (IVA 22% inclusa) trova copertura finanziaria come segue:

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di convenzione, allegato 1) alla presente deliberazione, a farne parte integrante e sostanziale, con la Società Telematic Applications for Synergic Knowledge S.R.L (Task)., CF e P.Iva 01369040439, società in house della Regione Marche concernente l'affidamento dei servizi di adeguamento tecnologico e normativo della piattaforma regionale SUAP
- di incaricare il Dirigente del Settore Transizione digitale ed Informatica alla sottoscrizione della convenzione adottando lo schema contrattuale allegato, autorizzandolo ad apportare unicamente modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della stipula;
- di demandare, in conformità a quanto disposto nella DGR 184/2018, al Settore Transizione digitale e informatica il coordinamento, la supervisione e il

Capitolo	2025	2026	2027	TOTALE
2010810003	88.999,00 €	97.325,50 €	97.325,50 €	294.630,00 €
2010810011	100.731,13 €	100.731,13 €	89.129,54 €	290.591,80 €
2010820091	672.540,25 €			672.540,25 €
2010820116		49.852,25 €		49.852,25 €
2010820005			42.730,50 €	42.730,50 €
Totale	862.270,38 €	247.908,88 €	229.185,54 €	1.339.364,80

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1961

DL 39/2009, art. 11 – OCDPC 675/2020, 780/2021 e 978/2023 – Individuazione delle azioni di prevenzione strutturale del rischio sismico

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di destinare, in attuazione dell’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 978/2023, art. 20 comma 3, l’importo di € 1.065.159,83 all’incremento del costo convenzionale relativo all’intervento di delocalizzazione dell’edificio denominato “Padiglione 1” dell’ospedale “Augusto Murri” di Fermo;
2. di modificare, in attuazione dell’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 780/2021, l’elenco delle azioni di prevenzione strutturale del rischio sismico di cui all’allegato A alla DGR n.104 del 09/02/2022, sostituendolo con l’elenco di cui all’allegato A presente deliberazione;
3. di dare atto che l’onere derivante dalla presente deliberazione è pari a complessivi € 4.977.026,49 e trova copertura sui capitoli di spesa del Bilancio 2024-2026 annualità 2024 come di seguito specificato:

Capitolo	Importo annualità 2024
2130520544	€ 426.708,75
2130520493	€ 711.068,25
2130520494	€ 1.016.089,66
2130520547	€ 1.758.000,00
2130520544	€ 426.708,75
2130520272	€ 638.451,08

4. di dare atto che le risorse sopra indicate risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dal presente atto, fatte salve le eventuali variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE;

nanziaria di cui all’art. 3 e all’allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

5. di stabilire che, in sede di perfezionamento dell’obbligazione giuridica conseguente alla presente deliberazione, verrà richiesta l’attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità, nel rispetto del principio della competenza fi-

ALLEGATO "A"

Applicazione dell'articolo 2 comma 1 lett. "b)" dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 780/2021. Fondi annualità 2019-20-21. Aggiornamento dell'elenco delle azioni di prevenzione strutturale.

I contributi per gli interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico previsti dall'articolo 2 comma 1 lettera b) dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 780/2021, relativi alle annualità 2019-20-21, sono ripartiti come segue:

Ospedale	Intervento	Importo
Ospedale San Salvatore di Pesaro sede di Muraglia	Delocalizzazione degli edifici "Palazzina I" e "Palazzina II" in nuova struttura	1.758.000,00
Ospedale INRCA Ancona	Delocalizzazione degli edifici "Corpo A3" e "Corpo A4" in nuova struttura	2.172.500,00
Ospedale Salesi di Ancona	Delocalizzazione degli edifici "Corpo D" e "Corpo F1" in nuova struttura	2.153.866,66
Totale		6.084.366,66

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1962

Art.7 L.R.5/2012 - DGR n. 770/2024 - Programma annuale degli interventi di promozione sportiva Anno 2024. Integrazione delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di integrare le risorse stanziare nell'ambito del Programma annuale degli interventi di promozione sportiva 2024, approvato con DGR n. 770/2024, con una dotazione aggiuntiva pari ad € 130.000,00 da destinare ad incremento della dotazione della Misura 2 del Programma stesso;
- di dare atto che l'onere finanziario derivante del presente atto pari complessivamente ad € 130.000,00, trova copertura finanziaria sul bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2024 come segue:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	Importo
2060110005	FONDO UNICO PER LO SPORT - CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI - TRASFERIMENTO A SOCIETA' SPORTIVE E ASSOCIAZIONI - CNI/13	€ 115.115,00
2060110025	FONDO UNICO PER LO SPORT - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	€ 14.885,00

- Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1963

Autorizzazione apertura scuola di sci "Elevate Ski School Monte Prata" (art.31 della L.r. n. 4 del 23 gennaio 1996 e s.m.i.).

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1- di autorizzare ai sensi dell'art. 31, c. 2, della L.R. 4/96, l'apertura della Scuola di sci denominata scu-

la di sci "Elevate Ski School Monte Prata – Associazione tra professionisti" con sede legale: Via D'Ancaria, 1 – 63100 – Ascoli Piceno, sede operativa: Località Monte Prata – 62039 – Castelsantangelo sul Nera (MC), Cod. Fisc. / P. Iva: 02560870442;

- 2- di disporre l'obbligo in capo a detta scuola di comunicare alla Giunta regionale e al Consiglio direttivo del Collegio Regionale dei Maestri di Sci delle Marche, ad ogni inizio stagione, le eventuali variazioni che interessano il corpo insegnante, lo statuto, la sede ed il recapito;
- 3- di trasmettere copia della autorizzazione rilasciata a favore della Scuola di Sci "Elevate Ski School Monte Prata – Associazione tra professionisti", come disposto al precedente punto del presente dispositivo, al Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci delle Marche per l'esercizio della vigilanza sulla scuola.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1979

Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche – Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027. Modifica DGR 248/2024

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di sostituire il TOMO II adottato con la DGR 248 del 26/02/2024, con il TOMO II di cui all'allegato A della presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

ed Euro 26.627,24 ad incremento delle risorse per gli incarichi di Elevata Qualificazione;

- di stabilire che l'allegato 1) e l'allegato 2) costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire che l'onere finanziario della quota parte del fondo ancora da liquidare, pari a Euro 7.732.266,00, comprensiva degli oneri riflessi e IRAP, trova copertura nel bilancio 2024/2026, annualità 2024, a carico dei seguenti capitoli:

capitolo 2011010005	Euro	4.945.169,00 €
capitolo 2011010016	Euro	1.176.950,00 €
capitolo 2011010027	Euro	420.339,00 €
capitolo 2110210035	Euro	149.699,00 €
capitolo 2110210036	Euro	35.628,00 €
capitolo 2150110011	Euro	759.245,00 €
capitolo 2150110012	Euro	180.700,00 €
capitolo 2150110013	Euro	64.536,00 €

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1980

Autorizzazione alla stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale non dirigente della Giunta regionale - annualità 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di autorizzare la delegazione trattante di parte pubblica alla stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale non dirigente della Giunta regionale - annualità 2024, come da allegato 1) e allegato 2), che riportano rispettivamente la copia conforme della preintesa sottoscritta dalle parti trattanti e della relativa relazione illustrativa e tecnico-finanziaria;
- di confermare, anche per l'annualità 2024, l'incremento di cui all'art. 79, comma 3, CCNL Funzioni Locali 2019-2021, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), nella misura dello 0,22% del monte salari 2018 relativo al personale non dirigente. Tale incremento annuo è pari a complessivi Euro 117.115,72, di cui Euro 90.488,48 da destinare alla componente variabile del Fondo risorse decentrate

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1981

Autorizzazione alla stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo Area della dirigenza FFL della Giunta regionale - annualità 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di autorizzare la delegazione trattante di parte pubblica alla stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo Area della dirigenza FFL della Giunta regionale - annualità 2024, come da allegato 1) e allegato 2), che riportano rispettivamente la copia conforme della preintesa sottoscritta dalle parti trattanti e la relativa relazione illustrativa e tecnico-finanziaria;
- di stabilire che l'allegato 1) e l'allegato 2) costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire che l'onere finanziario della quota parte del fondo, ancora da liquidare, pari a Euro 1.995.463,00, comprensiva degli oneri riflessi e IRAP, trova copertura nel bilancio 2024/2026, annualità 2024, a carico dei seguenti capitoli:

capitolo 2011010005	Euro	1.414.378,00
---------------------	------	--------------

capitolo 2011010016	Euro	336.622,00
capitolo 2011010027	Euro	120.222,00
capitolo 2110210035	Euro	100.356,00
capitolo 2110210036	Euro	23.885,00

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1982

Programma Regionale (PR) FESR 2021/ 2027. Modifica della DGR 934/2023 "Linee Guida per la predisposizione e la standardizzazione dei bandi FESR 2021-2027".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di sostituire l'allegato A della DGR 934/2023 con l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1983

Modifica D.G.R. n. 1684 del 06 novembre 2024 "Regolamento Regionale n. 4/2015. Classificazione e piano di gestione e di alienazione dei beni immobili della Regione Marche".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di modificare la D.G.R. n. 1684 del 06 novembre 2024 "Regolamento Regionale n. 4/2015. Classificazione e piano di gestione e di alienazione dei beni immobili della Regione Marche" sostituendo l'allegato A della delibera 1684 del 06 novembre 2024 con l'allegato A alla presente deliberazione e parte integrante della medesima.

Allegato A)

**Beni immobili assegnati al patrimonio disponibile della Regione Marche
(art. 2, comma 4, r.r. 4/2015)**

Denominazione del bene	Dati catastali	Indicazioni per la gestione
Provincia di Ancona		
Ancona, Corso Stamira 9, "Ex Palazzo del Mutilato"	N.C.E.U.: F. 7, Part. 295 Sub 9 N.C.T.: F. 7, Part. 295 (ente urbano)	Procedura di alienazione in corso. Stipulato contratto preliminare di compravendita con privati il 30/10/2023 n. rep. 49598
Ancona, Via Miano 41a - 41b	N.C.E.U.: F. 20, Part. 98 Sub 16, 17 N.C.T.: F. 20, Part. 98 (ente urbano)	In locazione alla POLIARTE - Centro Sperimentale di Design fino al 24/05/2029
Ancona, Via Alpi "Ex sede Assam"	N.C.E.U.: F. 59, Part. 106 Sub 1-2-3-4-5 N.C.T.: F. 59, Part. 106 (ente urbano), 929, 385, 100, 101	Da alienare, previo completamento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica amianto
Numana, Località Marcelli, Via Ancona. "Diritto d'uso fino al 2031 su Campi da Tennis" costruiti su terreni di proprietà del Comune di Numana.	N.C.T.: F. 7, Part. 138 (ente urbano), 421, 1919 (ente urbano), 1920 (ente urbano), 1929, 1933, 1935, 1940, 1941, 1942	Negoziante per l'estinzione anticipata del diritto d'uso, ovvero transazione con il Comune
Senigallia, Via Bovio, 1 "Ex Casello idraulico"	N.C.E.U.: F. 10, Part. 2235 Sub 1, 2, 3 N.C.T.: F. 10, Part. 2235 (ente urbano)	Porzione piano terra in locazione fino al 2027, salvo rinnovo. Rimanente porzione piano terra e piano primo in locazione fino al 2025 (contenzioso in corso per morosità)
Falconara, Via Cavour 3 "Uffici"	N.C.E.U.: F. 5, Part. 1792 Sub 4, 8 C.T.: F. 5, Part. 1792 (ente urbano)	Locato al comune di Falconara fino al 01/11/2028
Falconara, Via degli Spagnoli "Parco Unicef"	N.C.E.U.: F. 6, Part. 107 N.C.T.: F. 6, Part. 3200, 107 (ente urbano)	Locato al comune di Falconara fino al 22/02/2029
Fabriano, località Coccore "Terreni"	N.C.T.: F. 17, Part. 196,206, 207, 225, 227, 228, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 280, 281, 282, 283, 284, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324,533, 556, 557, 573, 574, 623, 678, 679, 683	In gran parte in concessione al "Gruppo Cinofilo Fabrianese" fino al 18/03/2025. Aggiornamento della trascrizione su alcune particelle e, se possibile, regolarizzazione urbanistico - edilizia di alcuni manufatti insistenti sull'area
Senigallia, località Brugnetto "Ex magazzino idraulico"	N.C.T.: F. 115 Part 165 (ente urbano)	Da alienare
Maiolati Spontini Via Del Molino "Fabbricato rurale"	N.C.E.U.: F. 15 Part.392 sub 1-2-3 N.C.T.: F. 15 Part. 392 (ente urbano)	Da alienare

Sirolo, via Peschiera "diritto d'uso su tre locali del Centro Visite"	N.C.E.U.: F 10, Part.372 sub 3	Rinuncia al diritto d'uso in favore dell'Ente Parco Regionale del Conero
Provincia di Ascoli Piceno		
Ascoli Piceno, Località Campolungo, Via Salaria Inferiore n. 84 – "Edifici e terreno"	N.C.T.: F. 83, Part. 16, 47, 48	In locazione all'Ambito territoriale di caccia ATC di Ascoli Piceno fino al 31/12/2025.
Grottammare, Via della Repubblica n. 19 "Diritto di superficie su campi da Tennis e arenili"	N.C.T.: F. 10, Part. 420, 471, 474,479,171.	In attesa di alienazione, ulteriori accertamenti ipocatastali ed eventuale trattativa con il Comune di Grottammare. Prosecuzione delle locazioni fino al 2028.
Provincia di Fermo		
Fermo, Viale Vespucci, "Ex Consorzio di Bonifica"	N.C.E.U.: F. 63 Part. 46 sub 2 C.T.: F. 63 Part. 46 (ente urbano)	Da alienare. In locazione fino al 2029
Provincia di Macerata		
Visso – ex vivaio forestale lungo fiume Ussita	N.C.T.: F. 46, Part. 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 135, 136, 137 F. 55, Part. 13, 45, 54, 64	Trattativa con il Comune di Visso per l'alienazione o per forme di godimento in uso, ai sensi del r.r. n. 4/2015, salvo vendita.
Visso, Località Cupi "stalla"	N.C.E.U.: F. 85, Part. 81 N.C.T.: F. 85, Part. 81 (ente urbano)	In locazione a soggetto privato fino al 2025, canone sospeso per inagibilità. A fine lavori, asta pubblica per la vendita o locazione
Valfornace (ex municipio Fiordimonte), "Terreni"	N.C.T.: F. 13, Part. 20, 143, 216	Ulteriori accertamenti ipocatastali per verificare la situazione proprietaria e dei diritti reali
Treia, Località Santa Maria in Selva "Terreni e fabbricati agricoli"	N.C.T.: F. 63, Part. 61 Sub 2 (porz. fabbricato rurale) N.C.E.U.: F 63, Part. 165 Sub 3,4,5,6 (annessi) N.C.T.: F. 63, Part. 165 (ente urbano)	Porzione di fabbricato rurale e annessi da alienare
Cingoli, Località Trentavisi "Terreni e fabbricato"	N.C.E.U.: F. 88, Part. 34 Sub 3 N.C.T.: F. 88, Part. 34 (ente urbano), 41, 42, 59, 61, 99, 475, 550, 551	Parte dei terreni (censiti al catasto terreni foglio 88 particelle 59, 61, 475, 550 e 551) in locazione al Comune di Cingoli fino al 2028. Fabbricato e terreni rimanenti da alienare
Cingoli, località Sant'Esuperanzio	N.C.E.U.: F. 75, Part. 677 sub 1, 2 e 3 N.C.T.: F. 75, Part. 443, 444, 446, 448, 677 (ente urbano)	In locazione al Comune di Cingoli fino al 2028
Civitanova Marche, Località Contrada San Domenico	N.C.E.U.: F. 24, Part. 778 Sub 4 N.C.T.: F. 24, Part. 227, 228, 781, 778 (ente urbano)	Da alienare

Sarnano, Via Sassotetto "Porzione di edificio"		Ulteriori accertamenti ipocatastali per verificare la situazione proprietaria
Serrapetrona, località Monte D'Aria – Colleluce "Terreni"	N.C.T.: F. 1, Part. 49, F. 2, Part. 161, 162, 173, 190, 207 (ente urbano), 208, 209, F. 3, Part. 87, 107, 112, 113, 115, 117, 119, 120, 121, 124, 125, 126 (ente urbano), F. 4, Part. 293, 325, 326, 328, F. 6, Part. 13, 470, 471	Contratto d'uso fino al 28/10/2032 con la MAIT spa per la realizzazione di un impianto eolico
Serravalle di Chienti, in località Casali "Casa Cantoniera"	N.C.E.U.: F. 41, Part. 116, Sub 1, 3, 4. N.C.T.: F 41, Part. 116 (ente urbano)	Da alienare, in subordine da locare
Macerata, Via Garibaldi, 87 "Unità immobiliare"	N.C.E.U.: F. 67, Part.5, Sub 5	Da alienare
Provincia di Pesaro Urbino		
Fossombrone, Località Foreste delle Cesane, Immobile denominato "Ca' Romiti".	N.C.E.U.: F. 8, Part. 69 Sub 1, 2, 3 N.C.T.: F. 8, Part. 69 (ente urbano)	Da alienare
Fossombrone, Località Foreste delle Cesane, Immobile denominato "Campi Abete".	N.C.E.U.: F. 8, Part. 66 Sub 1, 2, 3, 4 C.T.: F. 8, Part. 66 (ente urbano)	Da alienare
Urbino, "Campo di tiro al volo", Via SS. Annunziata 4	N.C.E.U.: F. 114, Part. 126 N.C.T.: F. 114, Part. 126 (ente urbano)	Da alienare
Sant'Angelo in Vado, Via Macina n. 7, "Ex alloggi di servizio del Corpo Forestale dello Stato"	N.C.E.U.: F. 47, Part. 246 Sub 1, 2 N.C.T.: F. 47, Part. 246 (ente urbano), 1156	Locato al Comune di Sant'Angelo in Vado fino al 2025
Fossombrone, Località foreste delle Cesane, Immobile denominato "San Polo"	N.C.E.U.: F. 19, Part. 39 Sub 1,2, Part. 35, F. 30, Part. 163, 167 N.C.T.: F. 19, Part. 39 (ente urbano), 29, 35 (ente urbano), F. 30, Part. 163 (ente urbano),167 (ente urbano)	Da alienare. Resta fermo il rapporto locativo fino al 2031
Pesaro, località Fosso Sejore strada panoramica dell'Ardizio, "Ex Ostello della Gioventù"	N.C.E.U.: F. 65, Part. 133 N.C.T.: F. 65, Part. 474,136,137, 133 (ente urbano)	In corso procedura ad evidenza pubblica per la locazione. In subordine da alienare
Altre Province (Rimini, Forlì-Cesena)		
Novafeltria, Località Perticara, Via Donegani 5	N.C.E.U.: F. 4, Part. 328 sub 1 e 2 N.C.T.: F. 4, Part. 328 (ente urbano)	Da alienare

Sant'Agata Feltria "Vivaio Ponte Messa"	N.C.E.U.: F.68, Part. 493 N.C.T.: F. 68 Part. 249, 493 (ente urbano)	Da alienare
--	--	-------------

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1984

Tar Marche. Ricorso acquisito al n. 1527123 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 04/12/2024. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Antonella Rota.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1985

Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare sullo schema di deliberazione concernente: L. R n. 7/95 – L.R. 12/24 – Approvazione dello statuto tipo per gli Ambiti Territoriali di Caccia della Regione Marche

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1986

Reg. (UE) 2021/2115 – Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR) - Approvazione criteri e modalità attuative generali Intervento SRA01 “ACA 1 - produzione integrata” - Intervento SRA08 “ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti” - Intervento SRB01 “Sostegno zone con svantaggi naturali montagna” - Intervento SRC01 “Pagamento compensativo zone agricole natura 2000” - Intervento SRA30 “Benessere animale”. Bandi Annualità 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, ai fini dell’attivazione dei bandi Annualità 2025, i criteri e le modalità attuative generali del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piano Strategico nazionale (PSP) della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR) per i seguenti Interventi:
 - Intervento SRA01 “ACA 1 - produzione integrata” (Allegato A);
 - Intervento SRA08 “ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti” (Allegato B);
 - Intervento SRB01 “Sostegno zone con svantaggi naturali montagna” (Allegato C);
 - Intervento SRC01 “Pagamento compensativo zone agricole natura 2000” (Allegato D);
 - Intervento SRA30 “Benessere animale” (Allegato E);
- di stabilire che i criteri e le modalità attuative generali previsti per gli interventi SRA01, SRB01, SRC01, SRA30 e riportati rispettivamente negli Allegati A, C, D, ed E del presente atto, di seguito elencati, potranno essere applicati a condizione dell’approvazione della nuova versione del PSP (Ver. 4) da parte della Commissione europea e dell’approvazione del conseguente adeguamento del CSR Marche 2023-2027 (ver. 4.0) da parte dei competenti organi regionali:
 - SRA01 (Allegato A):
 - applicazione della demarcazione in caso di adesione alla “vendemmia verde” per cui non viene corrisposto il premio sulla vite dell’intervento SRA01;
 - SRB01 (Allegato C):
 - introduzione del Criterio di ammissibilità che definisce le aziende di “tipo zootecnico”;
 - applicazione dell’importo del premio fino a un massimo di 250,00 €/ha per le aziende con seminativi e fino ad un massimo di 300,00 €/ha per le aziende con la zootecnia;
 - SRC01 (Allegato D) relativamente all’Intervento A2:
 - applicazione della specifica relativa all’erogazione del premio una “tantum”;
 - applicazione dei nuovi limiti delle classi di superficie oggetto di impegno (SOI);
 - SRA30 (Allegato E):
 - applicazione della demarcazione in caso di adesione all’Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 2) che non è compatibile con i premi relativi a “bovini da carne con pascolamento” e “bovini da latte con pascolamento” di SRA30;
 - applicazione della cumulabilità dell’Intervento SRA30 con l’Intervento SRA08 “Gestione prati e pascoli permanenti”;
 - modifica della durata dell’impegno che può essere stabilita da 1 a 5 anni;
 - eliminazione dall’area di Intervento 4 “accesso all’aperto e pascolo” delle sottoazioni 4.2. e 4.3;
 - eliminazione del riferimento alla sottoazione 4.2 dal vincolo previsto per l’attivazione dell’area di intervento 2 (equidi)

- eliminazione dai vincoli previsti per l'attivazione dell'area di intervento 4 del riferimento alla sottoazione 4.2 e alle sottoazioni 4.3+4.5+4.6"
 - eliminazione delle sottoazioni 4.2. e 4.3 dalle relative voci di costo;
 - incremento a 200 UBA dell'erogazione del premio al 100%.
- di stabilire che l'intervento SRA01, nell'annualità 2025, viene attivato solo al di fuori degli Accordi Agroambientali d'Area;
- di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva assegnata per i Bandi Annualità 2025, per il periodo di impegno della programmazione 2023-2027, trova interamente copertura all'interno del Piano finanziario del CSR 2023-2027, ed è pari a:
- Intervento SRA01 €19.500.000,00 di spesa pubblica per il quinquennio di impegno;
 - Intervento SRA08 € 6.500.000,00 di spesa pubblica per il quinquennio di impegno;
 - Intervento SRB01 € 14.000.000,00 di spesa pubblica per l'anno di impegno;
 - Intervento SRC01 € 200.000,00 di spesa pubblica per l'anno di impegno;
 - Intervento SRA30 € 6.000.000,00 di spesa pubblica per l'anno di impegno.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1987

L. R n. 7/95 – L.R. 12/24 - Nomina Commissario straordinario per la costituzione dei nuovi organi degli Ambiti territoriali di caccia regionali

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di nominare, quale Commissario straordinario per la costituzione dei nuovi organi degli Ambiti territoriali di caccia di cui all'articolo 17 della L.R. 7/1995, come modificato dalla L.R 12/24, il Dottore Brandimarte Alberto, il quale risulta essere in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento dell'incarico;
2. di stabile che l'incarico affidato con il presente atto

decorre dalla data di accettazione e terminerà una volta espletati i compiti di cui al punto precedente, e comunque non oltre i 120 giorni dalla data di approvazione, da parte della Giunta Regionale, del nuovo statuto tipo, eventualmente prorogabili per giustificati motivi.

3. di riconoscere al Commissario Straordinario un compenso mensile pari ad € 12.000,00 onnicomprensivo di importo IVA e di eventuali oneri se dovuti, ripartito in parti uguali a carico del bilancio di ogni AA.TT. CC.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1988

L.r. 11/95 - Emergenze fitosanitarie - Finanziamento del Servizio Fitosanitario Regionale per le funzioni delegate dalla Regione – Triennio 2024-2026. Programma operativo triennale per la gestione delle emergenze fitosanitarie e l'attuazione dei Piani di Azione regionale finalizzati a impedire la diffusione nella Regione Marche degli organismi nocivi da quarantena di cui è stata riscontrata la presenza in parte del territorio regionale. Bilancio 2024-2026.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare e finanziare il Programma operativo triennale, allegato A della presente Deliberazione, per la gestione delle emergenze fitosanitarie e l'attuazione dei Piani di Azione regionale finalizzati a impedire la diffusione nella Regione Marche degli organismi nocivi da quarantena di cui è stata riscontrata la presenza in parte del territorio regionale, come stabilito nel D.lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 riguardante le norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;
2. di individuare il Servizio Fitosanitario Regionale, di cui alla L.r. 16 gennaio 1995, n. 11, la cui gestione compete al "Settore fitosanitario e agrometeorologia, laboratori e qualità delle produzioni" dell'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP), quale soggetto responsabile della predetta attività coerentemente con l'art. 2 comma 2 lettera "b" punto 1 della L.r. 12 maggio 2022, n. 11 "Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca "Marche Agricoltura Pesca";
3. di stabilire che le attività del Programma triennale sono indirizzate all'attuazione dei Piani di Azione regionali ed altre disposizioni di misure fitosanitarie

per i seguenti organismi nocivi: *Anoplophora glabripennis* (D.G. Regione Marche n.1730 del 27 dicembre 2013), organismo nocivo prioritario, *Aleurochantus spiniferus* (D.D. TECNICO AMAP n. 45 del 25 gennaio 2024), *Ceratocystis platani* (D.D. TECNICO AMAP n. 494 del 29 novembre 2024), fitoplasma della Flavescenza dorata della vite e suo vettore *Scaphoideus titanus* (D.D. TECNICO AMAP n.379 del 22 dicembre 2023), organismi nocivi regolamentati da quarantena rilevanti per l'UE, *Toumeyella parvicornis* (D.D. TECNICO AMAP n.340 del 01 agosto 2024), organismo nocivo soggetto a lotta obbligatoria ai sensi del Decreto Ministeriale 03 giugno 2021, *Erwinia amylovora* all'interno della zona protetta per detta avversità, nonché alle disposizioni di eradicazione o contenimento disposte dal Servizio Fitosanitario Regionale a seguito del ritrovamento nei prossimi 3 anni di altri organismi nocivi da quarantana;

4. di stabilire che l'onere per la realizzazione delle azioni del predetto Programma operativo triennale per la gestione delle emergenze fitosanitarie e l'attuazione dei Piani di Azione regionali, pari a € 510.000,00, trova copertura in ottemperanza all'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 nel Bilancio di Previsione 2024-2026 della Regione Marche così come segue:
 - per € 170.000,00 annualità 2024 sul capitolo di spesa 2160110079 Missione 16 Programma 1;
 - per € 170.000,00 annualità 2025 sul capitolo di spesa 2160110079 Missione 16 Programma 1;
 - per € 170.000,00 annualità 2026 sul capitolo di spesa 2160110079 Missione 16 Programma 1;
5. di stabilire che con successivi provvedimenti del dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale si procederà a impegnare, liquidare e pagare gli importi del Piano d'azione del Programma operativo triennale in base all'esigibilità.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Programma operativo triennale per la gestione delle emergenze fitosanitarie e l'attuazione dei Piani di Azione regionale finalizzati a impedire la diffusione nella regione Marche degli organismi nocivi da quarantena di cui è stata riscontrata la presenza in parte del territorio regionale

1. Introduzione

L'attuale scenario normativo dell'UE nel settore fitosanitario, di cui il Regolamento del Parlamento e del Consiglio UE 2016/2031 è uno dei principali strumenti, ha come scopo principale la salvaguardia delle attività agricole e forestali dagli organismi da quarantena nocivi alle piante accidentalmente introdotti da altri continenti, che hanno caratteristiche che li rendono pericolosi per l'economia e la competitività del settore agricolo e forestale, oltre che costituire, se non eradicati o adeguatamente contenuti, un motivo di ostacolo agli scambi commerciali con gli altri paesi del mondo, determinando un elemento contrario alla politica di apertura dell'UE agli scambi commerciali.

Il Regolamento UE 2016/2031 prevede, nel caso in cui sia confermata la presenza di un organismo nocivo prioritario di cui al Regolamento delegato UE della Commissione 2019/1702, l'adozione di un piano d'azione con cui progettare la strategia di eradicazione e individuare i modi d'indagine fitosanitaria più appropriati. Il Decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 19 dispone che i Servizi Fitosanitari Regionali adottino un piano di azione a seguito della conferma del primo ritrovamento nel territorio di competenza di ogni organismo nocivo da quarantena rilevante per l'UE di cui al Regolamento UE 2019/2072.

Alla data di stesura del presente documento, nelle Marche sono stati adottati i piani di azione per i seguenti organismi nocivi: *Anoplophora glabripennis* (D.G. Regione Marche n.1730 del 27 dicembre 2013), organismo nocivo prioritario, *Aleurochautus spiniferus* (D.D. TECNICO AMAP n. 45 del 25 gennaio 2024), *Ceratocystis platani* (D.D. TECNICO AMAP n. 494 del 29 novembre 2024), fitoplasma della Flavescenza dorata della vite e suo vettore *Scaphoideus titanus* (D.D. TECNICO AMAP n.379 del 22 dicembre 2023), organismi nocivi regolamentati da quarantena rilevanti per l'UE. Sono inoltre presenti nel territorio regionale aree delimitate per la presenza dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (D.D. TECNICO AMAP n.340 del 01 agosto 2024) soggetto a norme di lotta obbligatoria ai sensi del Decreto Ministeriale 03 giugno 2021 ed incursioni con accertata presenza dell'organismo *Erwinia amylovora* all'interno della zona protetta per detta avversità.

Ogni specifico piano d'azione approvato, ha come obiettivo di contrastare la diffusione dell'organismo nocivo ed a seconda dei casi di eradicarne la presenza dal territorio o di contenerne entro aree delimitate la presenza. Analogamente per gli altri organismi nocivi citati, in assenza di un piano di azione, sono comunque disposte dal Servizio Fitosanitario Regionale dell'AMAP (SFR) misure fitosanitarie di lotta obbligatoria.

Inoltre, il SFR gestisce il registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) al quale sono tenute ad iscriversi le imprese vivaistiche che operano nei settori delle piante da orto, da frutto e da ornamento, nonché le imprese che commercializzano piante e quelle che producono e commercializzano imballaggi in legno sottoposti ai requisiti previsti da standard internazionali (ISPM 15). Il SFR esegue i controlli previsti dalla normativa fitosanitaria nei siti di produzione degli operatori professionali registrati al RUOP.



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

2. Contesto normativo e tecnico di riferimento

2.1. Documenti tecnici internazionali

- IPPC/FAO ISPM (standard internazionali per le misure fitosanitarie) nn. 4, 6, 9 e 10 relativi, rispettivamente, alle indicazioni per l'istituzione ed il mantenimento di una pest free area (PFA), alle linee guida per la sorveglianza fitosanitaria, alle direttive per i programmi di eradicazione ed, infine, per l'istituzione di luoghi di produzione liberi da organismi nocivi;
- Documenti EPPO (Organizzazione Europea e Mediterranea per la protezione delle piante) concernenti gli organismi nocivi citati in premessa ed eventuali altri organismi nocivi qualora riscontrati nel corso della realizzazione del programma;
- Documenti EFSA (Autorità Europea per la sicurezza alimentare) quali schede di indagine (pest survey card) o recanti informazioni per la progettazione di programmi di sorveglianza fitosanitaria.

2.2. Fonti normative dell'Unione Europea

- Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2016/2031 attinente alle misure di protezione contro gli organismi nocivi alle piante;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce l'elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'UE;
- Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1 agosto 2019 che stabilisce l'elenco degli organismi nocivi prioritari per l'UE;
- Regolamento UE del Parlamento e del Consiglio 2017/625 inerente ai controlli ufficiali ed alle altre attività ufficiali in applicazione delle norme sulla sanità delle piante;
- Decisione di Esecuzione (UE) 2015/893 della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/589 della Commissione del 20 febbraio 2024 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 per quanto riguarda l'elenco delle aree delimitate per il contenimento dell'*Aleurocanthus spiniferus* (Quantaince)
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022 che stabilisce misure per il contenimento di Grapevine flavescence dorée phytoplasma all'interno di determinate aree delimitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 per quanto riguarda l'elenco delle aree delimitate per il contenimento del *Ceratocystis platani*.

2.3 Fonti normative nazionali

- D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 riguardante le norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;
- DM 29/02/2012 recante misure di prevenzione, controllo ed eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis platani*;
- Ordinanza n° 4 - Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana del 22/06/2023;
- DM 3 giugno 2021 recante misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga);



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI

- DM 13 agosto 2020 recante criteri per il mantenimento di aree indenni per l'organismo nocivo *Erwinia amylovora* (Burrill) Winslow et al. agente del colpo di fuoco batterico delle pomacee nel territorio della Repubblica italiana

3. Soggetto competente per l'attuazione del programma operativo

L'Agenzia Marche Agricoltura Pesca (AMAP) – Settore FALQ (Fitosanitario, Agrometeorologia e Qualità delle Produzioni) è il soggetto preposto ad attuare il corrente programma operativo. Il Settore FALQ si avvale della collaborazione del Settore Amministrativo dell'AMAP e dei soggetti individuati nei piani di azione regionale.

4. Obiettivi del programma operativo

Il programma ha l'obiettivo di contrastare la diffusione di degli organismi nocivi ai vegetali nelle Marche al fine di:

- Concorrere all'attuazione dei relativi piani di azione regionale e di altre disposizioni di misure fitosanitarie;
- salvaguardare la competitività delle imprese agricole impegnate nella produzione agricola, forestale ed in quella di piante destinate all'impianto nella regione Marche.
- impedire il processo di depauperamento del patrimonio vegetale con perdita di biodiversità e di immagine dei paesaggi identitari delle Marche.

5. Aree delimitate per presenza di organismi nocivi ai vegetali nelle Marche

Le aree delimitate per *Anoplophora glabripennis* (ALB) sono attualmente individuate con D.D. TECNICO AMAP n.378 del 05 settembre 2024; altre informazioni sull'organismo nocivo e la sua diffusione possono essere trovate nel portale web dedicato all'indirizzo: <http://www.tarloasiatico.marche.it>.

Le aree delimitate per il Fitoplasma della Flavescenza dorata della vite e suo vettore *Scaphoideus titanus* sono attualmente individuate con D.D. TECNICO AMAP n.378 del 21 dicembre 2023; altre informazioni sull'organismo nocivo e la sua diffusione possono essere trovate nel portale web AMAP al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/fitosanitario/emergenze-fitosanitarie/organismi-nocivi-da-quarantena-rilevanti-nella-regione-marche/grapevine-flavescence-doree-phytoplasma-flavescenza-dorata-della-vite>.

Le aree delimitate per *Aleurocanthus spiniferus* sono attualmente individuate con D.D. TECNICO AMAP n.43 del 25 gennaio 2024; altre informazioni sull'organismo nocivo e la sua diffusione possono essere trovate nel portale web AMAP al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/fitosanitario/emergenze-fitosanitarie/organismi-nocivi-da-quarantena-rilevanti-nella-regione-marche/aleurocanthus-spiniferus-quarantance-aleurodide-spinoso-degli-agrumi>.

Le aree delimitate per *Ceratocystis platani* sono attualmente individuate con D.D. TECNICO AMAP n.335 del 25 luglio 2024; altre informazioni sull'organismo nocivo e la sua diffusione possono essere trovate nel portale web AMAP al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/fitosanitario/emergenze-fitosanitarie/organismi-nocivi-rilevanti-nella-regione-marche/ceratocystis-platani-cancro-colorato-del-platano>.



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Le aree delimitate per *Toumeyella parvicornis* sono attualmente individuate con D.D. TECNICO AMAP n.340 del 01 agosto 2024.

La delimitazione delle aree protette per *Erwinia amylovora* è attualmente individuata con D.D. ASSAM n.164 del 01 luglio 2021.

6. Contesto socio-economico e ambientale

Il Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche suddivide il territorio regionale in tre macro aree:

- a. sub area costiera il cui territorio si affaccia sul mare Adriatico;
- b. sub area montana con territorio compreso nelle Unioni montane;
- c. Sub area collinare la restante parte del territorio incluso tra le precedenti sub aree.

Il territorio regionale comprende aree con particolare stato di protezione afferenti al progetto Europeo "Rete Natura 2000", nonché parchi nazionali, regionali e riserve naturali che, al momento, non sono comprese nelle aree delimitate per la presenza di organismi nocivi nelle Marche.

Le sub aree costiera e collinare hanno fatto registrare nel corso degli anni modifiche sotto l'aspetto socio economico che hanno determinato un incremento degli insediamenti abitativi e industriali/commerciali a discapito della sub area montana.

I nuovi insediamenti civili e produttivi sono inseriti in un contesto paesistico che conserva come elemento base l'agricoltura. Le coltivazioni agrarie sono interrotte da formazioni vegetali che costituiscono siepi, bordure stradali, vegetazione "ripariale" di corpi idrici superficiali rappresentate, in prevalenza, da latifoglie. Le attività agricole e commerciali comprendono i siti di imprese agricole impegnate nella produzione/commercio di piante sottoposte a regolamentazione. Le formazioni di latifoglie naturali delle aree campestri sono collegate al verde ornamentale dei parchi, viali cittadini e giardini privati in un sistema di "corridoio ecologico".

La contiguità delle formazioni vegetali tra l'ambiente rurale e civile determina una criticità in quanto le attività umane possono essere causa, in maniera inconsapevole, della diffusione di organismi nocivi. Nelle zone rurali, ad esempio, è usuale reperire legna come combustibile domestico, soggetta a possibili spostamenti anche a medie distanze, da piante radicate sulle sponde dei torrenti e/o dei fossi piuttosto che nei filari alberati che costeggiano le arterie stradali. Le attività umane dei distretti civili, specialmente quelle collegate all'utilizzo di imballaggi di legno, costituiscono un mezzo di diffusione sulle lunghe distanze. L'antropizzazione del contesto ambientale in cui opera il programma può rappresentare, però, un'opportunità per lo sviluppo delle attività di informazione in sinergia con i soggetti istituzionali del territorio.

7. Quadro delle azioni ed interventi del programma operativo

Il presente programma operativo sviluppa azioni che si integrano con le altre attività che il SFR effettua nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge; tali attività riguardano esclusivamente le azioni intraprese nelle aree delimitate per la presenza di organismi nocivi ai vegetali presenti nel territorio regionale con il proposito di:

- a. concorrere all'attuazione dei piani d'azione adottati nella regione Marche, alla gestione delle aree delimitate e all'adozione delle misure fitosanitarie;
- b. integrare in modo complementare, per mezzo delle azioni considerate, gli effetti di altri finanziamenti, se esistenti, con demarcazione finanziaria tra le diverse fonti di finanziamento.

Nel presente programma operativo sono descritti gli obiettivi, conformi alla normativa fitosanitaria sovranazionale (internazionale, UE e nazionale) e regionale, le azioni e gli interventi attivabili con riferimento:



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

- all'organizzazione ed esecuzione del monitoraggio degli organismi con esami visivi delle piante ospiti, al prelievo di campioni ed alla relativa analisi di laboratorio, alla registrazione su supporto informatico dei dati rilevati, inclusa georeferenziazione;
- alla elaborazione e gestione dei dati registrati sia sotto il profilo amministrativo sia in ambito GIS;
- all'adozione ed all'attuazione delle misure fitosanitarie stabilite dalle normative vigenti, nonché alla ricerca dei possessori dei vegetali oggetto di misura e all'attività amministrativa di recapito delle comunicazioni ingiuntive;
- alla gestione di aree di accumulo e di trattamento adeguato di materiale vegetale ivi trasportato per eseguire o completare le misure fitosanitarie;
- ai controlli ufficiali effettuati nei siti di operatori professionali registrati nel Registro Ufficiale Operatori Professionali (RUOP) ricadenti nelle aree delimitate;
- alla verifica della buona pratica nell'esecuzione delle misure fitosanitarie ingiunte;
- allo sviluppo di azioni di informazione della popolazione interessata, di divulgazione e di allerta fitosanitaria, sia in modalità diretta sia da remoto tramite utilizzi web;
- alla formazione ed aggiornamento del personale impiegato nelle attività del programma.

8. Durata del programma

Il programma, salvo proroghe, sviluppa le attività previste nel corso di tre annualità consecutive che decorrono dopo il termine del precedente "Programma operativo delle misure fitosanitarie in zone delimitate finalizzato a impedire la diffusione di *Anoplophora glabripennis* Motschulsky nella Regione Marche" di cui alla DGR n. 1303 del 03/11/2021 di modifica della DGR n. 1534/2020, ovvero dal 01/06/2024 al 31/05/2027.

9. Indicatori fisici di verifica del programma

Nel corso della fase operativa del programma è prevista la fase di verifica del lavoro svolto attraverso la valutazione degli indicatori fisici della tabella seguente per le attività previste, apportando correttivi qualora sia ritenuto necessario o qualora lo richiedano intervenute esigenze di contrasto alla diffusione degli organismi nocivi ai vegetali. Alcuni indicatori non costituiscono elemento esclusivo appartenenza al programma, ma sono comuni a tutta l'azione coordinata di protezione dei vegetali eseguita dal SFR. In ogni caso i costi rappresentano spese effettuate unicamente per lo svolgimento delle azioni di realizzazione del programma.

Tabella 1- Indicatori fisici di attuazione.

Azione del programma	Attività	Indicatore fisico		
		Definizione	Annualità	Valore target
monitoraggio	Ispezione piante ospiti	Rilievi	1^	5.000
		georeferenziati	2^	5.000
		(n.)	3^	5.000


SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Adozione di misure fitosanitarie di eliminazione e distruzione di piante infestate/infette	Ingiunzione ed esecuzione di misure fitosanitarie	Piante oggetto di misura (n.)	1^	400
			2^	400
			3^	400
	Servizi gestione aree accumulo legname carico e trasporto legname infestato	Aree attive (n.)	1^	3
			2^	3
			3^	3
	Trattamento adeguato legname (cippatura)	Quantità legname (tonn.)	1^	100
			2^	100
			3^	100
Controllo ufficiale nei siti di produzione/commercio di piante regolamentate	Ispezione di piante ospiti nelle aree di produzione/commercio piante e legname regolamentati	Centri aziendali di operatori professionali (n.)	1^	50
			2^	50
			3^	50
Verifica della buona pratica nell'esecuzione degli abbattimenti di piante infestate dall'organismo nocivo	Accertamento della regolare esecuzione dell'abbattimento di piante infestate/infette	Siti in cui è stato eseguito l'accertamento (n.)	1^	80
			2^	80
			3^	80
Sviluppo sistemi di informazione/divulgazione e di segnalazione	Gestione delle informazioni su siti/pagine web	Modifiche apportate (n.)	1^	20
			2^	20
			3^	20
	Preparazione materiale divulgativo / comunicazioni utenza	Prodotti realizzati (n.)	1^	12
			2^	12
			3^	12
Archiviazione ed elaborazione dati di indagine fitosanitaria	Elaborazione dati con sistemi informativi geografici (GIS)	Aggiornamento record di dati (n.)	1^	5.000
			2^	5.000
			3^	5.000
	Preparazione atti di ingiunzione misure fitosanitarie	Prodotti realizzati (n.)	1^	15
			2^	15
			3^	15

10. Costi del programma

Nella tabella seguente sono riportati i costi necessari alla realizzazione delle azioni del programma (comprensivi dell'IVA dovuta per legge nei casi previsti), espressi per tre le annualità complessivamente.

Le voci di costo includono:

- personale a tempo determinato AMAP impiegato nel programma;



SETTORE FITOSANITARIO E AGROMETEOROLOGIA, LABORATORI E QUALITA' DELLE PRODUZIONI

- personale a tempo indeterminato AMAP impiegato nel programma non ricompreso nel fondo regionale per il personale AMAP;
- personale operaio AMAP;
- affidamento di specifici incarichi di servizio da parte dell'Agenzia;
- acquisizione beni e servizi per lo svolgimento del programma.

Fermo restando che i costi rendicontabili nella 1° annualità non potranno superare la somma di € 170.000 ed i costi complessivi della 1° e 2° annualità non potranno superare la somma di € 340.000, i valori delle singole voci della tabella potranno essere soggetti a rimodulazione in funzione delle necessità operative del programma.

Tabella - Costi delle attività del programma.

Tipologia di costo	Costo totale (€)
Personale T.D. AMAP	200.000
Personale T.I. AMAP	30.000
Personale operaio AMAP	45.000
Acquisizione beni e servizi per adozione ed attuazione misure fitosanitarie, gestione aree dedicate all'esecuzione di misure fitosanitarie, azioni di divulgazione	235.000

Costo totale del programma € 510.000.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1989

Modifica alla DGR n. 1086 del 17/7/2023 recante: PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse Inclusione Sociale: OS 4.h (1) “Tirocini di inclusione sociale” e OS 4.k. “Progetti di potenziamento degli ATS” - Approvazione dei criteri di riparto fondi e disciplina degli interventi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di modificare l'Art. 7 dell'Allegato 2 della DGR 1086 del 17/07/2023, disponendo che, per l'intervento relativo ai progetti di potenziamento degli ATS (OS 4k), la percentuale di spesa che gli Ambiti Territoriali Sociali devono aver effettuato entro il 31/12/2024 è stabilita almeno al 40% del finanziamento, anziché al 50%.

Deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2024, n. 1990

Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “Accordo, ai sensi dell'Art. 9 del D. Lgs. 28/08/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”. Approvazione del Piano di Azione della Regione Marche - Programmazione Triennale 2024 – 2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2002

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione del Bilancio di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2003

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi

vi impieghi – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2004

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2024-2026 di entrate vincolate a scopi specifici e dei relativi impieghi – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale. Modifiche tecniche al Bilancio finanziario gestionale del triennio 2024 – 2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2005

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione del triennio 2024-2026 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Variazione del Bilancio di Previsione del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2006

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione del triennio 2024-2026 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2007

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione nel Bilancio di Previsione del triennio 2024-2026 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale del triennio 2024-2026.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2008

Art. 51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011. Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 di avanzo accantonato - residui perentivi – 13° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2009

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011. Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 di avanzo accantonato - residui perenti - 13° provvedimento. Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2010

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011. Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2024 di avanzo accantonato - residui perenti - 13° provvedimento. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2024, n. 2011

Art. 51 D.Lgs. 118/2011 - Variazioni concernenti l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato - 21° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2024, n. 2016

Richiesta di parere alla Commissione Consiliare competente e al CAL sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art.138 del D.Lgs. n.112/1998, dell'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n. 127/2023

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrocchi

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

<http://bur.regionemarche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regionemarche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)